Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 maggio 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3591 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA SOLA VIA PER TENTARE DI RICOSTRUIRE L'UNITA' DELLA FRANCIA

COTY SI È RIVOLTO A DE GAULLE PER CHIEDERGLI DI FORMARE IL GOVERNO

I Presidenti delle due Camere hanno iniziato nel corso della notte le trattative con il generale Maturata la grave decisione dopo una drammatica riunione a quattro svoltasi all'Eliseo

NON BASTA UN UOMO

Dopo una serie di consultazioni affannose durate ininterrottamente 48 ore, René Coty ha incaricato i presidenti delle Camere francesi Le Troquer e Monnerville di prendere contatto con il generale De Gaulle. Le Troquer e Monnerville hanno accettato e preso contatto con il generale. Sotto la parvenza della legalità così si attua una specie di resa a discrezione. Il Cincinnato francese è uscito dalla sua villa di Colombes per riconquistare Parigi; sta avendo più fortuna, a quanto pare, del generale Boulanger, che tentò di fare qualcosa di simile circa cento anni fa. Tra Boulanger e De Gaulle ci sono peraltro delle differenze; a Boulanger piacevano le donne, le corse e i divertimenti. Era un generale allegro. De Gaulle è un uomo severo, rigido, una specie di Giovanna d'Arco in divisa. Ritiene di essere l'uomo della provvidenza per riportare la Francia ad un destino di gloria e di potenza.

Quando scoppiò il colpo di mano di Algeri l'ora X per la Quarta Repubblica era già suonata; il Governo di Parigi non reagì. Non lo potè fare o non lo volle fare; è un discorso che potrà essere fatto dopo, quando commentare i drammatici avvenimenti francesi sarà più facile. Il fatto che conta è che non lo fece e che accettò la pratica costituzione in Algeria di un Governo secessionista.

Era il colpo di grazia; abdicando ai suoi poteri il Governo di Parigi firmava il proprio atto di morte. Che poi Pflimlin, indomabile alsaziano, tentasse di galvanizzare il Parlamento e i partiti e se stesso è un fatto apprezzabile, ma senza alcuna sostanza. Pflimlin voleva resistere; ma per reagire a De Gaulle avrebbe dovuto avere la forza. Chi gliela poteva dare? Non l'esercito, praticamente a fianco del generale di Colombes; non i partiti, perchè se socialisti e radicali erano decisamente contrari al generale, una parte del partito dello stesso Pflimlin, i repubblicani-popolari, gli era favorevole, e i moderati erano tutti dalla parte di De Gaulle; non infine l'opinione pubblica, che in questi giorni è rimasta praticamente alla finestra (e non bastano certo le duecento o centomila persone mobilitate per il corteo che ha sfilato per Parigi a dimostrare che la gente è contro il generale). Per Pflimlin non c'era via d'uscita; nè per De Gaulle, del resto. Egli è diventato il simbolo di un messianico nazionalismo che vuole ridare alla Francia il Nordafrica.

Comunque sia, d'ora in poi, lo sviluppo degli eventi, i fatti sono questi; e questi solo contano, confermando la crisi profonda del vicino popolo. La soluzione De Gaulle può risolvere i problemi francesi? L'interrogativo pressante è infatti questo. Qui si tratta di intendere la sostanza delle cose; se il dramma francese si è sviluppato, dall'Indocina alla Tunisia all'Algeria, come una conseguenza degli errori del sistema, il rimedio sarebbe presto trovato. Basterebbe abolire il Parlamento, i partiti, la democrazia in una parola. Ma i mali della Francia sono derivati solo dal sistema?

I nazionalisti francesi, nel loro furore valoroso che li induce a lottare da anni contro una evoluzione che ha, sotto un certo aspetto, il senso della inesorabilità, rispondono positivamente.

In realtà le cose non stanno così; i mali della Francia non sono una semplice conseguenza degli errori del parlamentarismo e dei partiti, anche se indubbiamente pure il sistema ha avuto la sua parte di responsabilità. I mali della Francia sono quelli di un Paese che, essendo un tempo una grande potenza e avendo, di conseguenza, un impero coloniale prestigioso, non è più ora una grande potenza e non ha quindi più la forza per resistere sulle vecchie posizioni. Può il generale De Gaulle risolvere questo problema? Basta la sua fiducia nel sentirsi chiamato alla missione di salvare la Francia? Basta che egli esca dalla villa di Colombes, dove si è rinchiuso per anni, per chiamare i francesi un'altra volta a missioni di gloria? E' difficile, in sostanza, credere che per risolvere il dramma basti un uomo; quello francese non è il dramma di un uomo, ma di un popolo.

Questi sono gli elementi fondamentali di ciò che sta avvenendo in Francia. E che gli sviluppi siano in un senso o nell'altro, il problema fondamentale che i francesi si trovano a dover risolvere è sempre quello: come risolvere la questione algerina.

Se ne sono resi conto gli stessi Salan, Massu, Soustelle che hanno proclamato la necessità di una integrazione fra europei e arabi, che era esattamente il contrario di quel che avevano sempre richiesto nel passato.

La Francia è così arrivata al culmine della sua crisi, quando la massima autorità dello Stato ha deciso di prendere contatto con un generale, che, quantunque porti un nome glorioso, è sempre un privato cittadino, per cercare di dare un Governo al Paese. Quel che capiterà d'ora in poi non potrà cambiare la sostanza di quel che è accaduto. Non resta che augurarsi che i francesi sappiano ritrovare la via della concordia per trovare una vera soluzione del loro problema di fondo: ridimensionare un passato glorioso che non può tornare.

Bruno Vildi

ULTIMA ORA

Missione fallita?

Parigi, 28

Il Presidente dell'Assemblea nazionale Le Troquer e il Presidente del Consiglio della Repubblica Monnerville, al termine di due ore di consultazioni col generale De Gaulle, avrebbero espresso — secondo l'«Associated Press» — il loro pessimismo sull'esito della missione affidata loro dal Presidente della Repubblica Coty e avrebbero detto che per il momento non è stata presa alcuna decisione.

Al termine del colloquio, De Gaulle è tornato alla sua tenuta di campagna a Colombes-les-Deux-Eglises. La sua improvvisa partenza ha fatto congetturare che egli non sia riuscito a raggiungere alcuna intesa con i rappresentanti del Presidente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il generale Charles De Gaulle è stato chiamato a prendere il potere in Francia. Questa la notizia che si poteva trarre già nel pomeriggio da due altre informazioni abbastanza indicative, venute una dopo l'altra. La prima di codeste notizie diceva: il generale De Gaulle è partito da Colombey-les-Deux-Eglises alle diciassette e trenta, diretto a Parigi; l'altra comunicava, a qualche minuto di distanza: il Presidente della Repubblica, Coty, non poteva far conoscere prima delle ventidue le sue decisioni nella scelta della persona alla quale affidare il mandato di formare il Governo e di risolvere la gravissima crisi apertasi ieri notte alla Camera.

Era soltanto una questione di tempo, quella che impediva a Coty di parlare prima delle dieci di stanotte. infatti, De Gaulle non poteva arrivare a Parigi che verso le ventuno e trenta; dopo un colloquio fra il Capo dello Stato e il generale e dopo la decisione dei socialisti che erano stati convocati da Mollet per decidere il loro atteggiamento nei confronti di un Governo presieduto da De Gaulle nella serata, verso le otto, sarebbe stato possibile dare la notizia che, del resto, non poteva considerarsi nè inattesa, nè sorprendente.

Tutto ciò che era accaduto prima di conoscere la verità della scelta fatta; le chiacchiere di corridoio, le insinuazioni interessate dei vari «corridori di interessi di parte», le notizie false con l'apparenza della verità più clamorosa e le verità abbastanza sensazionali camuffate da false informazioni: tutto questo accadeva e perdeva persino l'interesse che poteva avere per descrivere un'atmosfera, un ambiente. Ciò che contava era il fatto della chiamata, ancora non ufficiale ma non per questo meno reale, di De Gaulle da parte di Coty.

In tale appello, rivelatosi indifferibile per le circostanze che minacciano di trasformare la Francia in un Paese senza più pace, senza più responsabilità neppure morale (e non è detto che i pericoli che corre questo Paese siano, per un intervento «minaccioso», come alcuni ostentano di credere, scartati e allontanati per il solo fatto che Charles De Gaulle sia a Parigi; si deve cogliere solo il senso reale che esso contiene: in Francia, oggi alle diciassette e trenta, è nata la quinta Repubblica (e speriamo che non sia questo un modo di dire provvisorio); esattamente come ieri notte, alle dodici e trenta, è morta, in modo squallido e brutale la, Quarta Repubblica, che ha trascinato nella sua rovinosa caduta il Governo che aveva creduto, in un'ultima finzione, di farla sopravvivere a fatti assai più grandi delle sue possibilità di dominarli.

Come il Presidente Coty è arrivato a formulare un appello che, si deve credere, non ha certo rivolto con animo sereno? Le ragioni sono ormai note: sono quelle che dal 13 maggio fanno di Algeri una capitale in opposizione a Parigi, quelle che fanno della Corsica un'altra provincia ribelle al Governo francese; che fanno di diverse regioni della Francia metropolitana, regioni potenzialmente in rivolta verso il potere centrale. Sono le ragioni delle Forze armate e dei paracadutisti, non sono le ragioni di una politica freddamente determinata. La passione, sotto l'aspetto di una vera e propria insurrezione, ha vinto contro la logica, che non è riuscita, bisogna dirlo, a convincere un Paese che, d'altronde, è apatico, cinico e indifferente a ciò che accade e si crea al di sopra della sua testa, pur implicando il destino della società che in questo Paese vive e si forma giorno per giorno.

Molte voci corrono e, benchè smentite, non smettono di avere una persistenza che non può non turbare e lasciare sgomenti e preoccupati. Fra tali voci, quelle di un autentico ultimatum mandato dai generali ribelli di Algeri a Parigi, ponendo come termine ultimo la giornata di oggi per dare il Governo a De Gaulle; quella di un lancio di piccole ma importanti forze paracadutiste nei punti strategici del Paese, Parigi compresa, con il compito di occupare i «posti chiave», strategicamente utili per attuare il colpo di stato, se la necessità costringesse a un tale atto di forza.

I fatti che hanno preceduto l'appello sono di natura meno drammatica e meno impressionante: rientrano in una logica che toglie, in apparenza, il tono passionale che in realtà hanno gli avvenimenti. I fatti sono questi: stamane, davanti alle dimissioni di Pflimlin — che egli aveva respinto, riservandosi peraltro di scegliere un nuovo Presidente del Consiglio — Coty ha fatto sapere al capo del partito socialista, Guy Mollet; al capo del partito indipendente, Antoine Pinay; al capo del partito democristiano, Henri Teitgen, che avrebbe voluto vederli nel primo pomeriggio, in una specie di «Consiglio di eccezione», per stabilire alcuni principi nella scelta del nuovo Capo di Governo. Quel piccolo, ma decisivo «direttorio», deliberò, infatti, per alcune ore nello studio di Coty, avendo come alternativa, forse unica, questa proposizione formulata dallo stesso Capo dello Stato: «La Francia si trova davanti a due scelte: o De Gaulle o Mitterand. Se sceglie Mitterand, sceglie il fronte popolare; se sceglie De Gaulle, sceglie la via ultima che rimane per tentare di rifare l'unità della nazione». Vi è da sperare che non abbia detto, come qualcuno sostiene, che vi era una terza via, la peggiore: quella dei paracadutisti accompagnati nella sala della Camera a Palazzo Borbone.

La risposta data da Pinay è stata la più rapida e la più semplice: De Gaulle. Quella di Teitgen è venuta dopo una più lunga, inquieta, angosciosa analisi del momento: poi anche Teitgen ha detto di sì al generale che liberò la Francia (e a questo proposito, si deve aggiungere che il gruppo democristiano avrebbe accettato di appoggiare un Governo De Gaulle anche e soprattutto su richiesta di Pflimlin, il premier battuto stanotte alla Camera più dai fatti che incalzavano che dal voto).

Più indeciso Mollet, il quale ha davanti a sè una risoluzione votata ieri sera dai suoi deputati, mentre egli era assente, nella quale è detto che il socialismo sbarrerà la strada al generale. Bisognava convincere i socialisti che la loro decisione era andata oltre un limite di interesse nazionale e che essa minacciava di far perdere alla Francia la sua libertà e la sua indipendenza, poichè il Fronte popolare, che tale mozione implicitamente accettava, non era altro che un viaggio più o meno lungo verso il fatale traguardo conclusivo della politica di Fronte popolare: il colpo tipo Praga e la democrazia popolare instaurata in Francia. Mollet ha detto che farà ogni sforzo per convincere i suoi focosi compagni. Già ha avuto un aiuto notevole: Paul Reynaud ha fatto sapere che il ricorso a De Gaulle era l'ultima istanza che la Francia aveva per ottenere che l'unità della nazione non si dissolvesse.

La giornata ha visto continue consultazioni tra l'Eliseo e i vari leaders politici nel tentativo di trovare una maggioranza per il gen. De Gaulle. Coty ha ricevuto anche l'ex presidente della Repubblica Auriol, e ciò sembra allo scopo di conferire maggiore autorità morale alla sua decisione di far appello a De Gaulle. Successivamente, Coty ha chiamato all'Eliseo Gaston Monnerville, Presidente del Consiglio della Repubblica, e André Le Troquez, Presidente dell'Assemblea nazionale.

Anche De Gaulle, intanto, aveva proseguito le sue consultazioni, ricevendo numerose personalità che sono riuscite a mantenere l'incognito, tranne il Maresciallo Juin, che è stato riconosciuto dai giornalisti. Tra le tante voci che corrono, vi è quella che assegna in un eventuale Governo De Gaulle, il Ministero della Difesa al Maresciallo Juin, e quello degli Esteri all'ex presidente Bidault.

Più tardi si è appreso, da un comunicato della Presidenza della Repubblica, che Monnerville e Le Troquer sono stati incaricati dal Presidente Coty di entrare in contatto con il gen. De Gaulle. Il comunicato dice: «Il Presidente della Repubblica ha chiesto al Presidente dell'Assemblea nazionale Le Troquer e al Presidente del Consiglio della Repubblica Gaston Monnerville, di mettersi in contatto con il generale De Gaulle, in vista di esaminare con lui le condizioni in cui potrebbe essere costituito il Governo della Repubblica».

Alle 23.50 (ora italiana) si è appreso che Le Troquer e Monnerville stavano conferendo con il generale De Gaulle.

Comunque, una decisione finale non sembra prevista per questa notte. Immediatamente dopo l'annuncio del Presidente Coty, il Palazzo dell'Eliseo ha chiuso i pesanti portoni e le luci nell'interno si sono andate man mano spegnendo. Il portavoce della Presidenza della Repubblica, George Reynal, si è rifiutato di dire ove si trova De Gaulle ed ha aggiunto: «Signori, potete anche tornare a casa, non vi è altro per questa notte».

Le ore che verranno, ora che la decisione di Coty è presa, ora che davvero il dado è tratto, saranno decisive per le sorti della Francia.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Le consultazioni del Presidente Coty: Mollet, Pinay e Teitgen all'ingresso dell'Eliseo

(Telefoto al «Piccolo»)
Comizi contro De Gaulle organizzati a Parigi dai comunisti: un sindacalista arringa gli operai

ZOLI RICEVUTO A COLLOQUIO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

A metà giugno il Governo presenterà le dimissioni

Le nuove Camere dovranno prima riunirsi e approvare il Bilancio provvisorio Quali difficoltà incontrerà Fanfani per una collaborazione con il P.S.D.I.

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha oggi avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio, che gli ha riferito sull'esito delle elezioni. Si è anche decisa la procedura per le dimissioni del Governo che avveranno il 16 o 17 giugno. Domani il Consiglio dei Ministri si riunisce e il sen. Zoli riferirà ai colleghi sulla situazione. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi l'11 giugno per approvare il Decreto per il bilancio provvisorio dello Stato, cosa che non potrà avvenire domani perchè non sarà presente l'on. Medici.

In sostanza la situazione è delineata così: le Camere si riuniscono il 12 giugno e procedono alla nomina dei Presidenti e all'approvazione del bilancio provvisorio: poi si mettono in ferie e il Governo il giorno 16 o 17 presenta le dimissioni. Gronchi le accetta e il 18 incominciano la consultazioni. A occhio e croce la scelta del Presidente designato dovrebbe aversi verso il 23-25.

Oggi Zoli è apparso a Montecitorio e parlando con i giornalisti ha fatto presente che il ricorso all'esercizio provvisorio si rende necessario per la vacanza parlamentare determinata dalle elezioni e per l'impossibilità di formare un Governo che consenta l'approvazione degli stati di previsione prima del 30 giugno. Il sen. Zoli ha fatto presente che il Governo si dimetterà subito dopo l'approvazione da parte del Parlamento dell'esercizio provvisorio. Questa procedura fu seguita anche da De Gasperi all'indomani delle elezioni del 7 giugno 1953.

«Se ci trovassimo in marzo — ha detto Zoli — non ci sarebbe bisogno di far fronte a questo impegno e perciò la procedura sarebbe diversa.»

Mentre si svolgeva la conversazione fra il Presidente del Consiglio e i giornalisti, si è avvicinata l'on. Giuliana Nenni, alla quale Zoli ha fatto le proprie congratulazioni per la sua elezione a senatrice. «Sono molto contento — ha detto il Presidente con una punta di galanteria — di saperla dei nostri. Il Senato potrà così segnare un punto a suo vantaggio nel campo femminile, rispetto alla Camera».

La senatrice Nenni ha ringraziato il Presidente Zoli, ma ha definito «balorda la legge per il Senato» che è «un vero rompicapo». Zoli ha esclamato paternamente: «Ma come, lei ancora deve entrare a palazzo Madama e già protesta. Per me la legge del Senato è ottima e così la pensano, tranne lei, tutti coloro che sono stati eletti».

Un giornalista ha posto una domanda maliziosa: «Come spiega, Presidente, di aver perduto quattro mila preferenze nel suo Collegio di Firenze?» Zoli ha risposto: «Ho avuto un Collegio del centro della città che ha dato parecchi voti ai liberali».

Intanto si parla soprattutto di come fare il Governo. C'è infatti qualcosa di nuovo rispetto alle voci che davano per scontato un Governo Fanfani fondato sulla collaborazione democristiani-socialdemocratici con l'appoggio esterno dei repubblicani-radicali. Senza dubbio questo è l'orientamento prevalente negli ambienti dei dirigenti democristiani e specialmente di Fanfani. Ma per arrivarvi la via è lunga come quella che conduce a Tipperary, come si canta nella canzone inglese.

Una soluzione DC-PSDI per arrivare in porto deve avere il consenso sia dei democristiani che dei socialdemocratici. Ma i secondi per ora si pronunciano a mezza bocca, senza impegno. La verità è che nella DC non tutti sono contenti di una soluzione simile e che anche nel PSDI c'è un uguale atteggiamento. Fanfani potrà muoversi meglio quando sarà nota la composizione dei nuovi gruppi parlamentari democristiani e saprà cioè se in esso sono prevalenti i parlamentari suoi amici oppure quelli con orientamento di centro-destra. Nel primo caso per Fanfani la strada è relativamente spianata. Nel secondo caso, irta di ostacoli. D'altra parte, ammesso che tutto vada facilmente per lui nella DC, bisogna vedere anche come è la situazione per Saragat. Se nel gruppo parlamentare socialdemocratico sono in maggioranza i parlamentari «centristi», tipo Paolo Rossi o Simonini, una collaborazione è facile, in caso contrario diventa un rebus.

Se Fanfani inoltre deve aspettare solo di conoscere gli umori dei suoi, per Saragat si ripete il caso dell'asino di Buridano: infatti egli e i suoi si trovano a dover scegliere tra una politica che faciliti l'unificazione socialista o una collaborazione governativa con la DC per impedire che questa scivoli a destra con un monocolore. Saragat a suo tempo disse che avrebbe optato per l'unificazione socialista solo se i nenniani avessero prevalso sui «carristi»: ma dopo l'affermazione elettorale del PSI la valutazione è cambiata in un certo senso. Il bello è che anche i nenniani pare siano propensi ad una collaborazione governativa tra DC e PSDI affermando che agevolerebbe il cammino della unificazione socialista e impedirebbe lo scivolamento a destra della DC, mentre i comunisti sembrano di parere contrario.

Avuta così un'idea del rebus che si sta creando nonostante la situazione venutasi a formare per la DC — situazione che pure dovrebbe facilitare il compito del partito di maggioranza — vi diremo che data l'intricata selva dei «se» e dei «ma» che comporta una soluzione Fanfani con una collaborazione PSDI-DC appoggiata dai repubblicani (i quali, del resto, come appare in un articolo della «Voce Repubblicana», non si pronunciano con precisione sulla faccenda), stanno venendo sul tappeto altre soluzioni e precisamente delle soluzioni di Governi monocolori che dovrebbero avere un compito di ordinaria amministrazione per far decantare la situazione fino a ottobre. Un monocolore sarebbe appoggiato dalle destre o potrebbe pendere decisamente verso i liberali con l'apporto tacito dei covelliani. E' una soluzione che piace a molti ambienti democristiani di destra, ma che difficilmente potrebbe essere attuata da Zoli che potrebbe fare un monocolore solo se «pendente» a sinistra e cioè sul tacito appoggio dei socialdemocratici e repubblicani. Per questa ragione per un monocolore non pendente a sinistra si comincia a parlare di una soluzione affidata all'on. Tambroni che gode dell'appoggio abbastanza esplicito dei monarchici e dei missini che l'altro giorno sulle colonne del loro giornale gli hanno tributato un caloroso elogio.

Non vi è dubbio comunque che la soluzione del 25 maggio, se non sarà rovinata dall'incapacità dei partiti di centro, potrà offrire dei buoni risultati: per la prima volta abbiamo in Italia la possibilità di avere un Governo e persino un'alternativa di Governo nell'ambito democratico, il che è molto importante per il normale funzionamento delle istituzioni repubblicane.

Un fatto è certo: ed è che Fanfani preferisce il Governo con il PSDI. Ma, come abbiamo visto, è possibile anche un Governo monocolore con Tambroni, per quanto tale eventualità non faccia molto piacere a molti dirigenti della DC.

Nella prossima settimana si riuniranno gli organi direttivi dei vari partiti: venerdì la direzione del PLI, mercoledì la direzione del PCI. Il comitato centrale del PSI si riunirebbe prima del 12 giugno. La riunione del consiglio nazionale della DC è stata fissata per il 10 giugno. L'esecutivo del PSDI, riunitosi stamane, avrebbe deciso di attendere, prima di riunire il comitato centrale del partito, le decisioni degli organi esecutivi del PSI e della DC.

Ci sono delle novità nel settore parlamentare: i seggi attribuiti alla DC per il Senato sono 123, uno in più di quanto previsto da un primo calcolo. Così stando le cose, la DC al Senato avrebbe la metà esatta dell'Assemblea che conta 246 membri. Il seggio del sen. Lodovisi, dopo i controlli delle schede, è da assegnare allo scudo crociato e allo stesso candidato. La variazione va a danno del PSI, che conquista 6 seggi in Lombardia anzichè 7.

Pare che un'altra variazione riguardi l'opposizione: il comunista D'Onofrio prenderebbe il seggio senatoriale dato a Roma in un primo momento al laurino Pagliaro. In tal caso il PCI avrebbe 61 senatori e il PMP 4, invece di 5.

Passiamo ai repubblicani. Quanto a Pacciardi, preso atto dei risultati elettorali, ha chiesto che il PRI torni alla politica centrista.

Ci sono poi delle dichiarazioni interessanti. La prima è quella di Togliatti. Egli ritiene anzitutto che tra qualche mese il PSDI andrà al Governo. Ma una puntata non l'ha risparmiata ai socialisti. Per loro — secondo Togliatti — si è verificato il fenomeno inverso rispetto ai comunisti. Il PSI infatti, ha guadagnato di più rispetto al '53, ma ha perduto — ha detto Togliatti — almeno 200 mila voti rispetto al 1956. Si deve tenere presente infatti anche che «Unità popolare» e l'USI, non presentando liste, hanno riversato i loro voti nel PSI. Nenni si attendeva indubbiamente qualcosa di più.

Togliatti, in altri termini ha cercato di sminuire il valore autonomistico del progresso del PSI. Se così non fosse Togliatti dovrebbe ammettere che il PSI ha sottratto voti al PCI — come del resto è avvenuto — e che il PCI ha guadagnato sottraendo voti alle destre come normalmente avviene per alcune zone depresse. La frecciata di Togliatti avrà domattina una risposta dell'«Avanti!» (la polemica fra PSI e PCI continua).

I socialisti temono che la DC scivoli a destra. «Non vorrei — ha detto Riccardo Lombardi — che il travaso di voti dei monarchici alla Democrazia cristiana, determinasse una maggioranza di destra in seno alla DC».

Quanto al repubblicano Reale, esaminando i risultati elettorali ha scritto: «Il parziale nostro insuccesso non ci dispensa, però, da una presenza e da una vigilanza democratica che potrebbe essere decisiva, secondo la sorte frequente delle minoranze: e naturalmente la nostra presenza e la nostra azione politica saranno a sostegno degli impegni programmatici esposti agli elettori».

Infine interessante una nota dell'agenzia «Italia» ispirata, si dice, dallo stesso Fanfani in merito al futuro Governo. L'agenzia scrive: «L'elettore italiano ha fatto giustizia di molti miti che hanno avvelenato la passata legislatura: ha votato contro il falso libera-

(Continua in II pagina)

La situazione

La Francia è giunta al culmine della sua crisi. Mentre duecentomila persone sfilavano per le strade di Parigi per protesta contro De Gaulle, Coty cercava con i leaders politici una soluzione che desse una parvenza di legalità al Governo del generale. Negli ultimi giorni la situazione francese era venuta deteriorandosi inesorabilmente. Gli sforzi di Pflimlin per ripristinare la legalità cadevano nel nulla. La sua compagine governativa perdeva l'appoggio dei moderati favorevoli a De Gaulle e di una parte dei repubblicani-popolari. Solo i socialisti e i radicali sembravano decisi a sostenerlo. Pflimlin allora, nonostante avesse una schiacciante maggioranza al Parlamento, ha capito che non poteva più tenere in mano la situazione. Si è così dimesso e Coty ha subito cercato un accordo con i partiti per dare a De Gaulle una investitura legale. A questo accordo si sono opposti i socialisti, senza il cui voto l'investitura per De Gaulle non era possibile. Così Coty ha convocato i Presidenti delle due Camere e li ha incaricati di prendere contatto con il generale per trovare la soluzione migliore. In tal modo praticamente si è arrivati alla resa del potere costituito. D'altra parte il Governo Pflimlin per resistere avrebbe dovuto chiedere l'appoggio ai comunisti. Adesso bisogna vedere come il paese e soprattutto i sindacati e i comunisti, reagiranno; cioè se si limiteranno a una protesta o se scoppierà la guerra civile.

Una soluzione De Gaulle non sembra preoccupare come nei giorni scorsi gli americani; Eisenhower ha parlato del «suo fraterno amico» De Gaulle. Evidentemente il generale gli ha dato assicurazioni sul mantenimento della Francia nella NATO.

La discussione della questione libanese all'ONU è stata rinviata per trovare un compromesso. Sintomatico che anche l'Egitto sia favorevole alla procedura che impedisce alla Russia di occuparsi ufficialmente della questione. Riprendono intanto le manovre distensionistiche sovietiche; Kruscev dopo il ritiro delle truppe dalla Romenia, sta progettando di ritirarle anche dagli altri paesi satelliti e la cosa ha impressionato gli americani.

In Italia si sta pensando al nuovo Governo e nella Democrazia cristiana sembrano esserci due orientamenti contrastanti; c'è chi vuole un Governo con Saragat chi invece un monocolore.

(Continuazione dalla I pagina)

lismo dell'on. Malagodi ed il liberismo conservatore delle classi padronali; ha respinto la demagogia paternalistica delle destre nel Meridione e la pretesa di uno Stato politicamente agnostico, ma sostanzialmente guidato dal potere economico; ha votato contro l'immobilismo conservatore di certa politica estera e contro chi vede la stessa politica estera soltanto in funzione dei propri interessi di gruppo o di casta. In una parola, prima ancora che a questo o quel partito, il voto è andato alle tesi che meglio hanno interpretato le grandi aspettative popolari.

«Gli equivoci sono stati decisamente spazzati via. I Malagodi, i Lauro, i grossi industriali avventuratisi nella politica di rottura con lo Stato democratico, rientrano nell'ombra. Rimane ora il compito di come adempiere al mandato degli elettori, compito non facile».

La nota aggiunge: «E' semplicemente ridicolo asserire che, avendo la DC assorbito voti di destra, essa debba fare una politica di destra». E conclude che la nuova linea deve essere quella che il corpo elettorale ha indicato con chiarezza sulla linea di una tradizione democratica dalla quale soltanto un gruppo, quello liberale, ha voluto deviare».

Questa presa di posizione è chiara: Piazza del Gesù vuole un Governo con il PSDI e il PRI. Bisogna però vedere che ne pensano gli altri esponenti d.c., Saragat e i repubblicani.

Sotto il titolo «Significati ammonitori», l'«Osservatore Romano» scrive: «L'anticlericalismo non rende, anzi le cifre dimostrano che il connubio del PRI con ex azionisti e radicali sotto insegne ammuffite per quanto «culturali» è servito soltanto a menomare gravemente le posizioni dei repubblicani storici. Quanto ai liberali la loro campagna diretta soprattutto contro il partito di maggioranza e sostenuta con tutto il loro peso — che dovrebbe essere non lieve — da molti organi magni dell'opinione, ha avuto qualche successo a Milano a scapito del partito di maggioranza relativa: ma non ha determinato quella avanzata che era nei voti dei "condizionatori"».

A sua volta l'«Osservatore Romano» lancia un monito alla stessa DC rilevando il significato che l'affermazione delle forze cattoliche assume di fronte alla Democrazia cristiana: scrive infatti che da essa emana «la sicura attesa che la pace religiosa sarà tutelata in tutta l'azione politica nel Parlamento, al Governo: indica la fiducia che alla concordia dell'elettorato cattolico corrisponda la concordia in seno al partito. Se la concordia non pretende uniformità di idee e di giudizi sull'azione pratica, richiede tuttavia e in modo imprescindibile unione fermissima nei superiori principi cattolici: richiede disciplina e fedeltà alle decisioni prevalenti».

Ancora incerta l'elezione di Vallauri e Ridomi

Gorizia, 28

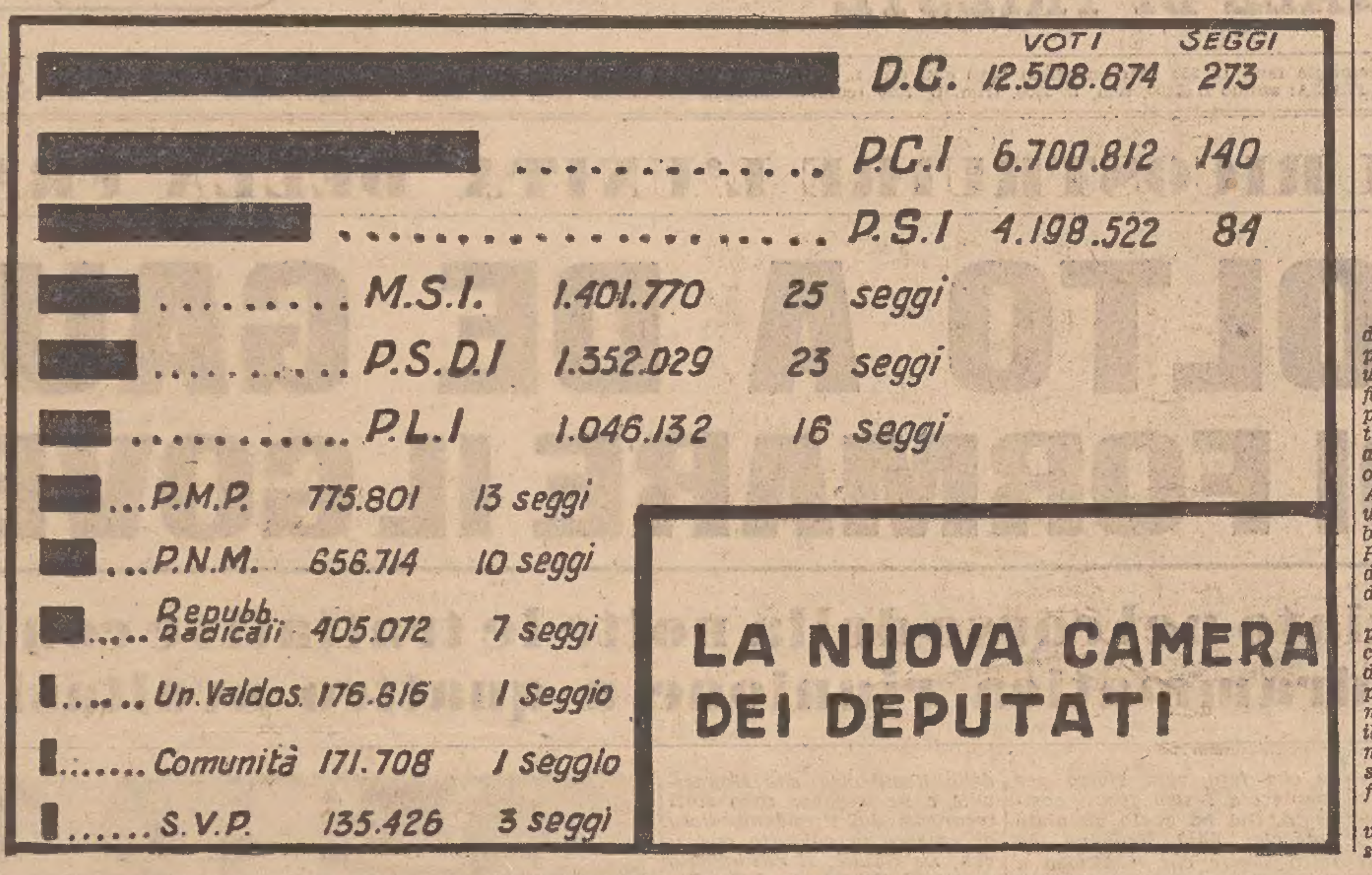
Si ha da buona fonte che per quanto riguarda il Senato, nel collegio di Udine vi sarebbe una variazione che muterebbe completamente le posizioni. Com'è noto, la situazione era la seguente: il dott. Cristiano Ridomi era al sesto posto e l'ing. Franco Vallauri al settimo posto, con la differenza di due decimi nel quoziente di eleggibilità. Per i due candidati c'erano in contestazione rispettivamente 74 schede per Vallauri e 11 schede per Ridomi. Pare che l'ufficio elettorale presso il Tribunale di Gorizia abbia attribuito all'ing. Vallauri 50 voti validi dei 74 contestati. Non si sa invece quanti voti sono stati attribuiti al dott. Ridomi degli 11 contestati. I 50 voti in più all'ing. Vallauri muterebbero completamente la situazione ed in questo caso sesto senatore del collegio del Friuli sarebbe appunto l'ing. Vallauri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Mari: Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna, Canale Sicilia mossi o localmente agitati; i rimanenti mari poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.6, 25.7; Trento 15.5, 27.4; Trieste 22.2, 26.2; Venezia 19.2, 26.7; Milano 16.6, 25.2; Torino 14, 21.7; Genova 15.8, 18.4; Bologna 18.2, 27.8; Firenze 17, 23; Pisa 17, 29.2; Ancona 19.4, 24.2; Perugia 15.8, 22; Pescara 15.4, 25; L'Aquila 16.2, 28; Roma 15.5, 28; Campobasso 21, 26; Bari 18, 31; Napoli 15.4, 28.4; Potenza 18.2, 27.6; R. Calabria 15.2, 29.4; Messina 19, 21.8; Palermo 16.6, 27.6; Catania 14.1, 28.5; Alghero 12.8, 18.2; Cagliari 15.6, 23.6.

LA FORZA DEI PARTITI A MONTECITORIO



CONTINUA IN TUTTE LE SEDI CIRCOSCRIZIONALI LO SPOGLIO DELLE PREFERENZE

Non mancano le bocciature clamorose fra i vecchi parlamentari e i nuovi candidati

Battuti, fra gli altri, Marazza, Rebecchini, Cortese, Delcroix, Cantalupo, De Marsico e il leader della sinistra del PSDI Zagari - A Merzagora il maggior numero di voti

Roma, 28

Nelle prossime 48 ore gli uffici elettorali circoscrizionali e regionali completeranno le operazioni di proclamazione dei senatori e dei deputati eletti: la composizione nominativa delle due Assemblee potrà essere però completata solo tra qualche giorno. Infatti, il deputato eletto in un collegio anche se proclamato a seguito dell'attribuzione fatta dall'ufficio centrale nazionale, deve dichiarare alla presidenza della Camera dei deputati, entro 8 giorni dalla convalida delle elezioni, quale collegio prescelga. Se, a esempio, Saragat, che è stato eletto a Torino, Milano e Roma, optasse per la capitale, a Milano riuscirebbero eletti Vigorelli, Treves e Tremelloni. Se invece Saragat optasse per Milano, Treves e Tremelloni sarebbero destinati a cadere, e al posto di uno dei due riuscirebbe eletto un socialdemocratico di Roma o di Torino. Il candidato che sia proclamato eletto tanto per il Senato quanto per la Camera, deve optare per l'uno o per l'altra non più tardi del giorno precedente a quello della convocazione dei due rami del Parlamento, cioè non più tardi dell'11 giugno, se non abbia, si intende, già optato per il Senato. Numerosi sono i casi di candidati eletti per il Senato e per la Camera. La sorte di alcuni dipende perciò dalla loro scelta.

Per quanto riguarda la Camera, gli uffici elettorali circoscrizionali stanno procedendo al riesame delle schede contenenti voti contrastati, all'attribuzione dei seggi in sede circoscrizionale, al calcolo delle preferenze e alla proclamazione degli eletti. Della avvenuta proclamazione gli uffici invieranno comunicazione immediata agli interessati, alla segreteria della Camera o alle singole Prefetture. I dati relativi ai voti e ai seggi non attribuiti in sede circoscrizionale, vengono comunicati all'ufficio centrale nazionale, il quale procede al riparto dei seggi in collegio unico nazionale.

Intanto è in corso in tutta Italia lo spoglio delle preferenze. Le notizie sono ancora frammentarie, giacchè, come si è detto, solo entro qualche giorno le decisioni sugli eletti e non eletti saranno ufficiali. Per ora corrono voci che in qualche caso sono clamorose. Fra le personalità che si erano presentate candidate nei vari partiti possono considerarsi battute: per la D.C., Rebecchini, ex sindaco di Roma, il prof. Merli, ex capo dell'Ufficio stampa del Quirinale, il prof. Epicarmo Corbino, Achille Marazza, presidente della Commissione Interni della Camera, e i siciliani Pignatore e Borsellino. Per il PSDI, l'on. Chiaramello, questore della Camera. Anche l'on. Zagari, leader della corrente di sinistra del PSDI, non è stato eletto.

Una falcidia ancor maggiore hanno subito i candidati del PLI: l'on. Cortese, ex Ministro dell'Industria, il dott. Pallavicini dell'«Europeo Ciak»; il dott. Magliano, direttore dell'«Ansa». Per il PSI, battuti gli onorevoli Lami, Mancinelli e Valdo Magnani. Per il PRI, l'on. De Vita. Per il PNM, non sono stati eletti gli onorevoli Cantalupo e Ida Matarazzo. L'elezione di uno dei due dipenderà dalla scelta che farà l'on. Covelli, il quale, battuto a Napoli, è stato eletto ad Avellino e a Roma.

Per il PMP, risultano battuti l'on. De Marsico, l'on. De Francesco e l'on. Alliata, che però potrebbe essere eletto con i resti; il Maresciallo Messe e anche Lauro, che però è stato eletto alla Camera a Roma e a Napoli: Lauro si trova davanti ad un caso di coscienza: se opta per Roma, lascia il posto al figlio Gioacchino a Napoli; se opta per Napoli, lascia il posto a Messe a Roma. Tra coloro che non ritornerebbero fra i banchi del Senato sono il Vicepresidente sen. De Pietro, già Guardasigilli, nonchè i questori Vaccaro e Mancinelli e la senatrice Lina Merlin che, però, sembra debba passare alla Camera per la circoscrizione di Rovigo. Tra i non eletti per la Camera figurerebbero anche il presidente della Commissione Industria della Camera on. Zerbi, l'on. Viola, presidente della Associazione combattenti, e lo ex Sottosegretario Camangi.

Molti candidati hanno riportato un notevole successo personale, come il Presidente del Senato Merzagora, il quale ha ottenuto il maggior numero di preferenza fra tutti i senatori italiani. Il Ministro Andreotti, capolista della DC nel Lazio, ha avuto il massimo delle preferenze di queste elezioni con 242.607 voti. Altri esempi di successo personali non mancano: su circa 300 mila voti andati alla DC nella 15.a circoscrizione, ben un terzo è andato al Ministro Togni, primo eletto con 105 mila voti; al Ministro Tambroni sono toccate 128.289 preferenze; l'ex presidente del Consiglio Scelba ha raggiunto i 150 mila voti (il massimo in Sicilia), seguito dal Ministro Mattarella con 120 mila, dal Ministro Cassiani con 118 mila e dall'on. Restivo con 102 mila; l'ex ministro Spataro ha avuto in Abbruzzo 105 mila voti; il Ministro Pella, nella sua circoscrizione, ha avuto ben 105 mila preferenze.

Numerosi parlamentari hanno fatto oggi nel pomeriggio la loro apparizione a Montecitorio. Il Ministro Tambroni, dopo la intensa attività svolta al Viminale, particolarmente in questi ultimi tre giorni, si è cordialmente e lungamente intrattenuto con i giornalisti e gli altri parlamentari. La conversazione non ha però toccato temi politici, ma si è limitata a considerazioni sui parlamentari che hanno veduto riconfermata la fiducia dell'elettorato o su quelli che, invece, non ritorneranno alla Camera o al Senato. Al gruppo si sono uniti, successivamente, il Ministro Togni e l'on. Giancarlo Pajetta e quindi il Sottosegretario Sullo e la conversazione è proseguita, più che altro in termini di vere e proprie «battute» sulle «avventure» elettorali. Anche l'on. Togliatti ha fatto una breve apparizione, ma ha evitato gli incontri con giornalisti e parlamentari.

L'on. Attilio Piccioni, eletto senatore nel collegio che fu di Vanoni, ha espresso il proprio compiacimento per la vittoria riportata dal suo partito. In particolare, l'on. Piccioni ha rilevato che, se non fosse stata modificata la legge elettorale, se cioè non si fosse passati dall'addendo «più 3» a quello «più 2» con i risultati attuali, la DC avrebbe potuto portare alla Camera circa 25 deputati in più e quindi rasentare, come è avvenuto per il Senato, la maggioranza assoluta.

Anche il Presidente del Consiglio Zoli ha fatto stamane una breve apparizione a Montecitorio. Nel Transatlantico, il sen. Zoli ha incontrato l'on. Giuliana Nenni, con la quale si è cordialmente congratulato per la sua elezione a senatrice. «Anche lei — ha detto — è ormai dei nostri».

Circondato da parlamentari e giornalisti, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto amabilmente a conversare, rilevando che questi sono i giorni migliori, almeno per coloro che sono stati eletti, perchè ancora non si affrontano i problemi concreti.

I DEPUTATI ELETTI nelle varie circoscrizioni

Ed ecco l'elenco dei deputati eletti nelle varie circoscrizioni secondo dati definitivi non ufficiali:

Circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo: DC: Andreotti, Bonomi, Folchi, Fanelli, Badaloni, Storti, Simonacci, Quintieri, Penazzato, Sales. Non è ancora certo se i rimanenti tre seggi andranno agli onorevoli Iozzelli, Dominedò e Pennacchini. PSI: Nenni, Lizzardi, Venturini, Vecchietti e Comandini. PSDI: Saragat. PNM: Covelli. PRI-PR: sono ancora in ballottaggio Cattani e Camangi. Il primo avrebbe avuto un maggior numero di preferenze nella città, ma nella circoscrizione sarebbero prevalenti le preferenze per il secondo. Mancano gli eletti degli altri partiti.

Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli: DC (11): Pella Bovetti, Pastore, Savio, Scalfaro, Donat-Cattin, Stella, Graziosi, Franzo, Curti e Rapelli. PCI (6): Togliatti, Leone, Negarville, Secchia, Sulotto, Moscatelli (qualora Togliatti optasse per altro collegio subentrerebbe Vacchetta). PSI (4): Foa, Jacometti, Castagno, Albertini. PSDI (2): Saragat, Segreto. P.L.I. Alpino, Comunità: Olivetti.

Circoscrizione Genova-Savona-Imperia-La Spezia: DC (8) Taviani, Lucifredi, Russo, Viale, Durand De La Penne, Amadeo, Bolla, Guerrini. PCI (5): Novella, Adamoli, Natta, Barontini, Minella. PSI (3): Pertini, Macaggi, Faralli. PSDI: Rossi.

Circoscrizione di Milano-Pavia: DC (16): Del Bo, Buttè, Dosi, Calvi, Sangalli, Castelli, Colombo, Longoni, Migliori, Gennai, Tonietti, Bertè, Ripamonti, Origlia, Bianchi e Ferrari. PCI (9): Longo, Pajetta, Scoti, Lajolo, Bartesaghi, Venegoni, Cremascoli, Soliano, Repina, PSI (6): Nenni, Greppi, Lombardi, Mazzali, Basso, Mazzola. PSDI (2): Saragat, Vigorelli. PLI (2): Malagodi, Barzini e Grassi (nel caso che Malagodi opti per altra sede). MSI (1): Servello o Battigalli.

Circoscrizione di Como-Varese-Sondrio: DC (8): Martinelli, Repossi, Alessandrini, Valsecchi, Ragni, Buzzetti, Azimonti, Galli. PSI (3): Pigni, Bensi, Merizzi o Zappa. PSDI: Bertinelli. PCI: due seggi verrebbeo assegnati dal collegio unico nazionale.

Circoscrizione Brescia-Bergamo: DC (12): Montini, Giulio B. Togni, Scaglia, Roselli, Gittit, Pedini, Zugno, Belotti, Colleoni, Vicentini, Rampa, Cavalli. PSI (3): Ghislandi, Passoni, Savoldi. PCI (2): Pajetta, Nicoletto. PSDI: Ariosto; un seggio sarà attribuito dal CUN.

Circoscrizione Verona-Padova-Vicenza-Rovigo: DC (17): Gonella (51.807), Rumor, Prearo, Cengarle, Casati, Perdinà, Dal Falco, Gui, Limoni, Romanato, De Marzi, Bettiol, Borin, Canestrari, Storchi, Breganze, Dall'Armellina. PCI (2): Ambrosini (11.233). Scoccimarro. PSI (2): Bertoldi (8.738), Albarello. PLI (2): Ferrari (3.796) Marzotto. PSDI (2): Dindo (1.322), Castellarin., MSI (2): Eccisi (3.367), Amerio.

Provincia di Trento: DC (4): Flaminio Piccoli, Elsa Conci, Renzo Helfer, Giuseppe Veronesi. PSI: Renato Ballardini (eletto in collegio nazionale).

Alto Adige: Partito Sudtirolese (3): Toni Ebner, direttore del quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», il vicesindaco di Bolzano avv. Rolando Riz, ed il funzionario di banca dott. Karl Mitterdorfer. Notevole sensazione negli ambienti politici ha suscitato la mancata elezione del dott. Hans Stanek, segretario generale della Suedtiroler Volkspartei, indicato come il maggiore esponente della corrente estremista. I tre nuovi deputati del gruppo etnico tedesco provengono dalle file cattoliche e sono stati presentati come esponenti della tendenza moderata.

Circoscrizione di Treviso-Venezia: DC (9 deputati): Mario Ferrari Aggradi; Maria Pia Del Canton, Eugenio Gato, Primo Schiavon, Vincenzo Gagliardi, Agostino Pavan, Francesco Franceschini, Domenico Sartor, Ruggero Lombardi. PSI (3): Lucio Luzzatto, Giovanni Tonetti, Franco Concas. PCI (2): Mauro Scoccimarro, Giobatta Gianquinto. PSDI (1): Matteo Matteotti.

Circoscrizione Emilia Nord (Parma, Modena, Reggio Emilia, Piacenza): DC (7): Attilio Bartole (47.339 preferenze), Ermanno Corrieri, Vittorino Carra, Pasquale Marconi, Carlo Buzzi, Francesco Marenghi, Franco Aimi. PSI (3): Fernando Santi (16.396), Ivano Curti, Umberto Zurlini. PCI (7): Luciano Romagnoli (61.753), Dante Correri, Oreste Gelmini, Otello Montanari, Gina Borellini, Amerigo Clocchiatti, Teodoro Bigi. PSDI: Alberto Simonini (7063).

Circoscrizione Emilia Sud (Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna): DC (7): Salizzoni (28 mila 442), Mattarelli, Bersani, Zaccagnini, Manzini, Elkan, Andreucci. PCI (10): Colombi (78.267), Jotti, Bottonelli, Lama, Boldrini, Bosi, Degli Esposti, Pajetta Giuliano, Roffi, Zoboli. PSDI: Preti (10.776), PRI-PR: La Malfa (10.614). PSI: Cattani (14.512), Borghese, Armaroli, O. Magnani. Totale seggi assegnati 23; al Collegio unico nazionale 2.

Il maggior numero di preferenze nella lista liberale è toccato al dott. Bignardi con 6365 seguito dall'avv. Orsello, vicesegretario nazionale del PLI. La lista liberale ha un resto di 40.551 voti e pertanto, secondo notizie ufficiose otterrà un quoziente. Tra i missini (resto 38.573) il candidato col maggior numero di preferenze è Romualdi (4566).

Circoscrizione Firenze-Pistoia: DC (5) (35.032), Cappugi, Vedovato, Calazza, Bianchi; PCI (5) Terracini (37.878), Cerreti, Dami, Mazzoni, Vestri; PSI (2) Pieraccini (8.936), Targetti.

Circoscrizione Perugia-Terni-Rieti: DC (4) Filippo Micheli (56.668), Franco Malfatti, Giuseppe Ermini, Luciano Radi; rieletti Micheli ed Ermini, nuovi eletti Malfatti e Radi. PCI (4) Pietro Ingrao (44.139), Alberto Guidi, Mario Angelucci, Alfio Caponi; rieletti Ingrao e Angelucci, nuovi eletti Guidi e Caponi, PSI (3) Dario Valori (12.650), Luigi Anderlini, Vittorio Cecati. Quest'ultimo seggio è contestato da parte della DC con il candidato Vinicio Baldelli. Rieletto Valori, nuovo eletto Anderlini. MSI (1) Achille Cruciani (6.551).

Circoscrizione Bari-Foggia: PCI (6): Togliatti (131.436), Assennato, Magno, Conte, Francavilla, Musto. PNM: Cavaliere (14.413), non rieletti Delcroix, Baratolo e Maria Chieco-Bianchi.. PSI (3): Anna De Lauro (25.544), Papalia, Lenocci. MSI: De Marzio (25.800). DC (10): Moro (154.402), Cacurri, De Meo, Troisi, Resta, De Capua, Lattanzio, Carcaterra, De Leonardis, Russo.

Circoscrizione Potenza-Matera: DC (4) Colombo (88.190), Marotta, Tantalo, Merenda. PCI (2) Bianco (18.841), Grezzi. Con l'utilizzazione dei resti, gli altri due seggi della circoscrizione verrebbero assegnati uno al PSI (Franco) e l'altro al PMP (Spadazzi).

Circoscrizione Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria; DC (13) Cassiani (118.654), Pugliese, Foderaro, Pucci, Antoniozzi, Pisantis, Ceravolo, Reale, La Russa, Vincelli, Nucci, Galati, Buffone. PCI (6): Gullo (74.644), Alicata, Micheli, Messinetti, Fiumano, Misefari. PSI (3): Mancino (29.320), Minasi, Principe. Non sono ancora note le preferenze degli altri eletti.

Circoscrizione Napoli-Caserta DC (14): Leone (206.004), Mazza, Armato, Rubinacci, Napolitano, Ferrara, Colasanto, Titomanlio, Riccio, Frunzio, Barbi, Cortese, D'Ambroosio, Russo-Spena, Armato, Frunzio, Barbi e Russo-Spena non erano mai stati parlamentari. Frunzio è il genero del Presidente del Consiglio, sen. Zoli. Non eletto risulta l'on. Rosati. Mancano gli eletti degli altri partiti.

Circoscrizione Sicilia occidentale: DC (10): Mattarella (120 mila), Restivo, Di Leo, Sinesio, Volpe, Petrucci, Romano, Giglia, Barbaccia, Del Giudice. PCI (6): Li Causi, Faletra, Di Benedetto, Nicolosi Grasso, Speciale, Pellegrino. MSI (2): Cucco e Nicosia. PSI (3): Nenni, Musotto, Mogliacci, PLI: Palazzolo. I tre seggi non assegnati nella circoscrizione che verranno assegnati in sede di collegio unico nazionale, andranno probabilmente, oltre che all'undicesimo della DC, agli onorevoli Gianfranco Alliata del PMP e al socialdemocratico Casimiro Vizzini.

FORSE L'ULTIMO ATTO DELLA QUARTA REPUBBLICA

UNA MAREA DI FOLLA HA PROTESTATO A PARIGI

Radicali, socialisti, repubblicani e vecchi «maquis» hanno partecipato alla più spettacolosa e ordinata manifestazione che si sia avuta nella Capitale

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 28

Si sono mossi. Sono venuti da piazza della Nazione, da piazza della Repubblica, come una lenta, lunga, minacciosa fiumana. Hanno camminato per più di quattro chilometri, dietro a qualche cartello e dietro a poche bandiere. Forse erano ottantamila, forse molti di più. Arrivavano dalle fabbriche, con una borsa in mano, dalla Sorbona con un fascio di libri, dal Parlamento con il viso segnato dalle ultime notti di veglia e di tensione.

E' stato uno spettacolo impressionante, il primo segno di civile, silenziosa rivolta che ha dato Parigi dal giorno del «colpo» di Algeri. Non è successo nulla di grave: gli agenti che il Ministro degli Interni aveva mandato di guardia sono rimasti nelle vie laterali sui loro furgoni.

Da piazza della Nazione dove si era riunita, la folla è discesa tra le case grigie e gli alberi di Boulevard Voltaire, lungo il tradizionale percorso dei grandi cortei popolari: nessuno ha parlato da un podio, nessuno ha cercato di ammutinare la folla. Era proibito portare altre scritte che non fossero quelle di «Evviva la Repubblica», era proibito mostrare simboli o segni di parte. Il Comitato di azione e di difesa repubblicana chiedeva soltanto che una lunga, massiccia colonna sfilasse in silenzio per le vie di Parigi: «Difenderemo la Repubblica — aveva annunciato — senza l'aiuto dei comunisti». I radicali, i socialisti, le associazioni dei vecchi «maquis» il movimento repubblicano popolare, l'unione democratica della resistenza, avevano accolto l'invito.

Il raduno era nella piazza delle Nazioni, che è forse la più vasta e la più nuda di tutta Parigi: alle cinque del pomeriggio la gente riempiva la piazza, usciva dalle buche del «Metro», sbucava dalle vie laterali a grossi gruppi compatti, portando grandi cartelli su cui la vernice, ancora fresca, stingeva. Pallido, il viso stanco e tirato, arrivò insieme a Daladier il leader radicale Mendès France. La gente gli si stringeva intorno, mentre un coro cominciava a montare da tutta la piazza, un coro di voci sorde, uguali, che insieme scandivano: «No al fascismo, no al fascismo», o che intonavano, basse, rauche, come strette da una emozione improvvisa, la «Marsigliese». Il corteo si mosse verso gli alberi del Boulevard, con gli striscioni bianchi e i cartelli che ondeggiavano sopra il mare di folla, con gli studenti che scandivano «De Gaulle al museo, De Gaulle al museo», e qualcuno con le lacrime agli occhi qua e là. Massiccio, dopo un gruppo di socialisti e radicali, avanzava il plotone dei comunisti non invitati, con gli uomini del direttivo in testa e due fila di operai che facevano strada scandendo anche loro una parola d'ordine: «Front populaire».

La colonna continuò a scivolare nel Boulevard: adesso la folla si perdeva alla vista da una parte e dall'altra. Gli studenti si erano presi per mano e un canto malinconico — «Le chant du depart» — si alzava dal loro gruppo. Con questo ritmo lento ed uguale, tra voci profonde in cui non c'era furore, la folla avanzava. Sembrava già aver giudicato i delitti e deciso le pene: «Massu alla forca — diceva — Soustelle in prigione, De Gaulle al museo». Quando un grido si alzò, perso tra gli altri, per dire «alla forca De Gaulle, alla forca De Gaulle», la gente si fermò per un attimo, come se quella voce l'avesse ferita.

Una donna fece un gesto di rabbia e si voltò per zittire, quasi che all'improvviso rivedesse un altro giorno e altre bandiere: il giorno in cui De Gaulle aveva guidato sui Campi Elisi la folla di Parigi libera.

A Piazza della Repubblica, l'immenso corteo si disperse, girando intorno ad un monumento alla libertà che la città di Parigi, ottanta anni or sono, dedicò «alla gloria della repubblica». Erano le sette di sera: a quell'ora, nelle strade del centro, gli strilloni dei giornali gridavano che c'erano consultazioni capitali all'Eliseo e che De Gaulle stava viaggiando in auto alla volta di Parigi.

Alberto Baini

TIMORI A LONDRA per l'ascesa di De Gaulle

Londra, 28

L'imminente ascesa al potere di De Gaulle preoccupa i commentatori dei giornali inglesi. La quasi esplicita approvazione dei generali ribelli e l'improvvisa sua dichiarazione di ieri, senza accenno a un'investitura dal Presidente Coty, sembrano di cattivo augurio. Il suo messaggio di ieri, nel quale annunciava di aver dato inizio alle consultazioni per la formazione di un Governo, del che nessuno l'ha incaricato, sembra al «Times» «un colpo di Stato in se stesso», quale avrebbero potuto fare i generali algerini.

L'ascesa al potere di De Gaulle è giudicata una triste necessità «preferibile solo alla guerra civile». Il «Times» esclude che il generale possa produrre in Francia l'unità della quale si vanta: è anzi chiaro il contrario. La sola considerazione che può imporre un ricorso a lui è il timore, o piuttosto la certezza, di un colpo di stato militare a Parigi.

Questa considerazione realistica della situazione francese è adottata, tra i grandi giornali inglesi, dal solo «Daily Telegraph», cui si aggiunge il «Daily Mail», che è di estrema destra e si è dichiarato per De Gaulle. «Se il generale non esistesse — scrive il «Daily Telegraph» — bisognerebbe inventarlo». La situazione francese è tale che il Parlamento è incapace di produrre un Governo stabile. Si tratta di una situazione tragica, ma non si può non tenerne conto.

Tutti gli altri giornali hanno pensato, fino a ieri, che la soluzione potesse e dovesse venire dal Parlamento, e che fosse la sola da adottare. De Gaulle sembra ormai compromesso con i ribelli e non può non introdurre, prima o poi, la dittatura. Anche che la sua onestà gli impedisca — scrive il «Manchester Guardian» — di diventare un dittatore, è quasi impossibile fidarsi dei suoi amici negli anni a venire.

L'avvento del generale sembra anche pericoloso per l'involuzione nazionalista che seguirà, e per il futuro della NATO. De Gaulle dovrebbe tener conto — scrive il «News Chronicle» — che i metodi da adottare per risolvere i problemi del Nord Africa non riguardano soltanto lui e la Francia, ma tutto l'Occidente. Questa è tuttavia una considerazione della quale ben difficilmente il generale terrà conto.

Al giornale liberale (come ad altri) una grande crisi nella NATO sembra quasi inevitabile. Come potrà Norstad affidare il comando di truppe internazionali a generali e ammiragli che hanno tradito il loro Governo regolarmente eletto? Una soluzione che sarebbe già allo studio prevede la formazione di una nuova NATO, limitata all'America, alla Granbretagna e al Canadà. La partecipazione dei paesi europei sarebbe libera, ma non su piede di parità. Altri giornali esprimono gli stessi dubbi e le stesse preoccupazioni, senza arrivare a suggerire (o riferire) soluzioni tanto estreme.

A. P.

E' TERMINATO IL CALCOLO DEI VOTI PREFERENZIALI

Gli eletti per la Camera nella circoscrizione del Friuli

I democristiani Tomè e Berzanti non torneranno a Montecitorio Forse un operaio di Monfalcone siederà tra i deputati comunisti

Udine, 28

Il calcolo delle preferenze per i vari partiti nelle elezioni alla Camera è terminato. Si tratta però d'un calcolo ufficioso in quanto, com'è noto, la proclamazione dei risultati ufficiali avverrà all'ufficio elettorale circoscrizionale del Tribunale di Udine. Per ora siamo in grado di dare i seguenti risultati:

Per la DC, Mario Toros di Udine, preferenze 31.375; Arnaldo Armani, di Udine, 30.676; Aleandro Fusaro di Belluno, 30.465; Arnaldo Coleselli di Belluno, 29.825; Giacomo Corona di Belluno 20.394; Michele Martina di Gorizia, 26.326; Lorenzo Biasutti di Udine, 25.569, e Guglielmo Schiratti di Udine, 22.470, e tutti verrebbero eletti per la Camera dei deputati. Rimangono esclusi l'on. Alfredo Berzanti, deputato uscente, e l'on. Zefferino Tomè di Pordenone, senatore uscente.

Il PCI ha ottenuto due seggi nell'undicesima circoscrizione: i maggiori suffragi sono stati raccolti da Giacomo Pellegrini, 8755 voti, seguito dall'on. Gino Beltrame con 5577 e da Raffaele Franco di Monfalcone con 4097. E' certo che il sen. Pellegrini rinunzierà alla Camera optando per il Senato e allora il secondo deputato comunista della circoscrizione sarà l'operaio Franco di Monfalcone. Al quarto e quinto posto nella graduatoria delle preferenze del PCI figurano l'udinese Mario Lizzero e il goriziano Francesco Bettiol.

Nel PSI il primo posto per le preferenze è tenuto dal dott. Fermo Solari di Udine, il quale è riuscito eletto anche per il Senato. Il dott. Solari ha avuto 8959 voti preferenziali, seguito dall'on. Vittorio Marangone con 5486; al terzo posto il pordenonese on. Mario Bettoli con 3807 e il bellunese Giuseppe Celso con 3404. Anche in questo caso è certo che il dott. Solari opterà per il Senato e pertanto a Montecitorio andrebbero l'on. Marangone e l'on. Bettoli. C'è pure la probabilità che il PSI ottenga un terzo seggio con i resti, nel qual caso esso sarebbe assegnato al bellunese Celso. Nel caso in cui il dott. Solari rinunziasse al Senato, il suo posto alla Camera dovrebbe essere assegnato all'on. Vittorio Marangone o in caso di opzione di quest'ultimo per la Camera, al dott. Giobatta Angeli. La risoluzione di tutte queste probabilità è legata all'atteggiamento del dott. Solari e all'eventualità che il PSI ottenga con i resti del collegio unico nazionale un terzo deputato nella circoscrizione.

Quanto al PSDI, si sa che esso manderà a Montecitorio un parlamentare: l'on. Guido Ceccherini, che ha ottenuto 6859 preferenze contro 3644 del bellunese Attilio Tissi.

Per completare il quadro degli eletti nell'11.a circoscrizione, si attende il responso del collegio unico nazionale. Pare comunque certo che il MSI avrà un deputato e che questo sarà il prof. Ferruccio de Michieli Vitturi di Spalato, che ha ottenuto 3943 voti preferenziali, seguito da Giuseppe Anzil con 3073 e Giovanni De Totto con 2913.

Per quanto riguarda il PLI, le preferenze sono state così assegnate: Vittorio Ronchi 246; Archimede Taverna 2131 e Paolino Micoli 1482. Per il MARP il maggior numero di preferenze è andato ad Attilio Craglietto (53 voti). Per il PRI-PR Mario Boneschi ha ottenuto 157 voti preferenziali; per il PMP-USI e MNI l'ing. Magrini ha avuto 227 voti; la medaglia d'oro Raffaele Paolucci, primo nella lista del PNM, ha avuto 372 voti preferenziali.

IL SORRISO DEL GIORNO

«I vicini mi chiamano il fattore del sorriso — ci ha dichiarato Mr. Walter Bronner — per via del mio raccolto sempre più abbondante e della bellezza del mio bestiame. Ma non è questo il principale motivo della mia giovialità. Da molto tempo ho imparato ad essere allegro e, più precisamente, da quando uso Durban's, il dentifricio che invita irresistibilmente al sorriso!». Usate anche voi il prodigioso dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol, il solo che vi donerà la gioia di un luminoso sorriso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la sensibile flessione di martedì, il mercato azionario riesce a riprendere un discreto equilibrio e mantenere gli spostamenti in un campo molto limitato e prudenziale. L'apertura di ieri registra ulteriori flessioni, ma verso il listino la quota riesce a stabilizzarsi e per molte voci a riportarsi su livelli leggermente migliori. Tra questi possono segnalarsi la Mediobanca, GIM, Generali, Finsider, Dalmine, Subalpina, Distillati, Mira Lanza: meglio tenute le Catini, stazionarie le Fiat, più calme le Edison. Perdono ancora terreno i valori tessili, le Dinamo, CIELI, Cementi e Pirelli.

Dopoborsa in complesso più calmo con attività ridottissima. Valori di Stato poco variati con intonazione stabile per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 49 milioni, Obbligazioni 120.180.000, Azioni 356.808.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,50 (—), 3,50% 62,60 (—), Red. 3,50% 84,75 (—), 5% 97,20 (—0,20), Ric. 3,50% 78,35 (—), 5% 91,80 (—0,05), Rif. fon. 5% 86,20 (+0,05), Trieste 5% 87 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,35 (—0,02), '60 5% 99,30 (+0,05), '61 5% 98,65 (+0,05), '62 5% 97,30 (—0,025), '63 5% 96,275 (+0,025), '64 5% 95,725 (+0,05), '65 5% 95,75 (—), '66 5% 95,75 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 176000 (+150), Bastogi 1550 (+5), Breda 2010 (—10), Finelettrica 1170 (+8), Finmare 420,50 (+0,50), Finsider 628,25 (+5,25), GIM 4500 (+80), Invest. 2465 (—), La Centrale 8885 (+5), Sviluppo 1645 (—), Ass. Gener. 25775 (+275), Fond. Inc. 4420 (+20), Assicuratr. 7398 (+3), RAS 7730 (—60).

Trasporti: Nord Milano 3990 (—15), Ausiliare 1130 (—), Mittel 4410 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2485 (—), Cotoniere 330 (—), Cantoni 11860 (—40), Val Ticino 37 (—0,50), Olcese 683 (—), Cucirini 7610 (—15), Stampati 2280 (—20), Cascami 4900 (—), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3210 (—), Lanerossi 3320 (—20), Tilane 4400 (—), Scotti 160 (—), Linificio 616 (—), Rossari 16260 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 1475 (—3), Bernasconi 775 (—5), Un. Manif. 28700 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 695 (—25), Dalmine 1550 (+15), Ilva 448 (—), Magona 470 (—8), Met. Bresc. 1900 (+5), Metalli 4805 (—45), Amiata 5000 (—10), Montecatini 2110 (+3), Montepomi 1177 (+2), Siele 5385 (—10).

Meccanici e automobilist.: Falck 4400 (—), Bianchi 408 (—10), Fiat 1195 (—), Nebiolo 15,95 (+0,25), F. Tosi 450 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1345 (+4), CIELI A 2835 (—20), CIELI B 2400 (—8), Dinamo 2705 (—35), Edison 2636 (—4), Bresciana 2810 (—15), Caffaro 232 (+1), Calabrie 1490 (+5), Campania 1530 (—), Sarda 3783 (+1), Valdarno 2830 (+40), Emiliana 2800 (—35), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1750 (—), Subalpina 2930 (+30), SIT 945 (—), Lucana 1605 (—7), Magneti 845 (+3), E. Marelli 417 (+1), Orobia 2304 (—), Pugliese 1388 (—), Romana El. 2790 (+25), Seso 2855 (—13), SIP 1394 (+1), Meridelettr. 1322 (—3), Stet 2372 (+8), Tecnomasio 1840 (—10), E. Volta ord. 1799 (+4), E. Volta preg. 2196 (+6), Teti A 2863 (+2), Teti B 2885 (+20), Terni 260,25 (+0,75), Unes 766 (—3), Vizzola 3465 (+13).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5700 (+30), Eridania 4250 (+15), Es. Molini 2100 (—), Motta 6900 (—), Rom. Zucch. 443 (+3).

Chimici: ANIC 2405 (—), Nap. Gas 1000 (—), Carlo Erba 3900 (—), Italgas 1369 (+4), Larderello 584 (—), Liquigas 412 (+1), Mira Lanza 6760 (+50), Ossigeno 1288 (—4), Petroli 22,75 (—), Pibigas 208,50 (+1,50), Rumianca 1735 (—15), SAFFA 2142 (+2), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2410 (—), Beni Stab. 4270 (—10), Bon. Ferrar. 717 (—1), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 612 (+5), SAGI 1615 (—25), Iniziativa 1330 (—), Milano Centr. 7810 (—), Risanamento 5470 (+10), Sylos 4200 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21350 (—), Cart. Burgo 12775 (—25), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 510 (+3), Ginori 577 (—13), CIGA 3695 (—), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3940 (—6), Italcementi 12470 (—80), Cond. Acque 499 (+1), Rinascente 194,50 (—1), Linoleum 1810 (—50), Pirelli S. p. A. 3740 (—10), Pirelli e C. 2610 (—), Rejna 995 (—), Smeriglio 290 (—2), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 647,20, franco svizzero libero 145,83, franco svizzero accordo 142,78, sterlina 1745,60, franco francese 148,10, marco Germania Occ. 149,22, franco belga 12,525, fiorino oland. 164.775, corona danese 90,28, corona svedese 120,70, corona norvegese 87,245, scellino austriaco 24,08625.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,65, sterlina 1748, franco belga 12,58, franco francese 130, marco 148,80, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,22, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 643,50, fiorino olandese 165,375, corona danese 90,25, corona svedese 120,25, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4825-5025, oro 708-712, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Nella seduta di ieri la quota ha messo in luce una buona volontà di ripresa, specialmente nei titoli di maggior rilievo. Le Generali hanno guadagnato 150 punti, Pirelli, Beni Stabili e Istria-Trieste 10, Immobiliare 7, SME e Bastogi 5, altre plusvalenze in Snia, Catini eccetera; in ribasso i titoli di Stato.

Bastogi 1545, Finmare 481, Generali 25650, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450. Snia Viscosa 1422. Montecatini 2110, CRDA 242, Meridelettrica 1328, Terni 260, Stet 2380, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 412, Beni Stabili 4280, Immobiliare 612, Pirelli It. 3750, Finsider 626.

NOVELLA PARIGINI

IL telefono squilla di nuovo.
— Pro-onto! esclama Novella Parigini con la voce un tantino sofisticata, che è solita fare quando si trova tra i suoi ammiratori di via Veneto. Fatto è che, da ormai più di mezz'ora, mi trovo nella sua bella casa, su all'ultimo piano del n. 53 di via Margutta, tentando di avviare con la pittrice una sia pur piccola conversazione.

— Ma ce-erto, al «Café de Paris»... adesso scappo però, ho gente..., la sento dire.

La gente saremmo io, due sue ingioiellatissime amiche della «haute» e una sarta venuta per provarle una serie di pantaloni alla corsara e relative camiciole. Per riguardo e molto anche per timidezza, io me ne sto a cavallo fra il salone-studio e la sala di ricevimento. Vedo Novella Parigini entrare e uscire ripetutamente da una porticina; ad ogni ricomparsa si presenta con un nuovo paio di calzoni.

— Che gliene pare, vero che questi mi stanno bene?, mi chiede passandomi dinanzi.

Questa volta indossa pantaloni arancione: «un amo-ore di corsarini», come sento esclamare dalle sue amiche.

In verità è graziosa così combinata, ricorda un paggetto. Sono tre anni, da quando cioè bazzico dalle parti di piazza di Spagna, che ho occasione d'incontrare Novella Parigini e sempre l'ho vista in calzoni: blue jeans e montgomery d'inverno, «corsarini» e camicette aperte di estate. Mai una volta che mi sia capitato di vederla con una gonna. Glielo faccio osservare e le chiedo se per caso ne possiede una.

— Come no, esclama stupita, vedesse quante toilettes da sera ho nel guardaroba.

E' proprio così: Novella Parigini passa dai calzoni alle toilettes da sera. Irriducibile esistenzialista a Margutta, dama del bel mondo a via Veneto.

— Qual è il pittore del passato che preferisce?, le domando, ricordandomi d'un tratto d'essere venuto a intervistare una pittrice.

— Modigliani, risponde senza esitazione.

— E dei viventi?

— Novella Parigini, mi fa con ancora maggiore prontezza, lasciandomi quindi nuovamente solo.

Mi rimetto allora a curiosare per lo studio, che è bello, spazioso, con due ampie vetrate dalle quali entra la verde luce di Villa Borghese. Peccato che, se dovesse succedere come si teme, questo studio abbia la vita contata. Tutto il palazzo pare sia destinato a crollare, tanto che già diversi inquilini dei piani inferiori se ne sono andati. Alcuni muri hanno fatto crac qualche settimana fa, sono dovuti accorrere i pompieri per puntellare le scale. Sono dieci anni che Novella Parigini abita quassù. Lei stessa me l'ha detto e me lo conferma la moltitudine di ritagli di giornali e riviste appiccicati alle pareti o traboccanti da cestoni di paglia addossati ai muri. Ecco, ad esempio, un articolo in lingua spagnola datato 12 aprile 1951 cui la pittrice viene chiamata «La reina de la via Margutta», e altri di epoche ancor antecedenti, dove «La bellissima Parigini» «La diabolica Novella» «La terrible existensialiste de Rome» è fotografata nel suo studio in pantofoline e coi biondi capelli arruffati.

Penso a tutta questa carta stampata e a queste fotografie se improvvisamente si dovesse verificare il temuto sinistro. Volerebbero in aria, si alzerebbero nel cielo di Margutta. E lo stesso sarebbe per gli innumerevoli ninnoli, i ciondoli, i pupazzetti esotici, i ventagli, gli amuleti portafortuna e le foglie d'edera che si trovano nell'altra sala, sui tappeti, sui tavoli, sui davanzali, appuntati alle pareti. Non basta: vedo anche lei, Novella librarsi per aria (non l'ho detto forse che è alta come un soldo di cacio e leggera come una piuma?). Forse la si ritroverebbe su un pino del Pincio o sui tetti della Casina Valadier o forse bisognerebbe salire ancora più in alto, su una nuvoletta, per recuperarla. Questa immagine di Novella Parigini che sale anzichè scendere in caso di crollo improvviso del palazzo, mi si presenta come ho detto al vedere la sua figura minuta («sono grande come un microbo», dice di sè scherzosamente la giovane pittrice) e le cose che la circondano, che sono tutte leggere e dolcemente frivole: c'è, ad esempio, una strana gabbia per uccellini, da lei stessa fabbricata, che pare dover da un momento all'altro uscire dalla finestra e sollevarsi per le vie del cielo, tanto è filiforme, surreale, assurda. Però, intendiamoci, leggera non vuole essere Novella come pittrice. Osservo i suoi quadri, quei doloranti volti di Cristo in croce, quel notturno convegno di diavoli, quei nudi provocanti, quei manichini scimmieschi, quelle donne lunari, quei serpenti, quei fiori e quei gatti inquietanti... Si nota nei suoi lavori un morboso bisogno di giungere alla scoperta di una verità, un tentativo continuo di uscire da un tormento, l'ansia soprattutto di conoscere profondamente sè stessa.

— Cosa vuole dalla vita?, le domando quasi parandomi a lei dinanzi, mentre per l'ennesima volta risbuca dalla porticina.

— Se lo sapessi sarebbe risolto ogni problema.

I suoi grandi occhi di donna capricciosa, volubile, coccolata, occhi verdi di gatta, si son fatti seri, opachi. Finalmente posso dire d'avere di fronte la pittrice, quella stessa che, quando ancora non ci si conosceva, vedevo camminare lentamente rasente i muri di via Margutta o salire la scalinata di Trinità dei Monti, un libro sotto il braccio, il biondo capo reclinato sul petto, un'aria fra il malinconico e l'annoiato.

— Cosa pensa di Picasso, di Dalì e di Pollock?

— Mi piace solo Dalì.

Ma di nuovo squilla il telefono.

Mi affaccio allora sulla soglia della sala dove la sarta e le amiche conversano sedute su un sommier cosparso di bambole, blusette e pantaloni alla corsara. Un'amaca attraversa per quanto è lunga la sala, sopra vi sta adagiata una grossa tigre di stoffa dagli occhi verdi brillanti. Il telefono è per terra, sul tappeto, Novella vi parla sdraiata come fosse sulla spiaggia. Entro decisamente. Un tratto della parete alla mia destra è letteralmente tappezzato di fotografie dove la pittrice appare in compagnia di questa o quella celebrità dello schermo. Gary Cooper la tiene sollevata sulle braccia come avrà fatto con la sua figlioletta (se ne ha avuta una) tanti tanti anni fa, un Errol Flynn dall'aria stanca le accarezza una mano. Marlon Brando le sussurra qualche scherzosa parola all'orecchio. Dipinti, disegni, schizzi sono sparsi ovunque. Surrealismo per lo più, ma in tutti s'intravede la presenza dello sguardo della pittrice (quei suoi occhi!) e di alcune sue caratteristiche somatiche; sì, anche nei Cristi, anche nei fiori. Chè Novella Parigini non può rinunciare a se stessa. Sempre lei è la protagonista dei suoi quadri. In uno ama, in un altro odia se stessa. Un dialogo continuo col proprio io. E' sempre lei che gioisce, che soffre, che fa le fusa, che scodinzola, che complotta con belzebù, che si pente, che ha paura. Paura di che? E' celebre, giovane, forse ricca. Nel Sud America pare che sia riuscita a vendere quadri persino ai Mutiloni, una tribù di tagliatori di teste che vive sul fiume Orinoco. Non è mai sola, la chiamano continuamente al telefono (ma quando lavora?); alla Mostra-Fiera di via Margutta, ogni anno, gli agenti devono contenere la curiosità del pubblico che vuole vederla.

— Tanta gente d'intorno a volte mi stanca, ma è bene essere al centro dell'attenzione... Vado matta per la pubblicità...

Far parlare di sè è una cosa che le è sempre riuscita benissimo, in questo è un'attrice eccezionale.

— Non è stata la mia arte a lanciarmi, ma un bichini indossato a Venezia, mi confida ridendo, e non capisco davvero se non avesse preferito il contrario. Mi accompagna all'uscita, si fa sulle scale, la vedo esitare, poi: — Non le servono delle fotografie?, mi chiede, quando son sul punto di scomparire dalla sua vista.

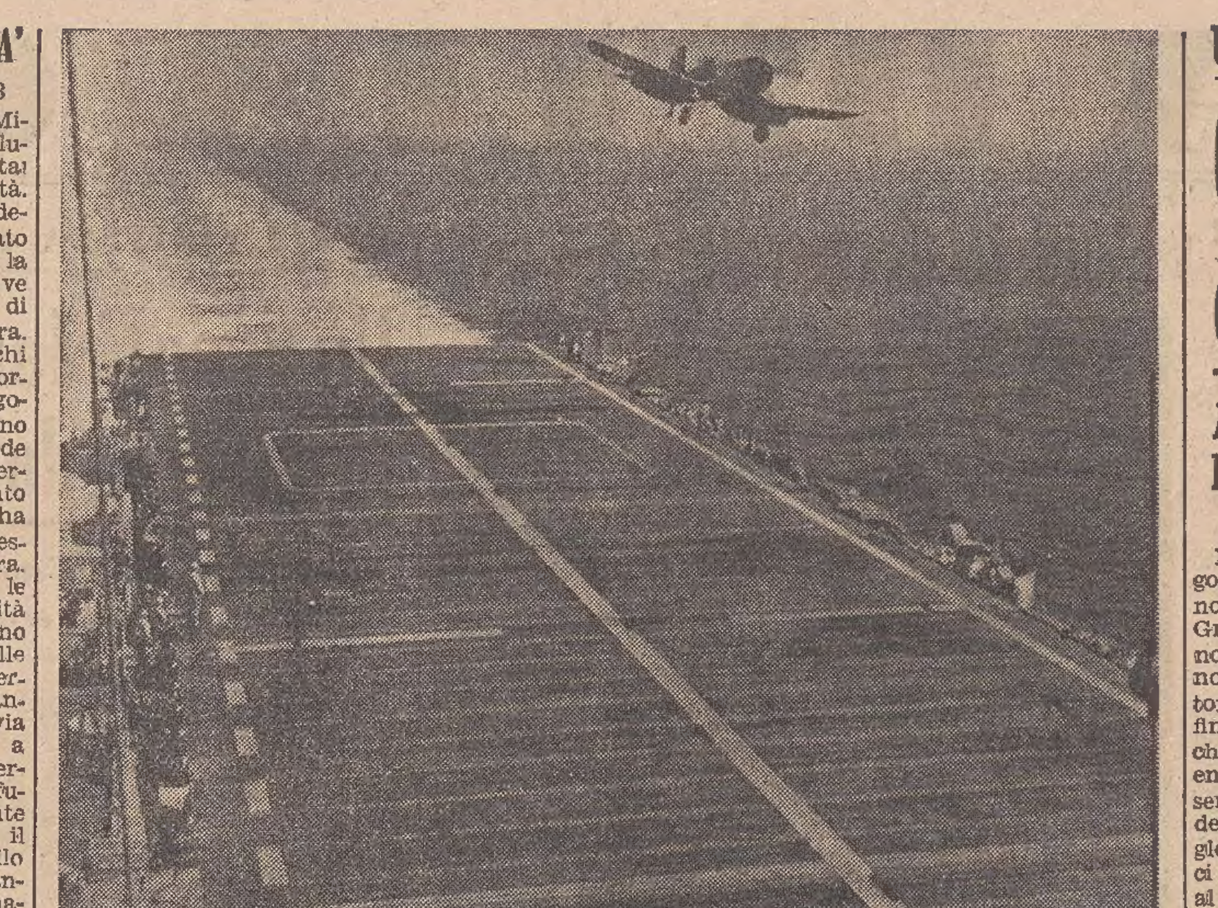
M'accorgo che ne ha un mazzetto in mano. Ne scelgo due. Una la terrò per me. Sarà un ricordo. Il ricordo di un'epoca che sta per finire o è già finita ad insaputa mia e di Novella, quella di Sartre, di Cocteau, de «la vie en rose», di «Bonjour tristesse», ma soprattutto quella della bohème di Margutta di questo nostro dopoguerra, coi suoi artisti squattrinati e le sue ragazze ribelli fuggite da casa (Novella è di Siena); perchè buona o mediocre pittrice che sia, Novella Parigini è ormai legata alla storia di questa celebre via, ne è un personaggio rappresentativo, come lo furono per altri tempi Fortuny, Vertunni, Galli «er matto», le bionde modelle di Anticoli dai seni gonfi come le balie, su su fino ad arrivare alle primissime bande di pittori che si stabilirono qui verso la fine del XVII secolo, i «bamboccianti». Sarà, alfine, questa fotografia, il ricordo di una giovane pittrice che ha voluto far parlare molto di sè e che oggi vive all'ultimo piano di un nobile palazzo così pieno di acciacchi da essere destinato a crollare.

Mario Albertazzi

LUMACHE IN LIBERTA'

Milano, 28

Allo scalo ferroviario di Milano-Certosa un esercito di lumache, destinate ai buongustai svizzeri, ha scelto la libertà. Un treno merci di alcune decine di vagoni aveva lasciato lo smistamento diretto verso la Svizzera. Tra questi vagoni ve ne era uno pieno di casse di lumache destinate a Ginevra. Le casse erano dotate di buchi per l'aereazione e le stesse portiere dei carri, sia pure regolarmente piombate, non erano chiuse completamente onde consentire la migliore conservazione delle lumache. Giunto a Milano-Certosa, il treno ha dovuto però sostare, per necessità di servizio, oltre un'ora. In questo periodo di tempo le lumache, attirate dalla umidità dei prati vicini, riuscivano pian piano a sgusciare dalle casse e quindi dal vagone, sperdendosi per i campi, e lasciando nel passaggio una lunga via vischiosa. Fu proprio questa a destare la curiosità di un ferroviere che accortosi della fuga, ha dato immediatamente l'allarme, facendo accorrere il personale del treno e dello scalo ferroviario che si è lanciato al recupero delle lumache. Tuttavia, si può calcolare che metà del carico sia andato perduto.



La portaerei «Lafayette» una delle unità della flotta francese che ha raggiunto Algeri

UNO SCRITTORE ACRE COME UNA SPEDIZIONE PUNITIVA

Calpesta le code di paglia della «high-life» inglese

Anche nel suo ultimo romanzo Evelyn Waugh ha conservato la sua fama tradizionale di moderno Savonarola in doppio petto

E' diventato quasi una regola associare mentalmente al nome assai noto di Graham Greene quello, forse non meno noto di Evelyn Waugh; e non già perchè tra i due scrittori inglesi corrano strette affinità di modi e scelte artistiche, quanto piuttosto perchè entrambi costituiscono gli esempi più alti e inquietanti della letteratura cattolica anglosassone. Inoltre, per quanto ci riguarda da vicino, Waugh, al pari di Greene, gode d'una solida reputazione in Italia, dove quasi tutte le sue opere, da «Una manciata di polvere» al recentissimo «Corpi vili», sono state tradotte e diffuse.

Evelyn Waugh proviene da una famiglia di letterati nativa dello Hampstead. Dopo il primo romanzo, uscito nel 1928, girò in lungo e in largo l'Europa e il Medio Oriente e prese parte ad alcune spedizioni nelle regioni polari e tropicali quale corrispondente del «Daily Mail». Nel 1937 fece ritorno in patria ma vi rimase per poco, poichè allo scoppio del secondo conflitto si arruolò come ufficiale nella Marina britannica. La pace infine lo ricondusse alla sua casa, alle sue preziose collezioni di libri e alla sua attività letteraria.

Questa, in breve, la scheda biografica di Waugh, d'uno scrittore singolare, non facile, acre come una spedizione punitiva. Sebbene oggi la critica e il pubblico non dozzinale seguano la sua opera con la simpatia curiosa e lievemente eccitata con cui s'usa attendere le gesta d'un dinamitardo di genio, pare tuttavia che un tempo Waugh non abbia avuto nel suo Paese una navigazione molto tranquilla. Il suo atteggiamento filo-italiano nella questione coloniale non piacque evidentemente agli inglesi, così come non piacque il ruolo di calpestatore di code di paglia ch'egli si assunse nei confronti della cosiddetta «high life». Naturalmente gli avvenimenti successivi s'incaricarono — com'è ovvio — di eliminare tali difficoltà. E' poco probabile, infatti, che Waugh s'attardi ancora a disquisire sul problema delle colonie italiane, mentre, d'altra parte, è probabile che i suoi connazionali si siano ormai assuefatti agli umori luciferini di questo moderno Savonarola in doppio petto, e facciano affidamento sul loro proverbiale «humour» per accettare educatamente le grottesche caricature con le quali ha preteso d'inchiodare al muro il costume della società inglese.

Nei primi romanzi comparsi sul mercato italiano, «Una manciata di polvere» e «Ritorno a Bridsheade», la crociata moralistica di Waugh risultava soltanto accennata, quasi che l'impegno, ancora pressante, di instaurare sul ceppo d'una fortunata tradizione narrativa un discorso personalissimo, lo tenesse occupato, suo malgrado, su registri di più marcato interesse letterario. Fu in seguito, con «Sempre più bandiere», «L'inviato speciale», «Il Caro Estinto» e «Lady Margot», che Waugh venne gradualmente scoprendo le carte del suo gioco, la sua grinta di scrittore «arrabbiato». Il risultato artistico che ne derivò fu — ci sembra — una sorta di rapido prosciugamento di tutta la materia umana ch'egli andava manipolando col mistico accanimento d'un apprendista stregone. Cosicchè quello che nelle intenzioni dell'autore avrebbe forse dovuto risultare un affresco vivo, realistico e amaro della società inglese, si ridusse per eccesso di scarnificazione satirica, al *couplet* pungente, all'aneddoto sermoneggiante, a un ideale «libertinage».

Su questo ritmo di idee vagabonde la frusta moralistica di Waugh si sbizzarriva così ad inventare tutta una serie di ambienti e personaggi dilatati ed esasperati sino alla caricatura e alla burla di se stessi. Personaggi non più reali perchè tradotti in metafora, sul piano di una categoria sublime, al di là del bene e del male. Erano prestigiose «marionettes du néant» che nelle sciolte mani dell'autore si muovevano e contorcevano per esprimere l'abiezione d'una società («Sempre più bandiere», «L'inviato speciale», «Lady Margot» ecc.) per la quale sembrava che Waugh intendesse riapplicare la formula del diderottiano nipote di Rameau: «...nella società tutte le condizioni si divorano, come nella natura tutte le specie si divorano». Perciò anche il truce umorismo di Waugh più si scatenava e più si faceva agghiacciante, lasciandogli scoperta un'amarezza di gelo, un'amarezza così remota e rarefatta da diventare vuota e convenzionale come ogni moto, puramente meccanico, dello spirito. E allo stesso modo, vuoto e convenzionale pareva quindi erigersi il suo disprezzo, se deliberatamente e in anticipo egli escludeva dalla coscienza dei personaggi la possibilità dialettica del riscatto morale, o della virtù. Ed era proprio su queste basi che si veniva a definire il cauto sospetto che, in fondo, la grinta di Waugh corrispondesse ad un atteggiamento più malizioso che severo, più beffardo che ruggente e che tutta la sua operazione satirica si avvicinasse più al tono ilare d'uno spiritoso «divertissement» che a quello vindice del «pamphlet». Per Waugh poteva insomma trattarsi prima ancora d'una obiettiva realtà, del libero gioco della fantasia, dell'invenzione mordace. Così almeno se dovessimo attenerci ad una sua lettera indirizzata verso il '48 a Randolph Churchill nella quale, a proposito dei personaggi di «Sempre più bandiere» parlava di «una stirpe di fantasmi, i sopravvissuti d'un mondo, dove la mia immaginazione ama ancora indugiare...».

Ciò detto, ben poco ci sarebbe da aggiungere per l'ultimissimo romanzo, «Corpi vili», pubblicato adesso in Italia da Bompiani. Anche questa volta lo scrittore inglese è andato a frugare nel «mondo di sopravvissuti» per riprendere con essi un altro capitolo della sua «social comedy». E anche qui, naturalmente, sono di scena i soliti snobs sofisticati, inconcludenti, esangui della «high life» britannica. La storia è piuttosto insignificante: due giovani che malgrado le migliori intenzioni non riescono a sposarsi. Ciò che più conta è semmai la galleria di comparse, tutte eccentriche o svaporate, o fuori della norma, che conferiscono al romanzo una rara felicità motoria, un'agile sostenutezza di battute, una svelta articolazione. Ma tutta la sapienza narrativa, tutta l'abilità di «micidiale spadaccino» che evidentemente assistono l'impegno di Waugh, non ci liberano dal pensiero che a forza di ripetere all'infinito la propria lezione anche il più burbero critico di costume possa abbandonarsi, senza avvedersene, all'arte di «filare lo zucchero e di annodare e disfare nastri color di rosa». E non uscirne più.

Giorgio Bergamini

IMPRESE MERAVIGLIOSE DI UN SULTANO CHE HA LASCIATO UN LEGGENDARIO RICORDO

Sull'altipiano di Meckness la Versailles del Marocco

Moulay Ismail che regnò agli inizi del Settecento fu il «Re Sole» dell'Impero sceriffiano Un piano machiavellico di Luigi XIV - Costruita in pochi anni una grandiosa reggia

DAL NOSTRO INVIATO

Meckness, maggio

L'europeo che viaggiando nel Marocco giunge a Meckness, una delle antiche capitali dell'impero sceriffiano, trova un ben singolare spettacolo. La città nella quale si alternarono le dinastie degli Almoravidi, degli Almohadi e dei Merinidi non rassomiglia alle altre grandi metropoli dell'Africa araba. Non si può confonderla con Fez, centro della cultura e delle tradizioni berbere diviso in due distinti agglomerati urbani, non si può paragonarla a Marrakesch distesa pigramente ai piedi dell'Atlante tra i grandi palmeti tropicali e le nevi gelide delle alte montagne, anticamera del deserto e preludio alle steppe del sud. Meckness si affaccia ad un terrazzo che l'altipiano sporge verso la pianura atlantica, ma sta avvolta in un cerchio di mura che nessun'altra città marocchina può vantare. L'abitato non conta, contano invece i resti dell'immensa fortificazione fatta erigere dal più fantasioso sultano delle vecchie case regnanti e che formava il periplo della reggia favolosa sorta lassù alla fine del XVII Secolo, quando anche il Marocco, come la Francia, aveva il Re Sole.

Chi giunge a Meckness non sa rendersi conto del perchè di quei resti imponenti di vecchie mura, dei grandi spazi contornati da diroccate difese, delle rovine maestose non rispondenti alle consuetudini delle metropoli Nordafricane. Che cosa c'era al tempo dei tempi, allorchè fu costruita, dentro quella poderosa cintura? Quale bizzarria artistica, edilizia presiedeva alla edificazione di un così vasto castello?

Un passato glorioso

Quella era la reggia del sultano Moulay Ismail il quale regnò alla fine del Seicento ed ai primi del Settecento, che fu il contrappeso Nordafricano del Re Sole imperante nel medesimo tempo a Parigi. Il Mediterraneo ha avute di queste contrapposizioni e nella stessa epoca in cui vedeva splendere in Europa la gloria di Luigi XIV vedeva luccicare in Nordafrica quella dell'ultimo grande sultano che abbia avuto il Marocco prima della decadenza per cui declinando finì a poco a poco nelle braccia degli europei all'alba di questo secolo.

Il Marocco aveva conosciuta una grande storia. Per otto secoli, appena dopo che la invasione mussulmana lo aveva arabizzato, era stato mescolato alla conquista della penisola iberica, aveva comandato in Spagna lungamente attraverso le due dinastie degli Almoravidi e degli Almohadi giungendo ad alto livello politico e civile sulla fine del Medio Evo. Averroè, il più grande filosofo, matematico, astronomo e medico del mondo berbero era nato in Marocco e volle morire nella solitudine di Marrakesch dopo avere avuta notevole influenza anche sul pensiero europeo del XII Secolo. Dal giorno in cui i mori erano stati costretti ad abbandonare l'Europa ritirandosi nelle terre africane, mentre gli altri Stati mussulmani della costa (Algeria, Tunisia, Libia) erano caduti a poco a poco nelle mani dell'impero turco, il Marocco era rimasto paese indipendente con un territorio praticamente sterminato perchè andava dal Mediterraneo e dall'Atlantico alle deserte solitudini del Sahara. Gli altri popoli erano caduti in servitù, il Marocco invece respirava senza catene di sorta in una vita libera ma che diventava sempre più isolata e solitaria.

Come reggersi senza contatti col resto del mondo? Come prosperare in disparte dal ritmo della vita che i mari portavano sulle coste proibite dell'impero africano? Le relazioni del Marocco col rimanente del genere umano erano soltanto quelle della guerra piratesca che le sue barche partendo dal porto di Salè conducevano a carico della navigazione mercantile europea. Contatti di corsari e nulla più.

Alla fine del Seicento il sultano Moulay Ismail se ne rese conto ed ebbe l'idea di stringere rapporti regolari con la nazione più famosa del Mediterraneo europeo che era allora la Francia. Dall'altra parte del mare Luigi XIV, il Re Sole, ebbe la medesima idea. L'europeo sapeva che l'imperatore sceriffiano era un astuto monarca alla testa di un vasto impero, sapeva che era capace di reggere un paese difficilissimo ed aveva sufficiente crudeltà per imporsi ai propri sudditi; l'africano sapeva che la Francia era il paese col quale conveniva mettersi d'accordo per poter corseggiare gli altri Stati marittimi senza correre troppi pericoli.

L'europeo era il più scaltro; egli immaginò infatti di intensificare le relazioni col Re Sole marocchino fornendogli armi, munizioni, attrezzature che lo mettessero in condizione di impedire la navigazione degli altri europei nel Mediterraneo di modo che soltanto i francesi avrebbero navigato tranquilli facendo ottimi affari. Per concludere questo patto machiavellico Luigi XIV spedì al Marocco un'ambasceria capitanata dal signor De Saint Olon. Dopo alcune avventure l'ambasciatore potè sbarcare a Tangeri avventurandosi fino alla capitale del Sultano che era Meckness ed espose i desideri del suo signore. Ebbe successo, anzi tanto successo che quando partì, il sulano lo fece accompagnare in Francia da un suo ambasciatore incaricato di chiedere al re francese qualche cosa di ben diverso da un trattato diplomatico e commerciale perchè il monarca berbero domandava addirittura di poter condurre sposa nella propria capitale, nel suo numerosissimo harem, mademoiselle De Blois figlia naturale del re e di Luisa De La Vallière.

Singolare richiesta

Con quale animo il signor De Saint Olon accompagnasse lo incaricato berbero a Versailles è facile immaginarlo come è facile indovinare quale fu lo stupore, il subbuglio che invase la Corte del potente sovrano allorchè il diplomatico marocchino espose lo scopo della sua straordinaria ambasceria.

L'inviato di Moulay Ismail che si chiamava Ben Ayssa, era uomo pittoresco, garbato, elegante nei paludamenti caratteristici, perfettamente adatto alla sua missione e molto di spirito. Egli svolse il compito affidatogli con grande dignità e con notevole finezza. In una riunione della Corte fatta in suo onore ed alla quale partecipava anche la ipotetica promessa sposa, la fanciulla chiese pubblicamente all'ambasciatore berbero:

«Perchè il vostro potente signore che ha già tante mogli, concubine e schiave, vuole avere anche me come sua consorte?».

L'ambasciatore con un profondo inchino rispose:

«Finora il mio signore ha avuto tante donne per cercare in loro quelle qualità e quelle grazie che stanno tutte riunite nella sola vostra persona».

L'ambasceria matrimoniale non riuscì. L'harem del sultano non accolse il frutto degli illegali amori del Re Sole europeo e la missione dell'inviato si limitò a patteggiare accordi sull'immunità delle flotte francesi nella guerra di corsari che infestava i mari.

Ben Ayssa, però, tornava con qualche altra cosa da raccontare al proprio signore. Egli aveva soggiornato per qualche tempo a Versailles nella stupenda residenza dei re francesi che già sotto lo scettro di Luigi XIV era divenuta un fantastico scenario di magnificenza. La reggia gli aveva fatto un'impressione enorme. Gli islamici sono fantasiosi e l'immaginazione dell'ambasciatore era stata colpita dallo splendore della più famosa corte dell'universo conosciuto. Ritornato a Meckness Ben Ayssa narrò a Moulay Ismail come era stato accolto e dove aveva vissuto una vita di sogno; sembra che avesse anche portato con sè disegni di Versailles per dare al monarca un'idea della grandiosità di quella reggia che nella fantasia mussulmana si ricollegava ai racconti delle Mille e una Notte.

Moulay Ismail era un imperatore barbaro, crudelissimo, spesso addirittura feroce, ma era un grande capo ed aveva la smania della grandezza. Egli voleva essere il Re Sole del Nord Africa e gli piaceva emulare il fasto di una monarchia europea rammendanto forse i tempi nei quali i suoi antenati avevano erette in Spagna costruzioni memorabili testimonianti anche oggi il grado di civiltà cui erano giunti i conquistatori islamici della penisola iberica.

Una Versailles doveva sorgere anche a Meckness. Incominciò sull'altipiano una ciclopica intrapresa. Più di tutto aveva colpito il monarca la vastità della reggia francese e quindi volle che lo spazio della sua reggia fosse immenso. Il poco che oggi resta delle rovine indica chiaramente le proporzioni che ebbe la corte del signore dell'Atlantico. Si tratta di chilometri quadrati di spazio. Attorno al grande palagio del sultano sorse in brevissimo tempo una città con diversi ordini di mura separati da notevoli distanze, tanto che si calcola siano stati edificati quaranta chilometri di bastioni murati. La reggia stava al centro di un immenso campo fortificato che aveva orti, giardini, scuderie, abitazioni per gli schiavi, padiglioni per le donne e persino un giardino zoologico. Tutto questo era costruito in grandissima fretta perchè il re non amava aspettare, egli stesso interveniva a correggere, a demolire quando cambiava idea ed in quattro mesi fece abbattere circa otto chilometri di muro che furono ridotti in polvere per inalzarne altri al loro posto. Un simile sistema frettoloso dette alle costruzioni una debole consistenza sicchè in pochi decenni dopo la morte del sultano buona parte degli edifici e delle cinte crollarono sotto il martellare del clima e delle intemperie, ma allora dovette apparire all'imperatore sceriffiano di poter davvero gareggiare col Re Sole francese. Anche lui aveva la sua Versailles, nuova capitale fatta da lui e per lui. Per renderla più bella quell'esigente re ricorse alla demolizione ed al saccheggio di una bellissima città romana che a cinquanta chilometri da Meckness mostrava quasi intatta la sua mirabile struttura architettonica: Volubilis.

Dai palagi, dai templi, dai fori romani Moulay Ismail trasse pietre ed ornamenti e colonne che furono portati con grande fatica a Meckness per farne porte, per ingentilire con capitelli o sagome le massicce dimore. L'Islam soverchiava ancora una volta Roma disperdendone le memorie a beneficio di un sogno da satrapo orientale.

Crudeli costumi

Abbiamo bisogno di dire che la reggia barbarica rassomigliava a Versailles come una zebra ad un cavallo di razza? Ma la leggiadria, il garbo, la sottigliezza delle proporzioni e l'armonia dei paesaggi non contavano nulla, ciò che interessava il signore berbero era la grandiosità e quella la ottenne.

Forse pensava che mademoiselle De Blois avrebbe rimpianto di non essere andata a far parte dell'harem di un uomo tanto potente in una reggia così smisurata.

Se vi fosse andata vi avrebbe trovato un mondo terribile. Moulay Ismail era un abile uomo di governo ed ottimo organizzatore, ma viveva secondo le crudelissime costumanze del suo tempo e del paese da lui dominato con la forza. Le lotte, le uccisioni, le torture, le stragi erano armi di governo; la reggia ingrandita e spettacolosa offriva troppo spesso spettacoli di inaudita ferocia da parte del potentissimo signore. Egli era grande nel male come nel potere.

Quando morì all'età di ottanta anni e più la reggia si disciolse. Il destino del Marocco era fuori di quelle cinte colossali che caddero ad una ad una e dove oggi invece prospera una popolazione pacifica ed accogliente. Ma dopo la sua scomparsa come cadeva in rovina la Versailles africana cadeva anche in rovina, lentamente ma inesorabilmente, l'impero sceriffiano.

Dovevano rialzarlo all'alba di questo secolo gli europei e doveva risorgere a indipendenza ed a vita moderna sotto un ben altro monarca in questi ultimi anni.

La candida, accogliente, fiorita Rabat ha sostituito la Versailles del Re Sole africano.

Orazio Pedrazzi

ATTENDONO UN BIMBO due delle sorelle Dionne

Toronto, 28

Due delle sorelle Dionne sono in istato interessante. Una di esse, Cecile, attende un bambino per la fine dell'estate e l'altra, Annette, in autunno. Le gemelle hanno compiuto oggi il loro 24.mo compleanno. Ambedue le gestanti sono state informate dai medici di non far conto su parti multipli. Cecile si è sposata a novembre e Annette in ottobre.

Libri ricevuti

Carlo Alberto Cappelli, non è solo capo della ultracentenaria casa editrice emiliana, non solo è presidente del benemerito Istituto del libro italiano, ma, legato da caldi interessi al mondo del teatro sia lirico che di prosa, è da qualche anno soprintendente al glorioso Comunale di Bologna: questo opuscolo suo intitolato suggestivamente «Il libro italiano, domani», uscito in questi giorni a Trieste, esige quindi la più attenta lettura perchè rispecchia il punto di vista di una autorità in materia libraria. Cappelli non si atteggia a scrittore, è vuole rappresentare la parte del profeta: egli resta un dinamico industriale moderno che, quando affronta un problema, non lo restringe in quadro artificioso ma prospettatolo in una visione d'insieme colta lucidamente, va dritto fino in fondo, con linearità conseguenziale unita a limpido coraggio. Affermazioni come questa, per esempio, secondo cui noi italiani non possiamo trarre motivo di orgoglio dalla nostra millenaria tradizione culturale finchè il grado medio di cultura del nostro popolo continuerà a essere tanto basso, dànno chiara misura della solidità e del senso di responsabilità di Cappelli.

La sua tesi è lineare. Il dinamismo del mondo moderno è tale per cui ognuno deve essere preparato a vivere consapevolmente la rivoluzione tecnica che si accompagna ai più miracolosi ritrovati scientifici; adeguarsi alla nuova realtà tecnica senza ritardi significa non restare indietro sul piano economico. Ma accanto a questa preoccupazione di chiara intonazione pratica c'è in Cappelli anche un'istanza umanistica: la sua concezione dei rapporti umani è fondamentalmente liberale sicchè per lui la base prima della società è la persona umana solo se si fa centro di vita spirituale autonoma. La realizzazione d'una comunità fondata sulla libertà trova i suoi presupposti solo in una lungimirante politica della cultura nel cui quadro singolare posizione di preminenza deve avere la più liberale organizzazione bibliografica. Il libro è in tal modo considerato da Cappelli come il più cospicuo strumento atto a rigenerare larghi strati del nostro popolo non ancora giunti a maturità.

Confronti con fortunati successi dell'estero, dati eloquentemente citati, spunti polemici accesi, autorevoli fonti straniere cui Cappelli si rifà per asseverare le sue affermazioni (fra parentesi non siamo riusciti a individuare l'autore della frase o del verso francese che Cappelli iscrive in testa al suo saggio: «O livres de demain, forte et rude sémence!») fanno sfociare il suo serrato discorso in una dura alternativa: o il popolo italiano non sarà più differenziato in lettori di libri da una parte e in chi il libro non sa, non può o non vuole leggere o altrimenti la storia respingerà questo popolo ai suoi margini.

La serietà del monito di Cappelli e la meditata concretezza delle sue proposte si impongono per l'irreducibile convinzione con cui egli proclama la fatale necessità di istituire decine e decine di migliaia di biblioteche pubbliche, veramente funzionanti, su tutto il territorio nazionale. Cappelli non mostra di preoccuparsi del costo d'una simile organizzazione; obbietta solo che la Russia sovietica dopo il 1939 ha istituito centocinquantamila biblioteche. Ma quel che maggiormente impressiona il lettore è un altro fatto: Carlo Alberto Cappelli si dichiara più che convinto che entro cinquant'anni queste sue idee saranno senz'altro realizzate, non solo ma esprime la certezza che i nostri nipoti non vorranno credere che difficoltà di bilancio ebbero un tempo ragione d'una più rapida realizzazione di questo piano. La biblioteca pubblica americana, dice Cappelli, è il più bel monumento che la giovane nazione americana abbia innalzato a se stessa: le decine di migliaia delle future pubbliche biblioteche nostre dovranno soprattutto soddisfare a un bisogno della collettività italiana identico a tutti quegli altri bisogni d'una società moderna per il soddisfacimento dei quali lo Stato predispone congrui servizi pubblici.

Cappelli non si è solo limitato ad auspicare una più larga circolazione del libro italiano grazie a una maggiore attività del mercato nazionale o internazionale; nega anzi che i privati o gli editori possano modificarne la mediocre realtà odierna; chiaramente e severamente ammonisce invece il Governo a provvedere.

In conclusione l'elevato saggio dell'editore bolognese è una dimostrazione della vitalità dello spirito spregiudicato e anticonformistico della classe dirigente nazionale, della quale Carlo Alberto Cappelli è così degno rappresentante.

A ragione il presidente dell'Associazione italiana delle biblioteche, Aristide Calderini, dettando una fervida presentazione per l'opuscolo di Cappelli assai calorosamente si compiace dell'apporto che questo illustre editore ha portato alla battaglia promossa dalla sua associazione; a ragione il nostro sovrintendente bibliografico Renato Papò in una colorita e personalissima postilla da atto a Carlo Alberto Cappelli del suo più completo e cordiale consenso. Assai più di ieri, i bibliotecari italiani sono oggi tesi verso la sollecitazione di una politica del libro e della biblioteca pubblica perciò non possono non rallegrarsi per questo allineamento sulle loro posizioni di alleati così potenti come gli editori, cui sono legati da una non generica affinità di interessi e aspirazioni. La Sezione veneto-giuliana dell'A.I.B. poi, che pubblica a Trieste la fortunata collana non a caso intitolata «Sollecitazioni», ha ben ragione di compiacersi di questo opuscolo che accresce il prestigio d'una iniziativa da Cappelli affettuosamente definita «tipicamente triestina». Nè va sottaciuto il merito di Edoardo Ricci e Romeo Princivalli, i maestri tipografi della Tipolitografia Moderna, da cui è stato esemplarmente curato anche questo quinto opuscolo della serie, così giustamente apprezzata da parte della stampa tecnica internazionale.

A. G. C.

GLI ARTISTI FRANCESI alla Biennale di Venezia

Venezia, 28

Sono giunte alla Biennale di Venezia le opere che fanno parte della selezione francese alla XXIX Esposizione internazionale d'arte.

Tale selezione è stata curata dal prof. Raymond Cogniat, ispettore principale delle Belle Arti, che da dodici anni assicura, come commissario del padiglione della Francia, la partecipazione degli artisti francesi alla grande manifestazione veneziana

Raymond Legueult, nato nel 1898, di cui sono noti il senso dell'armonia e le doti di colorista, esporrà venticinque pitture: André Masson (1896), che occupa un posto di primo piano nell'astrattismo contemporaneo, sarà presente con trenta opere che vanno dal 1925 al 1958; Antoine Pevsner (1886) i cui successi riportati in recenti mostre sono ben noti, esporrà 14 sculture in bronzo, rame, ottone; Johnny Friedlaender (1912), incisore ormai affermato, si affiancherà con ventidue incisioni. Rappresenteranno inoltre la Francia: Edouard Pignon (1905) con diciannove tra pitture, disegni e acquarelli, Ferdinand Springer (1907) con tre arazzi.

Nella apposita sezione internazionale giovanile, che verrà organizzata direttamente dalla Biennale nel padiglione centrale, e alla quale parteciperanno anche gli artisti della giovane generazione dell'Italia della Germania, degli Stati Uniti, della Granbretagna, la Francia sarà rappresentata da François Arnal (1924) con tre pitture, Paul Rebeyrolle (1925) con quattro pitture, e Jean Commere (1920) con cinque dipinti.

Per l'esplosione di un metanodotto il villaggio di Grignols nella Gironda ha subìto ingenti danni

CRONACA DELLA CITTA'

IMPORTANTE ASSISE SCIENTIFICA A TRIESTE

Programma dei lavori del Congresso di stomatologia

L'inaugurazione domenica nell'aula magna della Università - Una Mostra alla Stazione marittima

Sotto gli auspici dell'Associazione medici dentisti italiani (A.M.D.I.) avrà svolgimento nella nostra città dal 1.o al 4 giugno prossimo il 32.o Congresso italiano di stomatologia. Esso si propone la diffusione dei problemi della categoria, soprattutto per quanto riguarda la difesa dei suoi diritti contro gli abusi che vengono commessi nell'esercizio della professione. Saranno inoltre oggetto di studio tutti i problemi scientifici collegati al perfezionamento della odontotecnica. Di particolare interesse risulterà la Mostra internazionale del materiale sanitario, che sarà allestita nei saloni della Stazione marittima. In essa sarà esposto pure il trapano ad alta velocità, ruotante ad una velocità di 300 mila giri al minuto.

Il Comitato organizzatore dei lavori congressuali, presieduto dal dott. Alberto Gioppi de Turkheim, ha predisposto accuratamente il programma. La inaugurazione avrà luogo domenica, alle ore 9.30, presso l'Università degli Studi, nell'aula magna. Alle ore 11 sarà inaugurata la mostra alla Stazione marittima; alle 12 i congressisti saranno ricevuti in Municipio dal Commissario prefettizio. La prima seduta scientifica avrà inizio alle ore 15.30, con lo svolgimento del primo tema di relazione, riguardante un problema essenzialmente chirurgico: «Moderne vedute sulle lesioni traumatiche del terzo medio dello scheletro facciale». Alle ore 18, nella seconda sala della Stazione marittima, avrà luogo il Convegno degli stomatologi ospedalieri. In serata, ospiti dell'Ente provinciale per il Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, i congressisti compiranno un giro nei dintorni della città.

La seconda giornata dei lavori, comprenderà una seduta scientifica nella quale saranno fatte 13 comunicazioni relative al primo tema di relazione, svolto dal prof. Calabrò. Altra seduta avrà luogo nel pomeriggio con lo svolgimento del secondo tema di relazione, ad opera del prof. Campatelli, sul tema: «Protesi totale inferiore», seguita dalla discussione. Nello stesso pomeriggio di lunedì avranno inizio i lavori del Convegno di odonto-stomatologia sociale; alle ore 21 avrà luogo l'assemblea dei delegati dell'A.M.D.I. Nella giornata di martedì saranno fatte in mattinata le comunicazioni relative alla seconda relazione, con 11 interventi, e altre a tema libero nel pomeriggio. A queste ultime parteciperanno anche numerosi congressisti provenienti dall'estero, di chiara fama. Il Convegno di odonto-stomatologia sociale proseguirà i suoi lavori nella stessa giornata per concludersi mercoledì 4 giugno, unitamente al Congresso. La cerimonia di chiusura dei lavori avrà luogo alle ore 21, con una serata di gala allo albergo Excelsior.

I lavori congressuali saranno alternati da un programma di gite turistiche predisposte dagli organizzatori e riservate per la maggior parte ai familiari dei convenuti.

ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Pellegrinaggio studentesco in giugno a Redipuglia

UNA GRANDE MOSTRA SULL'EPOPEA DELL'IRREDENTISMO ADRIATICO

Sotto la presidenza del dott. Voria, in assenza del presidente dott. Mattucci, si è riunito, in una sala del Comune, il Comitato provinciale esecutivo per le celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria. Esso ha preso atto dell'attività sin qui svolta e della pubblicazione dell'opuscolo «L'Italia nella guerra mondiale 1914-1918», offerto dalla Federazione Grigioverde, che è stato largamente distribuito fra gli studenti, i soldati del Presidio, Associazioni ed Enti.

Il rappresentante della Lega Nazionale ha riferito quindi sulla preparazione del grande pellegrinaggio studentesco del 7 giugno a Redipuglia, al quale parteciperà pure il Gonfalone della città. E' stato deciso di inviare rappresentanze alle manifestazioni di Gorizia, del Piave e del Pasubio, indette per il 21 e 22 giugno, nella ricorrenza della Battaglia del Solstizio.

In concomitanza del Raduno nazionale dei Marinai d'Italia a Trieste, fissato per il 13 luglio, il Comitato ha deciso di allestire una Mostra fotografica di monumenti e cippi eretti nella zona di guerra, da farsi nella Sala comunale, affidandone la organizzazione al prof. Silvio Rutteri e al dott. Renato Timeus. Nel contempo è stato deliberato di allestire un'esposizione più ampia, di maggiore impegno e di valore storico, sui fasti dell'irredentismo prima del 1915 e sulla partecipazione di Trieste e delle terre adriatiche, alla guerra di redenzione. All'uopo verrà nominato un Comitato di esperti, che prossimamente sarà convocato dalla presidenza del Comitato.

Felicitazioni al prof. Barbi eletto deputato a Napoli

Al concittadino prof. Paolo Barbi, eletto deputato a Napoli, il C.L.N. dell'Istria ha ieri rimesso un telegramma di felicitazioni. «Gli amici del C.L.N. rivolgono espressioni di cordiale rallegramento, certi che insieme ai colleghi Bologna, Bartole e Ceccherini sarà portavoce in Parlamento delle aspirazioni e degli interessi della collettività istriana».

Telegrammi di augurio sono stati anche inviati agli on. Bartole e Ceccherini, la cui rielezione è stata ieri confermata al C.L.N.

I lavori per l'elettrificazione della Trieste-Venezia

Apprendiamo da Roma che la Direzione generale delle FF. SS. ha confermato ieri la previsione del compimento entro il primo semestre del prossimo anno dell'elettrificazione sull'intero percorso della linea ferroviaria Trieste-Venezia. I lavori sono in corso tra Cervignano e Mestre, su 16 chilometri di linea a doppio binario e 87 chilometri a binario semplice, con un preventivo di spesa di oltre quattro miliardi e mezzo di lire.

Una riunione straordinaria all'Associazione della Stampa

Una riunione straordinaria degli iscritti all'Associazione della stampa è indetta per oggi, alle ore 16, nella sede del Circolo della stampa (via Mercato vecchio 1), per l'esame e la discussione delle proposte che saranno presentate dai giornalisti triestini nelle imminenti trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'ufficio di convalida dei voti

(«Giornalfoto»)

L'ultima fase dell'operazione elettorale si sta esaurendo in questa sala del Palazzo di Giustizia, dove magist ti e funzionari stanno portando a termine il controllo e la convalida degli scrutini, dopo di che saranno proclamati ufficialmente i risultati delle votazioni. Le variazioni previste saranno minime.

UN PROGETTO CHE TORNA DI ATTUALITA'

L'aliscafo consentirebbe rapidi collegamenti nel golfo

I modernissimi natanti gioverebbero al traffico turistico fra Trieste e le spiagge adriatiche - Le difficoltà da superare

E' tornato in questi giorni alla ribalta il progetto dell'aliscafo per realizzare rapidi collegamenti marittimi tra Trieste e le spiagge adriatiche. L'iniziativa, come si ricorderà, era stata intrapresa l'autunno scorso da un autotrasportatore concittadino, il quale aveva anche ottenuto la licenza per l'istituzione della linea Trieste-Venezia, appunto con l'impiego dei modernissimi natanti già sperimentati con successo in Sicilia. Difficoltà sopravvenute nell'organizzazione tecnico-finanziaria dell'originale impresa hanno purtroppo rallentato gli sviluppi dell'iniziativa, che si sperava invece di veder toccare il traguardo in tempo per la nuova stagione balneare.

Come detto però in questi giorni il progetto nuovamente impegna i promotori e gli enti che sono maggiormente interessati alla sua realizzazione, in particolare l'Ente per il turismo che fin dagli inizi l'aveva fattivamente incoraggiata.

Contatti sono avviati infatti per superare le difficoltà, anche con il concorso delle organizzazioni turistiche delle località che verrebbero collegate dall'aliscafo, quali Grado, Lignano, Venezia ed altre, tenuto conto del più vasto interesse che l'iniziativa suscita, quale efficace strumento turistico, cioè di vera e propria attrazione per gli amatori delle gite in mare. Buon affidamento per la riuscita dell'impresa è dato dall'avvenuto consolidamento del nucleo promotore, che mostra di essere deciso a realizzare rapidamente il progetto specie se otterrà lo appoggio delle organizzazioni turistiche.

L'importanza dell'iniziativa appare evidente per le note caratteristiche dell'aliscafo, che può trasportare numerosi passeggeri (un centinaio con i tipi normalmente impiegati in Sicilia) con sorprendente velocità ed è da auspicare che veramente gli sforzi possano questa volta essere coronati da successo, assicurando così un altro notevole apporto all'opera che già proficuamente da anni persegue la maggiore valorizzazione delle possibilità turistiche di Trieste. Ed è proprio nei collegamenti marittimi che le vicine spiagge e con Venezia che le insufficienze sono maggiormente rilevanti, frequentemente lamentate soprattutto dai turisti austriaci e tedeschi, i quali condizionano il soggiorno nella nostra città alla possibilità di effettuare attraenti gite per mare.

Intensificazione d'orario sulla Trieste-Fiume

L'AUTOLINEA ESTIVA TRIESTE-AQUILEIA-GRADO

Con domenica 1.o giugno, la corsa dell'autolinea Trieste-Fiume in partenza da Trieste alle ore 7, con arrivo ad Abbazia alle ore 9.30, ed a Fiume alle ore 9.50, con ritorno da Fiume alle ore 16.30, da Abbazia alle 16.50 con arrivo a Trieste alle 19.20, sarà effettuata tutti i giorni. Le prenotazioni dei posti e le informazioni si possono avere presso la Stazione delle Autocorriere, e tutti gli uffici viaggi.

Con il 1.o giugno entrante, la corsa estiva dell'autolinea Trieste, Aquileia, Grado avrà regolare inizio. Partirà da Trieste tutti i giorni alle ore 8.30 arriverà a Grado alle 9.50, da dove ripartirà alle 19, per essere a Trieste alle 20.20. I posti possono essere prenotati presso la Stazione Autocorriere, e tutti gli uffici viaggi.

Partenza di emigranti con l'«Aurelia» per l'Australia

LAVORATORI ITALIANI E PROFUGHI STRANIERI: 765 PERSONE

Sabato partirà dalla Stazione marittima la motonave «Aurelia», della Compagnia genovese d'armamento, noleggiata dal CIME per il trasporto di emigranti in Australia. I partenti saranno 765, dei quali 79 austriaci, 83 profughi ungheresi già stabilitisi in Austria, 234 lavoratori e familiari delle province italiane, compresi 41 delle province di Gorizia, Udine e Trieste, 154 profughi stranieri ospiti nei campi italiani 37 profughi stranieri ospiti nei campi di Trieste, 177 emigranti provenienti da vari paesi europei.

Le operazioni d'imbarco avranno inizio alle ore 8 di sabato, presso la Stazione marittima. Il gruppo dei lavoratori delle altre province italiane arriverà con un treno straordinario proveniente da Genova. I profughi ospitati nei campi italiani giungeranno con un treno speciale allestito dal CIME, proveniente da Latina; i profughi dei campi austriaci giungeranno con un treno proveniente da Salisburgo. La motonave partirà non appena saranno completate le operazioni di imbarco.

Verso la metà di giugno lascerà Trieste il «Toscana», diretto in Australia con a bordo un forte contingente di emigranti assistiti dal CIME. Si ha notizia inoltre che in avvenire anche la motonave «Flaminia», che finora alternava le partenze da Trieste e da Genova, farà scalo unicamente nella nostra città.

Borse di studio a figli di dipendenti dell'«Italia»

Nella sede del Circolo marina mercantile ha avuto ieri luogo, come ogni anno, la bella cerimonia della consegna di borse di studio per l'anno scolastico 1957-58 ai figli del personale amministrativo e di stato maggiore della Società di navigazione «Italia». Quattordici sono stati i premiati, che hanno ricevuto le borse di studio dal dott. Milko Matcovich, capo del personale, e dall'ing. Bruno Stagnaro. Alla simpatica manifestazione è intervenuto anche il direttore della sede di Trieste comm. Giovanni Suttora. Ecco i nomi dei vincitori le borse di studio: scuole medie inferiori: Marina Cuttin, Franco Viezzoli, Cristiana Borruso; scuole medie superiori: Annarosa Pirnetti, Giovanni Malabotta, Marina Vittori, Maria Gioia Panizzon, Maria Tarabocchia, Livia Vincelli, Maria Grazia Trevisini, Lucia Ersini, Franca Tarabocchia, Liana Sala; universitarie: Ileana Chirassi.

Il direttivo dell'Associazione commercianti di combustibili

Si è recentemente riunita l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dei commercianti di combustibili solidi liquidi e gassosi di Trieste, aderente alla Federazione del commercio di Trieste. Dopo l'approvazione della relazione morale sull'attività svolta nell'esercizio 1957, delle relazioni finanziarie e dei conti consuntivo 1957 e preventivo 1958, l'assemblea ha provveduto all'elezione del direttivo sociale e del collegio dei revisori. Il Consiglio direttivo, successivamente riunitosi, ha provveduto alla riconferma del presidente e dei due vicepresidenti.

Pertanto per il biennio 1958-59 le cariche sociali risultano distribuite come segue: presidente: rag. Giuseppe Quintilli-Leoni; vicepresidenti: rag. Giorgio Piccoli e dott. Alfonso Scomina; consiglieri: Alberto Chervin, Gino Chierini, Franco Franceschini, Giorgio Mazzolini. Collegio dei revisori: Silvio Franco, dott. Riccardo Rossi, rag. Antonio Stauber.

ESERCIZI PUBBLICI

Pagamento della seconda rata tasse concessione governativa

Il 30 maggio scade il termine per il pagamento della seconda rata delle tasse di concessione governativa (alcoolici e superalcolici) per il rinnovo delle licenze di P. S. Tutti coloro che avessero a suo tempo approfittato della concessa rateizzazione sono tenuti a versare entro il termine suddetto la rimanente cifra. Presso la Sezione pubblici esercizi della Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, II piano destra, è stato organizzato un apposito servizio per le pratiche inerenti i versamenti.

Gite e soggiorni

S. E. EDERA. 1 e 2 giugno gita sociale a Ravenna - Rimini - S. Marino. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96132 dalle 19 alle 20.

PER LA DIFESA DI UN PATRIMONIO CULTURALE

Un vocabolario del dialetto veneto preparato dalle Accademie regionali

Vi collaborano la nostra Società di Minerva e la Filologica friulana - Tutte le esperienze linguistiche dal Duecento a oggi

Presso l'Istituto di Lettere, Musica e Teatro del Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Cini a Venezia si è tenuta una riunione fra i rappresentanti delle Accademie delle Tre Venezie interessati alle questioni linguistiche per uno scambio di informazioni in vista della compilazione del nuovo vocabolario del dialetto veneziano.

Molte sono le ragioni che fanno rilevare l'importanza di questa pubblicazione; innanzitutto l'insufficienza dell'unico vocabolario esistente di una certa serietà, il Boerio, l'invecchiamento dello stesso, che è stato pubblicato nel 1829, e la evoluzione del dialetto veneziano nel periodo successivo. Inoltre, la pubblicazione del nuovo dizionario acquista un maggiore significato perchè farà parte di un «corpus» completo e organico dei vocabolari di tutte le parlate venete, di cui oggi gli studiosi sentono di giorno in giorno sempre maggiore necessità.

All'incontro, avvenuto alla Fondazione Cini nella sede dell'Istituto di Lettere, Musica e Teatro, hanno preso parte i rappresentanti delle Accademie Olimpia di Vicenza, di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, dei Concordi di Rovigo, di Scienze, Lettere e Arti di Udine, di Scienze, Lettere e Arti di Padova, degli Agitati di Rovereto, la Società Minerva di Trieste, la Società Filologica Friulana di Udine, l'Ateneo Veneto e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia. Erano anche presenti i rappresentanti dell'Accademia della Crusca di Firenze e i professori Vittore Branca, Giuseppe Ortolani, Manlio Dazzi, Diego Valeri, Arturo Pompeati, Folena, Migliorini, Viscardi, Tagliavini e altri.

Il nuovo dizionario, che ora è entrato nella fase preparatoria, abbraccerà tutte le esperienze linguistiche dal Duecento ai nostri tempi. Si è discusso anche di un eventuale rifacimento del Boerio, ma la cosa non è parsa rispondere agli intendimenti dell'istituto organizzatore del convegno, desideroso, fin dalla sua nascita, di dare vita a un vocabolario di solido impianto storico, fondato su nuovissime larghe ricerche e arricchito del patrimonio ancora vivente del dialetto di Venezia.

L'opera del Boerio, infatti, è utile quasi esclusivamente per consultazioni sul linguaggio goldoniano, mentre si può dire che nessuna validità presenti per i secoli anteriori o per il periodo immediatamente successivo alla data di pubblicazione, dato che le edizioni successive non hanno apportato alcun apprezzabile miglioramento dal punto di vista glottologico.

I lavori per il nuovo vocabolario terranno anche conto della «Serie di scritti impressi in dialetto veneziano» del Gamba, che rappresenta un prezioso breviario per gli studiosi di letteratura dialettale veneziana e che sarà ripubblicato a cura di Nereo Vianello, un appassionato di ricerche che ha individuato una edizione del Gamba interfogliata e largamente postillata dallo stesso autore. Così ora la vecchia opera rivedrà la luce decisamente ringiovanita e quasi raddoppiata.

Una nave da Trieste per i Grandi Laghi

Giungerà a Trieste il 22 giugno il p.fo «Carl Levers», di 2000 tonn. di portata, normalmente adibito alla linea Italia-Grandi Laghi del «Niagara Lines» con partenze quindicinali da Genova, Livorno e Napoli. La nave sbarcherà circa 600 tonn. — prevalentemente latte in polvere e vestiario usato, destinato in parte all'Austria ed alla Jugoslavia — e, nell'occasione assumerà carico per Montreal, Quebec, Toronto, Hamilton, Cleveland, Detroit, Milwaukee, Chicago ed altri scali eventuali. Verranno naturalmente effettuate le toccate regolari nei porti del Tirreno. Si presenta così un'altra occasione di carico da Trieste per i Grandi Laghi del Nord America; le precedenti toccate occasionali di navi della «Niagara Lines» nel porto adriatico risalgono a due anni or sono.

Orari dei barbieri per le prossime festività

L'Associazione degli Artigiani comunica che lunedì 2 giugno, festa della Repubblica, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno chiusi tutto il giorno. Giovedì 5, festa del Corpus Domini, gli esercizi suddetti resteranno aperti al pubblico dalle ore 8 alle 13.

NELLO SPIAZZO DI COLOGNA

Si inaugura il campo sportivo del Provveditorato agli studi

L'impianto costruito dal CONI è riservato all'atletica leggera - Una gradinata per duemila spettatori

Finalmente anche Trieste possiede il suo campo sportivo riservato agli studenti. Questa mattina, alle 10.30, il Segretario del CONI, dott. Zauli, accompagnato dalle autorità cittadine, consegnerà al Provveditore agli studi dott. Tavella l'impianto costruito sullo spiazzo di Cologna, dove una volta esisteva il vecchio campo militare.

Il terreno, di proprietà comunale, era stato messo sin dal 1954 a disposizione del CONI, che si era impegnato di costruire l'impianto. Peraltro, erano sorte numerose difficoltà, per cui in definitiva i lavori sono stati terminati soltanto questo anno, all'inizio della primavera. Altre difficoltà, di carattere burocratico, hanno fatto rinviare la messa in funzione dell'impianto, che soltanto oggi verrà messo a disposizione degli studenti, giusto in tempo per ospitarvi l'ultima manifestazione studentesca della stagione: i campionati provinciali femminili di atletica leggera.

Il CONI, proseguendo nel suo piano di potenziamento delle attività sportive scolastiche, ha da tempo iniziato un programma che prevede la dotazione di ogni Provveditorato agli Studi di un perfetto campo sportivo per la pratica dell'atletica leggera. Si è sacrificato tutto all'atletica leggera, dimenticando peraltro che gli studenti praticano anche altre attività sportive, e che si sarebbero potute conciliare le varie esigenze. Affinchè il campo non venga adoperato per altri usi — calcio, hockey, palla alla base, rugby, eccetera — le pedane per i lanci ed i salti sono state costruite proprio nel mezzo dello spiazzo centrale, tutto attorno al quale corre una perfetta pista di sei corsie, lunga 400 metri. A monte, una gradinata semplicissima può ospitare circa 2000 spettatori, mentre gli spogliatoi, per maschi e femmine, sono forniti degli indispensabili impianti.

Questa mattina, a ricevere le autorità saranno sul campo le rappresentanze degli otto Istituti medi cittadini, con i gagliardetti dei gruppi sportivi, presidi e insegnanti di educazione fisica. Con il dott. Zauli arriveranno da Roma anche il capo dei Servizi di educazione fisica del Ministero della P.I. dott. D'Arconte, il vicesegretario del CONI dott. Fabjan e altri funzionari della Capitale.

Vale la pena di ricordare che tutto l'impianto è venuto a costare circa 50 milioni di lire, e che i lavori sono stati effettuati da maestranze locali su progetto del Servizio impianti sportivi del CONI.

I sussidi ai profughi nel mese di giugno

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni n. 8, avrà inizio venerdì 30 maggio e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B nei giorni 30-5, 31-5; lettere C-K, 3-6, 4-6; D-E-F, 6-6, 7-6; G-H-I-L, 9-6; M-N, 10-6; O-P-Q, 11-6; R-S, 12-6, 13-6; T-U-V-Z, 14-6, 16-6.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata.

Campo profughi di Santa Croce, nel giorno 30-5, ore 15.30; Prosecco, 30-5, ore 17; Padriciano (lettere A-L), 3-6, ore 15.30; Padriciano (M-X), 4-6, 15.30; Opicina, (A-E), 6-6, ore 15.30; Opicina (F-Q), 9-6, ore 15.30; Opicina (R-Z), 10-6, ore 15.30.

L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

La Giornata del decorato

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Trieste invita i propri soci ad intervenire lunedì 2 giugno in piazza dell'Unità d'Italia alla cerimonia militare per il XII annuale della Repubblica e la «Giornata del decorato». I soci si aduneranno alle ore 9 in piazza Oberdan, via XXIV Maggio 4, il mattino del giorno sopra indicato.

Per contenere e immobilizzare perfettamente la Vostra

ERNIA

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO N. BECCHI

di TORINO, via S. Giulia 32, da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darVi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'Ortopedico N. Becchi, che sarà a:

UDINE: 31 maggio, Albergo CROCE DI MALTA

GORIZIA: 1 giugno, Alb. POSTA

TRIESTE: 2 giugno, Albergo ABBAZIA

MONFALCONE: 3 giugno, Albergo LOMBARDIA

PORDENONE: 4 giugno, Albergo CENTRALE

A.C.I.S. N. 2255

LAVORATORI E NEGOZIANTI D'ACCORDO

Riproposto l'orario estivo ininterrotto dalle ore 7 alle 14

Il problema dell'orario dei negozi è stato ancora riproposto all'autorità prefettizia dalla Federazione lavoratori del commercio della Camera del Lavoro, in un colloquio che gli esponenti sindacali hanno avuto con il Viceprefetto dott. Pasino.

Nell'incontro è stata cioè rinnovata la richiesta di un nuovo orario estivo, che preveda l'apertura ininterrotta dei negozi del commercio alimentare dalle ore 7 alle 14, che rimarrebbero pertanto chiusi nelle ore pomeridiane e serali.

I rappresentanti sindacali hanno dichiarato che la proposta è appoggiata anche da molti negozianti e da parte sua il Viceprefetto (al quale sono state prospettate varie altre questioni inerenti la disciplina generale degli orari) si è riservato di studiare il problema per dare quanto prima la sua risposta.

La Madonna di Fatima nella chiesa di S. Anastasio

SUGGESTIVA CERIMONIA PER IL TRASPORTO DELLA STATUA SBARCATA DALLA MOTONAVE «SATURNIA»

Come annunciato si è svolta ieri nel tardo pomeriggio la processione che ha accompagnato la statua della Madonna di Fatima dalla motonave «Saturnia» (sulla quale è giunta da Lisbona) alla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio. Lo sbarco della bianca e grande immagine ha avuto la particolare suggestione di una consegna. Poi la statua è stata collocata su un piccolo motocarro, dove hanno preso posto anche alcune bambine vestite con gli abiti della Comunione, e ha iniziato quindi l'itinerario prestabilito attraverso le principali vie cittadine fino alla chiesa. Apriva il corteo una formazione bandistica, seguita da alcuni sacerdoti salmodianti. Ancora davanti alla statua camminavano il comm. Suttora, direttore della sede locale della Società «Italia», il comm. Giacomo Bartoli, direttore dei Magazzini generali, e l'ing. Gianni Bartoli. Seguivano l'immagine sacra numerosi rappresentanti delle organizzazioni religiose e una folla di fedeli. La processione ha percorso piazza Unità, piazza della Borsa, via Roma, via Ghega e via Cellini, giungendo quindi in chiesa dove nel corso di una solenne funzione la statua della Madonna di Fatima è stata benedetta dal Vescovo mons. Santin.

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, domani alle ore 19, avrà luogo la XXIII seduta scientifica della Associazione Medica Triestina. Parleranno il prof. G. Battigelli e dott. G. Zmajevich sul tema: Considerazioni radiologiche e broncoscopiche su 212 casi di Ca broncopolmonare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27, minima 21.1; umidità 59 per cento; temperatura del mare 22.4; pressione mb. 1013.4, stazionaria, irregolare.

Oggi: S. Massimino. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 15.46, tramonta domani alle 2.3.

Maree: Alta alle 7.10, cm. 22 e alle 19.5, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 12.40, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un mozzo coperta, turno 90.

★ Continuano presso l'A.S.C. Acegat le prenotazioni per il soggiorno estivo in S. Stefano di Cadore con turni settimanali, per i soci ed i familiari. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria sociale - via Crispi 7 - tel. 44-107.

STATO CIVILE

del giorno 28 maggio 1958

Nati 9, morti 7.

MORTI: Sperti Giuseppe a. 71; Bonetta ved. Krachler Matilde a. 83; Siscovich in Geri Maria a. 54; Norbedo ved. Tamplenizza Maria a. 84; Colombo Antonio a. 70; Flego Bruno giorni 2; Scafa Luigi a. 56.

Manderemo un fattorino a casa vostra

per ritirare le pellicole da sviluppare, se ciò vi è più comodo. Basta telefonarci. «Giornalfoto» mette la sua moderna ed efficiente organizzazione al servizio di tutti i fotografi dilettanti.

Piazza d. Borsa 8 - Telefonate al 38-790 oppure al 93-523 o 93-524

LE ORE DELLA CITTA'

«Sono molto vecchio...»

Un uomo molto innanzi negli anni ci ha recapitato ieri questa lettera: «Mi chiamo Luigi Della Savia e abito in via Cavazzeni 7, presso la famiglia Bassa. Sono un ex artigiano che, senza famiglia e senza mezzi, può vivere solo per la comprensione e la carità di Enti assistenziali e l'aiuto di gente caritatevole. Sono molto vecchio, perchè ho 89 anni; ma, malgrado l'età, avrei ancora una discreta salute se potessi camminare. Ma, a causa di un'ernia e avendo le gambe molto deboli non mi posso quasi muovere. Io spero di trovare, con l'appoggio del «Piccolo», qualche cittadino pietoso che mi aiuti a procurarmi una carrozzella da infermi, qualcuno che forse ne ha una usata e che ora non viene adoperata». Può qualcuno dei nostri lettori aiutare il vecchietto?

Lotteria artistica

Sono stati estratti i biglietti vincenti le opere poste in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: n. 215 (quadro del pittore Bressanutti); n. 158 (incisione dello scultore Seri). I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, esibendo la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, a' sensi di legge.

La Grotta illuminata

Lunedì 2 giugno in occasione della festa della Repubblica, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico, completamente illuminata, con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. I visitatori potranno così ammirare lo stupendo spettacolo dell'immensa cavità rivelata in tutta la sua bellezza dagli indovinati effetti di luce. Gli aspetti più pittoreschi — un tempo ignorati — si presentano ora come scenari favolosi. Il pubblico potrà raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco, con partenza da piazza Oberdan, e quindi in coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Sul fondo della Grotta funzionerà come al solito il servizio d'inoltro delle cartoline ricordo.

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Zampanò

(«Giornalfoto»)

Esiste davvero il personaggio di Zampanò che Fellini ha delineato così incisivamente nel film «La strada»? Gli eventuali dubbi in proposito sono ora risolti con questi crepuscolari ritorni di giocolieri che si esibiscono in periferia, di fronte a un pubblico più scettico (o inconsciamente sospettoso) che impaurito. E i temi sono monotoni: esercizi di forza o di equilibrio. Fermapolsi di cuoio e cintura con gli immancabili ribattini, torso nudo e, olè! sempre più difficile, sembrano sottolineare le contrazioni dei loro volti. Gli aggeggi sono rudimentali, ma occorre sempre abilità. E' un modo come un altro per campare. Finite le elezioni le acrobazie degli oratori politici, anche il riaffiorare di questi giocolieri da due soldi è sintomatico di un rientro nella normalità.

La Canzone a Grado

Grado si prepara al primo Festival internazionale della canzone, che si svolgerà nelle serate del 4 e 5 giugno. La manifestazione, si svolgerà nel teatro della Rotonda del Parco delle Rose. La grande platea della «Rotonda» potrà accogliere circa tremilacinquecento persone, con posti numerati. Le ventuno canzoni prescelte costituiscono dei piccoli capolavori del genere, e l'arrangiamento melodico e armonico è stato già ultimato dal maestro William Galassini, con il suo complesso «Milleluci». Le canzoni avranno interpreti di primo piano. Il Festival infatti si è assicurato la partecipazione di famosi cantanti quali Marisa Del Frate, Fiorella Bini, Achille Togliani e Giuseppe Negroni. A presentare l'eccezionale spettacolo saranno Marisa Borroni, Adriano Serra ed Enzo Tortora.

I disturbi del «video»

Da diverse parti d'Italia segnalano che nelle ultime due settimane le ricezioni televisive sono disturbate diffondendo sul «video» immagini rigate, o chiaroscurate, o nebulose, insomma senza più quella nitidezza che le trasmissioni avevano raggiunto. Il fenomeno, secondo le spiegazioni date dai tecnici della TV, non è causato dal cattivo funzionamento degli apparecchi privati, ma da difficoltà di diffusione, determinate da differenze di tensione delle reti di alimentazione dell'energia elettrica. Secondo i tecnici della televisione si tratta di un fenomeno contingente e transitorio, legato alla stagione delle piogge e alla situazione dei bacini idroelettrici.

Corredi da sposa

completi con lenzuola confezionate e ricamate a mano, tovagliate di marca, tendaggi, asciugamani, copriletto, coperte, telerie, biancheria, ecc., possono essere preparati da ORVERA, via Machiavelli 7, I piano, con comodo pagamento rateale senza aumenti nè formalità.

U...

U: una lettera importante. La iniziale di Universaltecnica.

Per le prossime Cresime

orologi ed oggetti d'oro delle migliori fabbriche da *Borsatti*, Corso Italia 39. Comode facilitazioni di pagamento. Da Borsatti, Concessionario ufficiale *Lip, Bulova, Philip e Titus*, i prezzi sono sempre convenienti data la superiore qualità degli articoli venduti.

---

† Il 26 corr. si è spento

Rodolfo Suberni

direttore di macchina a r.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA la sorella, i nipoti e la fedele NUNZIA.

Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto onorare il caro Estinto.

---

† Il giorno 28 corr. ha esalato la sua nobile anima

Augusto Berne

industriale

lasciando nel dolore la sorella MARIA ved. Hohler, il fratello arch. GIOVANNI con la moglie e i nipoti dott. BERNI e FRANCO.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto i dipendenti dell'Officina Elettromeccanica A. BERNE Succ.

---

† **Diego Audoli**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i fratelli ing. EUGENIO e TULLIO, le cognate e i nipoti TULLIA, CLAUDIO e LUCIO.

Il funerale avrà luogo oggi 29 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Mercoledì 28 maggio si è spenta

Alice Manni ved. Russi

Costernati ne danno l'annuncio i fratelli CARLO, LIDIA, GIORGIO con la moglie BIANCA, il cognato, le cognate, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 17.30, direttamente dal Cimitero Israelitico.

La Presidenza della A. SALTO S.p.A. a nome del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e di tutte le maestranze annuncia la dolorosa scomparsa di

Rina Salto ved. Levi

figlia del compianto Fondatore della Società Abramo Salto e sorella dell'indimenticabile Isidoro Salto primo Presidente della Società.

---

† Il 27 c. m. è mancato ai suoi cari

Luigi Scafa

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA e i figli ROSA, MARIA con il marito OLIVIERO FURLAN, UGO, CARLO, ADRIANA, ARMANDO, LILIA e GIULIANA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo compianto la scomparsa del proprio apprezzato dipendente

Luigi Scafa

avvenuta il 27 maggio corrente.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata

Orsola Sanzin nata Flego

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: SANZIN FLEGO - MUSINA

Oggi 29 maggio ricorre il primo anniversario della scomparsa dello

avv. Giacomo conte Rota

RENZA Lo ricorda con immutato dolore.

Una Messa verrà celebrata a Momiano dal parroco don Giovanni Flecic.

ERRATA - CORRIGE

Nel necrologio RINA SALTO ved. LEVI pubblicato ieri dovevasi leggere: prendono parte al lutto le famiglie SAGUES, ADA e avv. GIUSEPPE BOLAFFIO.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793, 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30, dom. 7 e 17.30. POSTUMIA - LUBIANA, giorn GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

LA SOLIDARIETA' DEGLI UOMINI SULLE MONTAGNE

Potenziare la nobile opera dei centri di Soccorso alpino

Nel 1957 sono state salvate complessivamente 112 persone - Difficoltà d'ordine finanziario che dovranno essere superate

Giorni or sono, a Venezia si sono radunati il direttore, il segretario e i delegati zonali del Soccorso alpino. E' stata una seduta un po' particolare, quella: dopo la lucida esposizione del direttore, dott. Ccipio Stenico di Trento, si è avuta una discussione, quasi senza contrasti.

Il «quasi» è rappresentato dal solo fatto che i delegati, chi più, chi meno, richiedevano attrezzi e materiali di salvataggio, e a tutti, a chi più e a chi meno, la Direzione centrale era obbligata parzialmente a rifiutarne.

Perchè in Italia, paese alpino per eccellenza, in Italia, meta preferita della maggioranza degli alpinisti d'ogni paese, ci troviamo di fronte a questo assurdo: il Soccorso alpino si trova in gravi ristrettezze finanziarie; come direzione, riceve fondi, limitati peraltro, soltanto dal CAI. Con un futuro tutt'altro che roseo, anzi, quanto mai aleatorio.

Forse la nostra cerchia montana vede annualmente la maggior frequenza di scalatori ed escursionisti: ma in molte sezioni del nostro sodalizio alpino, ci sono parecchie voci autorevoli che, consigliando l'economia generale, incitano in particolare a ridurre i già ridottissimi fondi del Soccorso alpino. E pur avendo questo reso servizi di pubblica utilità, ci troviamo di fronte alla più assoluta indifferenza da parte del Governo, contrariamente a quanto avviene in altri Stati confinanti.

E che il Soccorso alpino sia utile e funzionante, lo dimostrano le seguenti statistiche: infortuni avvenuti sulle Alpi nel 1957: 123 con un totale di 197 infortunati; periti in detti incidenti: 85; di cui 31 stranieri; salvati feriti 51 (22 stranieri); ricuperati illesi: 61 (10 stranieri).

Per queste operazioni vi sono stati 154 interventi di stazioni di Soccorso alpino, con un totale di 831 uomini impiegati nelle azioni di salvataggio.

Queste cifre sono altamente eloquenti: e sarebbe sufficiente il numero d'uomini salvati complessivamente (112, tra feriti ed illesi!) per dimostrare l'assoluta necessità dell'esistenza di un Soccorso alpino valido e funzionante.

Ci sono due punti di vista sotto cui considerare la questione: quello mercantilistico, per cui l'Italia e le sue cittadine di montagna ricavano buoni introiti dal turismo: ed allora, per incrementare questo afflusso di visitatori, è necessario offrire agli alpinisti, anche nel campo dell'infortunio sui monti, il massimo coefficiente di sicurezza e di serietà. Il discorso non è certo molto bello sul piano etico; ma anche qui, il numero di morti (31) e di salvati (32) stranieri è sufficiente ad avvalorarlo e a non permettere allo Stato di ignorare il problema.

C'è poi il punto di vista umano, il solo valido moralmente. Per cui proprio gli alpinisti, per cui l'altruismo e la solidarietà sono rappresentati simbolicamente dalla corda, devono sentire la necessità di quest'azione altamente etica e cristiana. E per essi, lo deve anzitutto sentire il loro unico Ente, cioè il CAI. I suoi dirigenti, nell'affrontare il problema, devono avere la forza di guardare in faccia la realtà: è inutile dichiarare che, come per il passato, il salvataggio ed il soccorso possono rimanere iniziative private, nate o fatte nascere a seconda dei casi. Troppe volte queste azioni isolate si sono dimostrate tardive, inefficienti, o sono addirittura venute a mancare del tutto. E chi nutre ancora illusioni a proposito, provi a leggere le ben precise ed accorate dichiarazioni di Tita Piaz in merito!

Oggi, per lo sviluppo sempre crescente dell'alpinismo, non si possono più lasciare vite umane pericolanti in balia al buon volere, o, nel migliore dei casi, alla maggiore o minore capacità tecnica di singoli. Oggi è necessario un Corpo, formato da uomini specializzati, addestrati allo scopo. Il loro impiego talvolta può essere richiesto anche in occasione di disgrazie non alpinistiche: come per esempio in certi casi di disastri aviatorii, in cui le squadre di soccorso possono riuscire più utili della stessa ricognizione aerea.

L'Italia, giunta tra le ultime in questo campo, è riuscita a riguadagnare il tempo perduto grazie all'opera appassionata ed intelligente del dott. Stenico e dei suoi collaboratori. Il nostro Soccorso alpino dispone di una salda organizzazione e le cifre prima citate stanno ad indicare in modo chiaro la sua efficienza. E' indispensabile non lasciarlo privo di mezzi, occorre anzi potenziarlo per permettergli un'ancor maggiore tempestività e sicurezza nell'esercizione della sua alta missione di solidarietà umana.

Spiro Dalla Porta Xidias

La riunione mensile del Trieste Alumni Group

Alla riunione mensile del TAG (Trieste Alumni Group), svoltasi ieri, ha partecipato quale ospite d'onore l'Attaché culturale presso l'Ambasciata americana a Roma, dott. Marshall W. S. Swan.

Il dott. Swan, al quale il presidente del TAG ing. Ernesto Sospisio, ha porto il benvenuto dei soci, ha intrattenuto l'auditorio con una brillante conversazione sul programma di scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti e, in particolare, sui corsi di studi americani presso università italiane

Erano presenti anche Mr. James R. Echols, esperto di lingua inglese presso l'USIS, il prof. Robert Gale, dell'Università di Chicago, attualmente in Italia in base al programma Fulbright, e il dott. Edgard Kraut, dell'Istituto di Geofisica dell'Università di California, presentemente a Trieste per impegni di studio e ricerca presso l'Istituto di Topografia e Geodesia della nostra Università.

Nel corso della riunione il presidente ha sollecitato un maggiore scambio di studi e informazioni tra l'Ateneo triestino e altre istituzioni accademiche americane, particolarmente interessate allo studio dei problemi economici dell'Europa centrale e danubiana. A tale proposito il presidente ha delegato il socio prof. Manlio Resta a formulare e precisare le modalità e gli strumenti necessari per sviluppare tale progetto in un prossimo futuro.

Notiziario scolastico

Le domande per gli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto tecnico «Carli» e di ammissione, idoneità e licenza dell'annessa Scuola tecnica commerciale si accettano in segreteria, giornalmente dalle 11 alle 12, fino al 31 maggio corr.

TRA UNA SETTIMANA SUL CAMPO DI OPICINA

Sport e mondanità al Concorso ippico nazionale

Quasi novanta cavalli già iscritti alle varie gare

Si sono iniziati a Villa Opicina i lavori per l'allestimento del campo sportivo ove, la settimana prossima, si svolgerà il Concorso ippico nazionale di Trieste, giunto alla sua dodicesima edizione. Sullo spiazzo erboso che vedrà in gare alcuni fra i migliori esponenti del mondo ippico nazionale viene già montato il «parco ostacoli», mentre altri lavori sono in corso ai lati del campo per la sistemazione delle tribune e delle altre attrezzature che renderanno più accogliente e suggestiva la sede della manifestazione, importante anche per il suo carattere di elegante mondanità. L'organizzazione ricettiva viene infatti particolarmente curata, grazie anche alla collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno. Le gare si svolgeranno in quattro giornate consecutive, dal 5 all'8 giugno, con inizio nelle prime ore del pomeriggio.

Alla segreteria del concorso sono già pervenute numerose adesioni: sono sinora iscritti 88 cavalli e una quarantina fra cavalieri ed amazzoni. Sarà presente anche quest'anno il dott. Paolo Spezzotti, di Udine, cavaliere molto brillante, che ha partecipato a numerosi concorsi internazionali in rappresentanza ufficiale dell'Italia: egli porterà al concorso di Trieste alcuni fra i migliori cavalli dell'allevamento tedesco, come «Amat», «Axel» e «Astor II». Sarà in gara anche «Hack On», il cavallo del conte Cesare Persico, che l'anno scorso prese parte alla Coppa delle Nazioni.

Numerosissima si preannuncia la partecipazione militare, sulla quale s'impernia il concorso triestino. In notevole numero saranno presenti ufficiali e sottufficiali del «Genova Cavalleria», del «Lancieri di Montebello», del «Piemonte Cavalleria». Degli ufficiali di quest'ultimo reggimento, che come è noto ha la sua sede a Trieste, si sono già iscritti il maggiore Di Clemente, il maggiore Onida, il maggiore Carli e il capitano D'Ambrosio. Adesioni sono pervenute anche da parte dei carabinieri della Scuola sottufficiali di Firenze, del Gruppo squadroni carabinieri di Roma e dell'«équipe» delle Guardie di pubblica sicurezza di Roma, composta da cinque cavalieri e 12 cavalcature.

Il programma completo delle gare, che comprende anche la disputa della Coppa «Ruspoli di Candriano», riservata agli ufficiali di cavalleria, e varie altre prove di particolare impegno, verrà comunicato fra qualche giorno.

In via Palestrina, all'angolo con via S. Francesco, la pensionata Maria Lissiak di 77 anni, abitante in via Margherita 21, è incesciata nella cordonata del marciapiede ed è caduta fratturandosi la spalla destra.

La triestina Laura Cesca ufficiale R. T. della «Surriento»

UNA TRIESTINA UFFICIALESSA R.T. DELLA MARINA MERCANTILE

La signorina Laura Cesca terzo ufficiale sulla «Surriento»

Quando arrivò a bordo sembrò uno scherzo: poi tutti dovettero ricredersi - Voleva girare il mondo - Un gentile episodio di dolcezza femminile

Che cosa avrebbero detto durante la navigazione a vela o anche la prima navigazione a vapore, se a bordo fosse stata imbarcata una donna con i gradi? Ci possiamo immaginare lo stupore di un comandante, la meraviglia dei suoi ufficiali, la spietata, ridicola costernazione di quella che allora si chiamava non già bassa forza (termine un po' più elegante e moderno), ma ciurma?

Oggi la cosa è entrata ed è passata liscia. Non ha fatto scalpore, nemmeno rumore. Al massimo qualcuno si è limitato a dire: — Ma guarda un po': le donne anche qui! Non bastava che fossero penetrate negli uffici o sugli aeroplani. Capisco ben che essendo arrivate lì, il passo era breve per raggiungere il bordo di una nave. Ma con i gradi, però...

Proprio così. Senza fare chiasso, quasi in punta di piedi, è successo che una brava ragazza di Trieste si è infilata a bordo con i gradi di allieva-RT e adesso è già ufficiale-RT. E' la signorina Laura Cesca, nata a Trieste il 9 settembre 1932. Quando le domandate: «Come mai ha voluto diventare RT?» (è la domanda ormai più spontanea e più ripetuta della sua vita), essa risponde con tutta semplicità: «Così, volevo girare un po' di mondo. Non potendolo fare per conto mio, ho pensato che questa fosse la strada e l'ho indovinata».

La semplicità non timida, ma nemmeno studiata, di questa risposta, è un po' la linea che contorna tutta la personalità della prima RT italiana a bordo di una nave. Nata e cresciuta a Trieste, ha frequentato il corso di radiotecnica e radiotelegrafia presso lo Istituto del prof. Capitanio. Ha ottenuto a Roma nel 1955 il brevetto internazionale RT di prima classe. Laura Cesca parla correntemente cinque lingue. Prima di mettersi a navigare ha svolto una intensa attività sportiva ed ha fatto parte della famiglia paracadutistica, con un brillante lancio a Bolzano. Ha sempre vinto ostacoli e difficoltà da sola, con l'aiuto della sua tenace volontà.

Come donna, non può essere reggente di stazione radio, cioè non può imbarcarsi nè su navi da carico, nè in qualità di primo ufficiale RT su navi da passeggeri. Ma in compenso ha già terminato il tirocinio di allieva sul piroscafo «Toscana» e attualmente è terzo ufficiale sulla M/n «Surriento» della Flotta Lauro. Mi ha raccontato che quando si è presentata alla Flotta Lauro per fare domanda d'imbarco, non ha trovato resistenza. Sono stati tutti gentili, condiscendenti. Gioacchino Lauro, uno dei figli del «Comandante», l'ha guardata e squadrata per bene, e poi ha detto: — Perchè no? Il tricolore di Trieste dovrebbe portar bene ai sentimenti di mio padre. Quindi...

Così la signorina Cesca si trovò terzo ufficiale RT sulla «Surriento» in rotta per il Venezuela. Fin qui tutto spedito, bello. Ma a bordo, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, la cosa fu ancora più bella.

Accolta dal Comandante Carnichich, non poteva trovare di meglio. Uomo buono, paterno, di grande sudata esperienza, non le ha fatto tanti discorsi. Soltanto le ha detto: — Signorina, sono felicissimo di averla a bordo. E' la prima volta che mi capita di avere una donna con i gradi da ufficiale. Allora facciamo così: si comporti da buona signorina, come vedo che lei è; e, naturalmente, non si dimentichi che è anche ufficiale RT.

Poi la presentò al Comandante in seconda e a tutti gli ufficiali di coperta, camera, macchina, ufficiali vecchi e giovani, alcuni giovanissimi. La presentazione a questi ultimi, è ovvio, venne spontaneamente frammista a curiosità, occhiate, sbirciate. Ma fu la prima e l'ultima volta. Perchè la signorina Cesca, per sua natura ed educazione, più che per la veste di ufficiale, seppe sempre essere dignitosa, garbata, fine.

Alla mensa ufficiali non ebbe un posto speciale, ma quello che le spettava. E (chi l'avrebbe mai detto) piovve come manna dal cielo, come un angelo con un paio d'ali bianche e belle. Perchè presente lei sparì qualsiasi velleità di raccontare barzellette succolente, di quelle d'alto mare. Parlare, discutere, pigliarsela con questo o con quello, ma tutto doveva finire lì. Fino al punto che una volta un ufficiale disse, tra il serio e il faceto, senza farsene troppo accorgere: — Ma roba da matti! Ci mancava anche il lucchetto alla bocca...

Venne la volta delle feste. E' risaputo che l'ufficiale a bordo di una nave partecipa alle feste di gala o meno, quando il Comandante lo vuole e lo dispone. Naturalmente è questa l'occasione in cui sia da parte dei passeggeri che da parte dell'equipaggio che può presenziare, si fa sfoggio di vestiti scintillanti e divise ben stirate. Come si doveva vestire la signorina Cesca, terzo ufficiale RT? Non ci fu assemblea. Nemmeno discussione. Perchè il Comandante Carnichich sapeva il fatto suo. Ma l'attesa di tutti gli estranei al Comando fu assai interessata. Finalmente apparve la signorina Cesca in un magnifico vestito da sera, da lasciare tutti stupiti. Comprese le signore che erano state le più tenaci nel fare pronostici e chiacchiere.

Alla sera, come in generale tutti gli ufficiali, la signorina Cesca si porta in coperta a passeggiare. E' l'ora che richiama alla memoria i ricordi più cari e il cuore rimane inondato da tanti sentimenti buoni, teneri. Penso che più di una volta Laura abbia risentito la nostalgia della sua Trieste tanto lontana. Eppure non se ne fa accorgere. Se è avvicinata, accetta la compagnia, rimane calma, passeggia volentieri, discorre.

Soltanto una sera, lo ricordo bene, cedette. Passeggiando incontrò una signora non più giovane che le raccontò perchè si trovava a bordo e dove andava. Era triste quella signora. Con le parole che uscivano stentate, quasi per forza. Non riusciva a calmarsi e rendersi serena. C'era qualcosa di grosso, di chiuso nel suo cuore. Quanto parlarono, non lo so. Alla fine, portate ambedue da un forte sentimento femminile, vidi che si dettero un grande sincero abbraccio. «E — si faccia coraggio — disse la signorina Cesca — tutte le sere sarò qui con lei. Finchè non sbarcherà!».

Prima di lasciare il terzo ufficiale RT della «Surriento», le ho fatto una domanda che è quasi di prammatica: — Mi dica un po', ha proprio intenzione di navigare per tutta la vita. Lei cavigare per tutta la vita? — No — mi ha risposto — nessuna intenzione di navigare per tutta la vita. Lei capisce benissimo: un po'. In fondo poi sono ancora giovane, e quindi..

G. M.

Rose Calligaris alla Comunale

Alessandra Morini di Milano, una delle più ammirate sculture di Rose Calligaris esposte alla Sala d'arte comunale

SEGNALAZIONI

«Pur essendo una persona di lingue francese, leggo assiduamente il tuo giornale da più di 30 anni. Lo leggo sempre con piacere. Però io mi domando sempre perchè il «Piccolo» non eviti di citare frasi, proverbi ecc. in francese, dal momento che mai, eppoi mai, sono scritti senza errori. Scrivi in italiano e tutto andrà bene, o allora accetta la collaborazione di persone che conoscono la lingua francese. E' orribile constatare che sempre, senza eccezione, ogni parola contiene errori di ortografia. E' da anni ed anni che ogni persona di lingua francese constata quanto ti scrivo. Non sarebbe più semplice evitare tutte quelle citazioni in francese quando non si è sicuri della lingua? Nel numero odierno del «Piccolo» non ci sono sbagli molto gravi e non sono quelli di oggi che mi fanno scrivere quanto sopra citato. Altre volte erano errori «colossali»; è da anni che volevo scriverti sempre sperando che col tempo le cose sarebbero migliorate. Invece, no, ogni citazione in francese viene trasmessa con errori, spesso gravissimi. Nel numero odierno, nell'articolo «Maggioranza», la citazione di Molière viene indicata come «Tu l'as volu, George Dandin». Ora il participe del verbo «vouloir» è voulu e non volu. Inoltre il nome «Giorgio» in francese si scrive «Georges» con «s» alla fine. Nell'ultima pagina dello stesso numero odierno del «Piccolo» negli «Avvisi economici» la parola «chauffeur» è scritta «chauffer» (offerte di impiego). Chauffeur = autista; chauffer = scaldare. Ripeto, sono questa volta piccoli errori, altre volte sono assai più rilevanti; ad ogni modo mai una frase francese viene scritta in modo corretto. Non parliamo della parola inglese «lift» (ascensore). Il «lift» è andato a prendere le sigarette; il «lift» ha avuto una disgrazia; un «lift» di 18 anni ha rubato; etc. etc. da ridere per non piangere. Perchè non scrivere correttamente quando si vuole adoperare parole straniere? Lift boy = ragazzo d'ascensore; lift = ascensore; dunque il «lift boy» ha avuto una disgrazia e non il lift (l'ascensore). Io scrivo l'italiano con errori essendo francese, ma almeno non vengono pubblicati su un giornale importante come il "Piccolo".» Noi ringraziamo l'ignoto lettore «di lingua francese» che ci ha scritto. Lo ringraziamo sia perchè si tratta di un «affezionato cliente» sia perchè ci parla con cortesia pur muovendoci delle critiche. Gli errori che egli ci indica sono evidentemente incontestabili e non abbiamo dubbio di averne commessi molti altri in passato. Purtroppo un lettore da Vienna ci scrisse poco tempo fa per errate citazioni in lingua tedesca ed anche lui aveva ragione. Sono indispensabili le citazioni nelle lingue originali? Probabilmente non sempre; però è ben difficile modificare il testo di un autore o di un collaboratore che ve ne abbia inserite, solamente per il fatto che vi sono delle difficoltà di correzione. Da parte nostra cerchiamo di fare ogni sforzo, anche se non sempre con successo, per eliminare gli errori che fatalmente ogni giornale si porta dietro, e in linea generale possiamo ritenere che il nostro sia uno dei quotidiani meglio corretti. Purtroppo gli errori di stampa o di composizione sono connaturati nello stesso lavoro febbrile del giornale ed esiste su questo argomento tutta una letteratura più o meno amena. Ciò premesso, vorremmo dire al nostro lettore che invece ha torto quando ci segnala l'errore da noi commesso per la parola «lift» attribuita al ragazzo dell'ascensore. Anche in lingua inglese tale vocabolo è entrato nell'uso comune non solo per indicare l'ascensore ma anche per indicare il manovratore dello stesso. Si tratta evidentemente di una delle semplificazioni determinate dalla praticità, dea alla quale la lingua inglese è sempre pronta a sacrificare ogni altra esigenza. Sarebbe dunque stato meglio se il nostro lettore avesse seguito il consiglio che ci dà, di scrivere solo in lingua italiana, ed a sua volta non fosse andato a cercar «grane» nella lingua inglese. Ma quest'ultima considerazione la aggiungiamo solamente per «spirito polemico»; non se ne abbia a male il nostro amico e ci consideri sempre lieti di accogliere i suoi consigli ed i suoi suggerimenti.

«Mi rendo conto che troppe note vi siano pervenute sull'argomento della scalinata di S. Maria Maggiore perchè possiate pubblicarle tutte. Non si può negare tuttavia che tale numero di note indichi un pur sempre vivo interesse pubblico su tale argomento. Con la recente pubblicazione della fotografia poi il vespaio delle discussioni è stato messo in maggiore agitazione. Oso pertanto prendere la parola anch'io, e non solamente perchè la fotografia pubblicata dimostra in modo chiaro ciò che da tempo avevo in mente di dire ma, e ciò in modo particolare, perchè ritengo di poter portare il contributo di un suggerimento pratico e realizzabile e non una sterile critica. La scalinata dunque, anche vista, come nella fotografia, dall'alto, cioè nella sua migliore prospettiva (e non come la vedrà il passante, incombente, dalla via del Teatro Romano) risulta senza dubbio soffocante per l'eccesso di muraglia. Purtroppo questo sarà il fondale dominante della scena anche quando la scala sarà ingentilita dal verde. Orbene queste muraglie, con la loro piatta uniformità, hanno invaso eccessivamente il quadro della pur bella facciata barocca di S. Maria Maggiore, ne hanno insaccata la base rendendola più bassa, più tozza, in una parola l'hanno soffocata. Eppure credo che anche oggi che i lavori sono al termine qualche piccola cosa si possa fare, e senza grande spesa: si sostituisca cioè il muricciolo del pronao della chiesa con una balaustra «a giorno», in ferro, come è stato fatto sulle scalee, e la sommità della muraglia risulterà sneltita. L'estetica generale ne guadagnerà forse poco ma sarà pur sempre qualche cosa. E la scala ne ha, credetelo, proprio bisogno. B. F.» Giriamo il suggerimento del nostro lettore a chi di competenza, ricordandogli soltanto come la chiesa di S. Maria Maggiore non abbia un pronao, che è tutt'altra cosa. In quanto alle critiche ch'egli muove alla scalinata, pensiamo l'argomento maturo per un discorso ampio e definitivo, essendo il progetto portato ormai quasi a compimento. Ci ripromettiamo di fare, questo discorso, tra breve.

La gentile lettrice Elda B. che ci ha scritto una lunga lettera sottoponendoci a un fuoco di fila di domande singolari, è pregata di rivolgersi a qualche giornale specializzato, e non ne mancano a Trieste, oppure a qualche ente in grado di accontentarla. Noi non abbiamo dimestichezza con gli argomenti delle richieste, ma soprattutto nutriamo il sospetto che si tratti di domande con secondo fine, il che sarebbe perfettamente spiegabile nel clima post-elettorale in cui stiamo vivendo. Se il nostro sospetto è falso, ci perdoni la gentile signorina Elda, alla quale preferiamo rivolgerci usando il suo nome anzichè lo pseudonimo da lei indicato, che anch'esso ci sembra coniato ad arte.

NOTE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Tragedia in famiglia se il bambino non mangia

La storia di un piccolo cinese che non voleva saperne dei nidi di rondine - Dita cosparse di sale

In un divertentissimo libro svedese per l'infanzia che ha suscitato molto scalpore perchè la protagonista, pur facendo tutto ciò che ai bambini si proibisce, non solo non viene punita, ma anzi esce trionfante da ogni avventura, e soprattutto perchè vi vengono apertamente criticati i metodi di educazione comuni a molte mamme, vi si legge la dolorosa storia del bambino cinese che non voleva mangiare i nidi di rondine.

Che volete farci, aveva una spiccatissima antipatia per questa pietanza, e la madre, che voleva «educarlo» a non fare il difficile, gli promise che non avrebbe ricevuto altro finchè non si fosse deciso a mangiarla. Fu così che il nido di rondine comparve regolarmente ogni mattina a tavola, e con uguale regolarità venne riportato in cucina intatto. Questo per quindici, sedici, diciassette giorni. Il bambino cinese dimagriva, dimagriva, finchè... — qui ci si aspetta che ceda, che si converta, che si risolva a dare il suo contributo alla morale dell'educazione tradizionale, ma nemmeno per sogno — finchè il diciottesimo giorno morì. «Oh, fu un bel funerale!».

Se tale non è il destino di molti bambini di nostra conoscenza, oggetto di analogo trattamento da parte di madri le quali pensano sia punto essenziale per la maturazione dei figli ch'essi imparino proprio a mangiare spinaci, minestra di fagioli o torta di mele, la loro fine rimane pur misera.

Mangiare e bere rappresentano, nei bambini non malati, un istinto naturale; quando quell'istinto vien meno è segno che del pasto si è fatto un troppo insistito problema. Vuoi — come sopra — per errata interpretazione «dell'educare», vuoi perchè spesso le mamme confondono il concetto di salute con quello di grassezza, e tendono a ingozzare i loro figli come tacchini destinati a venir uccisi per Natale.

Da ciò un crescendo continuo di scene e di tragedie all'ora dei pasti, che fanno innervosire i genitori e bloccano letteralmente l'esofago ai bambini.

Se è stato provato che il latte, dato al poppante in condizioni di disagio, in mezzo al rumore, o mentre la madre è nervosa o addolorata, non ha il medesimo valore nutritivo del latte amministrato in tranquillità perfetta, figuriamoci quanto il cibo riesca nocivo quando il bimbo, più grandino, è maggiormente pronto a cogliere le vibrazioni del nervosismo ambientale. E se poi questo poverino cerca di ristabilire, mediante l'iniziativa personale del succhiarsi il pollice, una serenità di rapporti col «cibo», ecco che i grandi gli si precipitano addosso, gli fanno calzare i guanti o, peggio, gli cospargono le dite di sale o di qualcosa di ancor più disgustoso, avvelenandogli così per sempre anche quell'ultimo Paradiso...

C'è solo qualche caso in cui il pasto non è divenuto un problema innaturale per colpa degli adulti, ma per iniziativa del bambino stesso. Uno di questi è quando il bambino, non riuscendo a godere sufficientemente la compagnia dei genitori durante la giornata, prolunga il pasto per trattenerseli finalmente accanto; e un secondo può verificarsi quando egli, geloso del fratellino più piccolo che vede circondato di persone pronte a imboccarlo, prende a usare degli artifici per ricondurre a sè l'attenzione generale. «Sono stanca di essere la maggiore!» esclama Giovanna di «Mary Poppins» quando si vede o privata del piatto preferito in favore dei fratelli più piccoli, o invitata a dare il buon esempio a tavola.

Ma di solito il problema-pasto vien creato dagli adulti, un po' per il fanatismo di conservare una intransigente puntualità, senza tener conto che spesso il bambino, o perchè distratto bruscamente dai suoi giochi, o perchè preoccupato al ritorno da scuola, non si trova nella disposizione di spirito adatta per mettersi immediatamente a tavola; un po' per la stessa esagerazione con cui, tabella alla mano, la madre controlla la parola del peso senza ammettere la più lieve discordanza dallo schema-tipo.

Così il bambino si sente troppo rigidamente seguito, e ne soffre il suo spirito di indipendenza quando non può scegliere il cibo preferito, nè la pietanza voluta, quando non può mangiare da sè, ma viene imboccato con ritmo diverso dal suo desiderio (ricordate la macchina per far mangiare più in fretta gli operai in «Tempi moderni» di Charlot?), quando non può alzarsi tra una portata e l'altra a fare un giretto, se appartiene alla categoria di quei bambini che non resistono a star seduti per cinque minuti di fila.

Solo quando il pranzo del bambino è divenuto un inferno, e oppresso dal «problema» egli offre uno spettacolo desolante di occhi tristi e di ganasce ancor imbottite del boccone precedente quando il seguente già avanza implacabile, si cerca di ridare naturalezza al pasto con sistemi grandiosi. O si invitano a pranzo tanti piccoli amici che lo distraggano, o si leggono favole divertenti dalla minestra alla frutta, o si ricorre a trucchi complicatissimi, si scavano le stradine nel risotto, si comperano piatti dipinti in cui ogni boccone rimosso dà modo di scoprire una figura, o si punge il bimbo nel suo amore filiale, invitandolo a ingoiare una cucchiaiata «per il papà, una per la mamma», per finire con le zie e i cugini più lontani.

Bisognerebbe non dover arrivare a una fine così pietosa, ma incoraggiare — senza viziarlo — l'iniziativa del bambino, lasciandogli scegliere qualche cibo di suo gusto, permettendogli una volta tanto anche di non mangiare, se non ne ha voglia, e soprattutto dandogli davvero la sensazione che mangiare non è un castigo divino, ma un bisogno dolce e piacevole come il dormire.

Donatella Ziliotto

PER CHI
PERDE I CAPELLI
Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Trieste
Albergo Savoia Excelsior Palace,
il 6 e 7 Giugno
Riva Mondracchio, 4 - Telefono 30351
Esame GRATUITO, senza appuntamento
Vi preoccupate perchè vedete che i capelli rimangono attaccati al pettine? La Vostra fronte si sguarnisce? Ecco l'occasione per apprendere, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e per conoscere i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, da applicare in casa propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a causa del cattivo stato dei propri capelli. Non mancatela!
AKERS
IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI
Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. L'applicazione del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle sostanze nutritive utilizzate nel metodo AKERS i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento così completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella Vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli.

Il trattamento per ogni cliente, stabilito dal tricologo dell'Istituto, è controllato e preparato nei laboratori AKERS. Ognuno perde i capelli per una causa diversa; perciò il trattamento ordinato e applicato deve essere individuale.
SOLO PER DUE GIORNI: 6 E 7 GIUGNO
ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR PALACE,
DALLE 11 ALLE 21
Non occorre appuntamento
Senza impegno da parte vostra
(ritagliate questo annuncio per ricordarsi l'importante invito che contiene)
Direzione italiana dei trattamenti AKERS
AKERS' HAIR & SCALP INSTITUTE
Milano - Via Agnello, 2

sfidate il caldo
con
MEXICO
in tessuto Supertropical
l'abito ideale per l'estate
L. 19.500
in 100 taglie
Coin
GRANDI MAGAZZINI

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE:
Farmacia dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 30
Aut. ACIS N. 1586

Il dott. VINCENZO ZUCCONI
Aiuto del IV Reparto Medico
avverte la sua spettabile clientela che rimarrà assente da Trieste dal giorno 6 giugno al 6 luglio p. v.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

il successo...
...della nostra iniziativa è tanto grande quanto comprensibile. Voi ci portate il vostro antico apparecchio radio, anche se ridotto a un rudere, noi ve lo valutiamo 10.000 lire (sì, 10.000) e voi acquistate, pagando la differenza a rate, un modernissimo apparecchio a M.F., col quale ascolterete i programmi della TV, oltre a tutti i programmi radio. Oppure acquistate un apparecchio portatile Grundig nuova serie, con batterie ricaricabili con la corrente normale
STOP
Universaltecnica
corso Garibaldi 4

DAL 1.o GIUGNO IN VIGORE IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO

L'agenda del viaggiatore per la prossima stagione estiva

Qualche miglioramento sulle linee principali e nelle coincidenze - Il «Trans-Europ-Express» fino a Torino

Il 1.o giugno andrà in vigore il nuovo orario estivo dei treni viaggiatori, per la cui compilazione era stata indetta l'11 novembre dello scorso anno, presso la Camera di commercio di Padova, una conferenza, durante la quale erano state esaminate le proposte presentate dai vari enti delle Tre Venezie per migliorare le comunicazioni ferroviarie locali e con le altre regioni. I miglioramenti delle comunicazioni riguardanti la nostra città avverranno però in modo parziale: le richieste presentate cioè sono state in parte accolte, in parte no; altre ancora non sono state nemmeno discusse. Ovviamente la maggior parte delle soluzioni è condizionata alla preventiva sistemazione dell'allacciamento con Venezia, da attuarsi con il doppio binario e con l'elettrificazione. Questi ultimi lavori, accelerati nell'ultimo periodo, dovrebbero consentire di far entrare in funzione i treni a trazione elettrica già nel giugno 1959; un tanto era già stato annunciato del resto anche nella conferenza di Padova dello scorso novembre. Il maggiore beneficio che ricaverà la nostra città da questa sistemazione è rappresentato dal raccorciamento del tempo impiegato fra Trieste e Venezia, che sarà di circa 30 minuti. Una volta attuata l'elettrificazione di quel percorso, si renderà necessario dunque un riordinamento totale dei servizi e degli orari relativi.

Con l'orario che andrà in vigore il 1.o giugno prossimo, sulla direttrice padana è stato istituito un nuovo servizio rapido Trieste-Milano-Torino che impiegherà nell'andata 6 ore e 34 minuti: 19 minuti meno dell'attuale «rapido» delle 6; nel ritorno il rapido impiegherà 6 ore e 23 minuti, 58 minuti meno dell'attuale. Nel viaggio di andata viene assicurata la immediata coincidenza a Milano per Parigi, che potrà essere raggiunta nelle prime ore della sera. Il servizio sulla Trieste-Torino e ritorno sarà svolto a partire dal 19 luglio prossimo dalle automotrici Trans-Europ-Express, già viste nella nostra città nello scorso mese, durante uno dei viaggi di collaudo effettuati sul percorso. La loro entrata in funzione consentirà di stabilire una comunicazione diretta fra Trieste e Torino, senza effettuare il trasbordo a Milano. Sempre relativamente al collegamento con Milano, le carrozze dirette in composizione al treno Trieste-Parigi proseguiranno da Venezia-Santa Lucia con il treno Venezia-Milano anzichè con il Trieste-Parigi, ed arriveranno a Milano alle ore 15.05, abbreviando il percorso di 65 minuti.

Per quanto riguarda la comunicazione con Roma, alla conferenza di Padova era stato chiesto di anticipare l'arrivo nella capitale del treno notturno in partenza da Trieste alle ore 22.05, che attualmente avviene alle 8.50. Tale raccomandazione ha trovato solo parziale accoglimento, in quanto il viaggio è stato abbreviato di 15 minuti ma tale periodo di tempo non andrà tutto a beneficio dell'arrivo anticipato a Roma. Infatti il direttissimo ritarderà la sua partenza di 10 minuti (ore 22.15) e anticiperà così l'arrivo soltanto di 5 minuti (ore 8.45).

Le comunicazioni con l'Austria subiranno un miglioramento con l'istituzione di un servizio diretto fra Trieste e Villaco durante il periodo estivo con i treni 623-510 in partenza da Trieste alle 6.27 e i treni 511-630 in arrivo a Trieste alle 22.55.

Il movimento dei treni viaggiatori nell'ambito del nostro territorio subirà pure notevoli innovazioni. I treni sulla linea Trieste Campo Marzio-S. Elia n. 1721 e 1722 prolungheranno il servizio fino a Erpelle Cosina, in modo da consentire le coincidenze ad Erpelle con i treni accelerati per e da Pola. L'arrivo a Erpelle avverrà alle 18.48, la partenza per Trieste alle 19.45. In tal modo vengono favoriti gli abitanti dell'altipiano, dietro richiesta della locale Camera di commercio.

Fra Palmanova e S. Giorgio di Nogaro sono state istituite due corse in coincidenza con i treni Udine (12.06) - Cervignano, e Cervignano (12.49) - Udine. Gli stessi treni effettueranno la fermata a Sevegliano. Ancora sulle linee del Friuli è stata apportata una modifica al treno Gemona-Udine per anticiparne l'arrivo nel capoluogo alle 5.45, in modo da favorire gli operai che iniziano il lavoro alle 6. E' stata inoltre ridotta la percorrenza dei seguenti treni accelerati, assegnando ad essi la categoria speciale per treni a trazione elettrica di peso non superiore a 220 tonnellate: 1685 Trieste-Udine, minuti 11; 1663 Trieste-Cervignano, minuti 9; 1649 Tarvisio-Udine, minuti 14; 1636 Udine-Tarvisio, minuti 15. E' stata accelerata invece la marcia dei seguenti treni, aumentandone la velocità per arrivare alle seguenti riduzioni: treno 1673 Trieste-Udine, minuti 9; 1679 Trieste-Udine, minuti 4; 1687 Trieste-Udine, minuti 7; 1655 Trieste-Portogruaro, minuti 5; 1660 Portogruaro-Trieste, minuti 9; 1632 Udine-Tarvisio, minuti 10; 1640 Udine-Tarvisio, minuti 11. Sono state stabilite inoltre le seguenti coincidenze: a Udine fra i treni ET 459 da Trieste (13.25) e AT 809 (13.32); Treviso-Venezia fra i treni 1637 (7.13) da Tarvisio ed ET 454 (7.21) per Trieste; a Tarvisio fra i treni 1636 (15.50) ed un accelerato per Villaco alle 16; a Gemona fra i treni AT 140 (7.14) da Casarsa-Pinzano ed il treno 503 (7.19) Tarvisio-Udine; a Sacile fra il treno AT 733 (8.00) Pinzano-Sacile ed il treno AT 810 (8.07) Venezia-Udine.

Il nuovo orario in vigore dal 1.o giugno

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano I cl.
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale II classe
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio-Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Venezia I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II cl.)
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II classe
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio-Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 A Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Artisti triestini invitati a Parigi

Al 5.o «Salon Artistique de l'Assurance», tenutosi a Parigi dal 2 al 17 maggio negli eleganti saloni di un imponente palazzo sul boulevard Haussmann, sede de «La Prévoyance», per la prima volta è stato invitato a partecipare un ristretto numero di artisti italiani. Essi sono stati segnalati e personalmente invitati dal presidente per la sezione pittura dell'A.S.A.L.A. di Parigi, M. Joseph Crisafulli, in occasione della sua visita alla prima mostra internazionale di arte delle Assicurazioni Generali tenutasi lo scorso gennaio nella Sala Duca d'Aosta. Forte è stata la partecipazione degli artisti concittadini: Luigi Danelutti, Gian Baatz, Romeo Del Drago, Giulio Dagiat, Romeo Zeller e la scultrice Silvia Landi. Gli altri artisti sono Missaglia (Venezia), Balestrieri e Bettini (Milano), Granata e Spadaro (Roma). L'esposizione ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica ed una gradita particolare novità ha costituito la partecipazione italiana, novità che è stata calorosamente segnalata nel catalogo della mostra e dalla stampa. Inoltre, accanto alle opere degli artisti italiani e francesi, con la collaborazione della Direzione dell'«Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts», sono state pure esposte le opere degli artisti vincitori del «Gran Premio di Roma 1957»: Armand d'Hauterives, Alain Fournier e Serge Guillou. Gli organizzatori parigini si sono vivamente felicitati con gli artisti italiani per la qualità artistica delle loro opere e contano di rinnovare anche in avvenire tale manifestazione, che non mancherà di avere un successo sempre maggiore.

(«Giornalfoto»)

Chiesa illirica di via San Spiridione, pittoresca nel gioco vagamente orientale delle sue cupole, nell'oro dei suoi mosaici, nella paziente tessitura delle sue decorazioni. Con Silvio Benco divenne tappa obbligatoria nell'itinerario artistico della città; con Quarantotti Gambini entrò nella nostra letteratura. Né quando un pezzo del Canale fu interrato ci rimise molto del suo fascino particolare. Ma gli anni corrono per tutti, e anche per questa singolare architettura è tempo di restauri. E' adesso il turno dei bei mosaici, poi verrà quello degli affreschi e dei bassorilievi.

L'AUTOCARRO E' SLITTATO SULL'ASFALTO LIMACCIOSO

Anziana turista inglese travolta e gravemente ferita

Un magazziniere perde il controllo della motoretta Altri due scooters coinvolti in incidenti stradali

Una cittadina inglese, una turista di passaggio nella nostra città, è rimasta vittima ieri mattina di un gravissimo investimento, mentre attraversava la Riva Tre Novembre. Erano all'incirca le 9,25 quando la signora Grace Martha March di 75 anni, residente a Londra, si è staccata dal marciapiede prospiciente il Canale di Ponterosso per dirigersi verso l'Idroscalo, ov'era parcheggiato un pullman belga, con il quale aveva raggiunto Trieste assieme a una folta comitiva di turisti. Purtroppo quel brevissimo tratto di strada le è stato fatale; è sopraggiunto dal Corso Cavour l'autocarro TS 8893, guidato da Antonio Cridel di 64 anni, abitante in via del Prato 6; alla vista dalla passante il Cridel ha rallentato la corsa e ha sterzato bruscamente per evitare l'investimento, ma il veicolo è slittato sull'asfalto limaccioso ed ha urtato violentemente la March, atterrandola.

Dalla vicina Capitaneria di Porto è stato invocato l'intervento della CRI e con un'autolettiga la sfortunata turista è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata alle 9,40 nella seconda divisione chirurgica; l'anziana signora versava in condizioni gravissime, per cui il medico di turno si è riservato la prognosi: ha riportato delle contusioni multiple al capo, la sospetta frattura della mascella inferiore e contusioni escoriate alle gambe.

Alle 8,25 è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni il magazziniere Ernesto Sicuri di 51 anni, abitante in via dello Scoglio 18, il quale ha riportato la sospetta frattura dell'omero destro; mancavano pochi minuti alle 8, quando percorreva la Riva Tre Novembre in direzione di campo Marzio in sella alla propria motoretta targata TS 15776, ma all'altezza di piazza dell'Unità d'Italia perdeva il controllo del proprio mezzo nel tentativo di scansare un ragazzo che gli attraversava la strada. Si è quindi rovesciato al suolo; veniva raccolto pesto e dolorante da un'autolettiga della CRI.

Due giovani operai sono finiti all'Ospedale ieri pomeriggio dopo l'incidente occorso loro in via Molino a Vento; salivano la via in sella a una motoretta, quando all'altezza del n. 74 si sono scontrati con un furgoncino che sbucava dalla via del Veltro; si sono rovesciati entrambi e alle 16 hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'astanteria dell'Ospedale maggiore. Eligio Kosanz di 19 anni, tornitore, abitante in via Ponziana n. 28, è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni per una contusione escoriata alla spalla, al gomito e all'anca sinistra e una contusione alla regione cervicale del rachide; il saldatore elettrico Bruno Toffolon di 26 anni, abitante al n. 9 della Domus civica ha riportato delle escoriazioni alle nocche delle dita della mano destra e una contusione escoriata al ginocchio sinistro guaribile in una settimana.

Alle 12,30 è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Giuseppina Persi di 70 anni, abitante in via Canova 16, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per una contusione escoriata al dorso del naso, escoriazioni alla guancia destra e al ginocchio sinistro e una contusione al ginocchio destro. La donna è stata raccolta da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto in via Carducci, all'altezza del n. 39: in quel punto è stata investita mentre attraversava la strada — era diretta al Mercato coperto — dalla motoretta TS 20578, guidata in direzione di piazza Garibaldi da Romano Chermaz di 24 anni, abitante al n. 26 di S. Dorligo della Valle.

Colpito alle spalle dalla cabina d'una gru

Un dipendente dell'Acegat è rimasto seriamente ferito poco prima delle 14, mentre lavorava al reparto «gasogeni» di via Broletto; il manovale Giuseppe De Biasio di 49 anni, abitante in via Machiavelli 9, si era appoggiato a una balaustra metallica volgendo la schiena a una gru che scorreva su di un apposito binario; a un tratto il fianco della cabina l'ha colpito da tergo ed è rimasto per un momento con l'addome pressato contro la balaustra. Il De Biasio è stato successivamente ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per una contusione escoriata all'addome con sospetta commozione viscerale.

Alle 13.50 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il tornitore Mario Cerne di 29 anni, abitante in via del Roncheto 72, il quale presentava una profonda ferita lacera al dorso della mano sinistra, guaribile in una decina di giorni. L'operaio è stato prelevato da un'autolettiga della CRI allo stabilimento «Orion» sito al Porto di Zaule, dove si era accidentalmente ferito adoperando il tornio.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 14.45 il meccanico Bernardo Devornicich di 29 anni, abitante al n. 885 di Chiarbola superiore, il quale si è seriamente ferito a un polso maneggiando una macchina tornitrice.

ANALISI DEI RISULTATI ELETTORALI NEI CENTRI MINORI

Sensibile regresso comunista a Muggia e negli altri comuni

Crollo dei voti indipendentisti - Significativa affermazione della Democrazia cristiana a Duino-Aurisina - Le altre liste

I risultati delle prime elezioni politiche nei Comuni minori della zona, inclusi assieme al capoluogo nel 32.o collegio circoscrizionale, rivelano alcuni aspetti molto interessanti sull'orientamento degli elettori e specialmente degli 8.451 votanti di Muggia e dei 3.960 votanti di Duino-Aurisina. A Muggia infatti i comunisti, che in questi anni avevano sempre in ogni consultazione elettorale conseguito la netta maggioranza assoluta, sono scesi questa volta al di sotto del 50 per cento; al regresso comunista ha fatto riscontro un guadagno di voti da parte della DC, che dai 2.181 ottenuti alle elezioni comunali del 1956 (pari al 28,65 per cento) è salita agli attuali 2.547 voti (pari al 30,96 per cento). Rispetto alle elezioni amministrative del 1952 il progresso democristiano risulta ancora più evidente; sei anni fa la DC aveva raccolto a Muggia 1.701 voti (pari al 21,12 per cento). Notevoli quindi le perdite subite dai comunisti a Muggia, cittadina che lentamente ma con graduale progresso si va liberando dal predominio degli schieramenti di sinistra e antitaliani. Dal 1952 a oggi infatti i comunisti dai 4.695 voti (pari al 58,30 per cento) sono scesi a 4.054 voti (pari al 49,28 per cento).

Era questa inoltre la prima volta che a Muggia (e così negli altri Comuni) si presentavano all'elettorato gli altri partiti e movimenti politici nazionali. In precedenza infatti avevano partecipato alle consultazioni amministrative soltanto i socialdemocratici e i repubblicani; gli altri partiti avevano fatto un sondaggio in occasione delle elezioni provinciali del 1956, il cui esito però non può essere portato a paragone con gli attuali risultati essendo in quell'occasione lo schieramento carente di alcuni partiti (come i monarchici, a esempio). I liberali hanno raccolto 46 voti, i repubblicani 268 (con un regresso rispetto al 1956) e pure i socialdemocratici hanno subito una flessione passando dai 796 voti di due anni fa agli attuali 490 (pari al 5,85 per cento). Per contro il MSI ha avuto 314 voti, i due partiti monarchici complessivamente 40 mentre gli indipendentisti hanno avuto complessivamente 160 voti per le due liste (nel 1952 l'Unione popolare per l'indipendenza aveva ottenuto 502 voti). I nenniani, infine, hanno avuto il suffragio di 316 elettori.

Significativa la affermazione della DC nel Comune di Duino-Aurisina dove raccogliendo 1.229 voti ha raggiunto il 31,80 per cento mentre il partito comunista figura al secondo posto con 1.172 voti (pari al 30,32 per cento). Finora in questo Comune i partiti italiani erano raggruppati (DC, PRI e PSDI) sotto l'emblema dell'Unione democratici italiani che assieme avevano ottenuto nel 1956 il 28,66 per cento dei voti. Gli altri partiti nazionali hanno pure ottenuto buoni risultati a Duino-Aurisina: il PSDI ha avuto 244 voti, il MSI 312 mentre le due liste degli indipendentisti hanno raccolto assieme 295 voti. Il PSI ha visto confluire 512 voti, nella quasi totalità espressi dalla popolazione slovena della zona.

Scontata l'affermazione dei comunisti a S. Dorligo, Sgonico e Monrupino c'è tuttavia da segnalare il successo parziale conseguito dalla lista democristiana che ha avuto 897 voti a S. Dorligo, con il 26,12 per cento, dove nelle amministrative del 1956 aveva raccolto appena 300 voti con il 10,62 per cento. I comunisti, che nel 1956 sotto la «lista democratica comunale» avevano avuto il 63,78 per cento dei voti, sono scesi al 54,60 per cento. Anche a S. Dorligo, come a Duino-Aurisina e negli altri Comuni minori, gli sloveni non democratici hanno fatto affluire i voti sul PSI (e le preferenze sul candidato Bidovec). A Monrupino i comunisti hanno raccolto 121 voti contro i 98 della DC e a Sgonico hanno fatto registrare un'altra flessione ottenendo il 48,87 per cento dei voti mentre due anni fa ne avevano avuti quasi il 60 per cento.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Renato Fuchs illustrerà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), con una serie di proiezioni la fabbricazione degli obbiettivi fotografici, presenterà inoltre varie diapositive a colori di Monaco di Baviera e del suo zoo; alla conferenza sono particolarmente invitati i soci del Circolo Fotografico.

Oggi, alle ore 18, presso l'Istituto anatomo patologico dell'Ospedale maggiore, il prof. dott. Carlo Alberto Lang terrà una lezione del corso di anatomia-patologica per gli iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

UN DISGUSTOSO EPISODIO ACCADUTO IERI IN CORSO ITALIA

Due giovanotti percuotono un vigile dopo aver commesso contravvenzione

Ieri l'altro, poco prima delle 13, un vigile della Polizia amministrativa ha accompagnato agli uffici della Squadra Mobile della Questura uno dei due giovani dai quali era stato brutalmente malmenato un momento prima in Corso Italia. Si trattava di Giordano Vittorelli di 18 anni, abitante in via Felice Venezian 20, il quale, assieme all'amico Francesco Fontana di 18 anni, abitante in piazza Cavana 6, incurante del segnale d'arresto che il vigile intimeva ai pedoni che attraversavano il Corso all'angolo con via Dante, era ugualmente passato al marciapiede opposto, quello della galleria Rossoni. Il vigile aveva rincorso e raggiunto i due giovani per contestare loro la contravvenzione; essi rifiutavano di aderire alla conciliazione della multa e anche di esibire i propri documenti d'identificazione; si mettevano anzi a vibrare energici spintoni alla guardia e lo colpivano allo stomaco.

A questo punto il Fontana si è dato alla fuga, temendo il peggio, mentre il vigile riusciva a trattenere il Vittorelli con l'ausilio di un agente della P.C. e di un carabiniere, che transitando nei pressi avevano notato l'assembramento delle persone che assistevano alla scena. Il giovanissimo energumeno veniva così fermato e accompagnato in Questura, dove il Vittorelli ammetteva di aver trasgredito consapevolmente al segnale del vigile e di essersi poi rifiutato di legittimarsi, ma negava di aver colpito il vigile, questi invece ha dovuto essere subito accompagnato alla CRI, dolorante. Gli è stata riscontrata una violenta contusione all'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee e sfregamento pleurico con prognosi di 20 giorni.

Il Vittorelli e il Fontana sono stati denunciati, rispettivamente in stato d'arresto e a piede libero.

La ripartizione dei voti nei rioni cittadini

RIONI	DC	PCI	MSI	PLI	PRI RAD.	PSI	UT	FI	PSDI	PMP	PNM
CITTAVECCHIA	3.572	1.672	2.215	374	374	460	222	267	594	186	212
CITTANUOVA	3.330	1.048	2.271	686	566	492	211	258	584	224	172
SAN VITO	5.364	1.590	2.724	856	622	683	299	299	1.080	267	226
BARRIERA VECCHIA	4.938	3.123	2.968	432	652	804	519	480	958	233	198
BARRIERA NUOVA	6.023	1.802	3.331	1.024	765	782	474	466	1.146	346	300
SAN GIACOMO	6.489	8.579	2.840	3.342	656	1.405	845	959	1.512	201	185
SAN GIUSTO	2.930	1.195	1.349	276	345	345	241	220	594	108	91
SAN GIOVANNI	2.952	2.479	1.072	162	179	612	320	241	523	76	96
SAN LUIGI	1.243	1.050	592	125	158	265	141	169	327	58	35
MONTEBELLO	5.540	3.354	3.082	596	688	1.004	478	526	1.206	256	219
COLOGNA - SCOGLIETTO	3.856	2.293	2.266	477	505	624	339	359	894	188	177
VALMAURA	3.142	3.978	1.230	165	197	506	339	247	731	80	122
SERVOLA - BAIAMONTI	2.727	2.703	1.147	132	180	577	309	267	572	55	61
ROIANO	5.876	1.560	1.586	306	316	635	352	411	624	129	132
SCORCOLA	4.026	1.201	2.254	807	471	567	342	351	685	339	188
GRETTA	1.516	1.176	753	101	98	300	170	235	396	69	43
BARCOLA - MIRAMARE - GRIGNANO	1.099	835	383	82	92	220	108	152	135	41	20
OPICINA	4.765	2.208	896	151	140	817	309	120	374	68	102
PROSECCO	424	744	64	12	23	246	72	34	56	5	9

MOSTRE D'ARTE

Alla Sala comunale

Si inaugura oggi alla Sala comunale d'arte la Mostra di due pittrici triestine, Miela Reina e Mirella Sutto.

Miela Reina è nata a Trieste, studia all'Accademia di Belle arti a Venezia. E' vissuta dei lunghi periodi in un paese dell'interno della Sicilia: Chiusa Sclafani. Ha esposto alla Bevilacqua la Masa nel 1956, Mostre universitarie a Trieste. Mirella Sutto espone dal 1953. Ha partecipato a numerose Mostre nazionali a Trieste, Venezia, Padova, Burano, Portogruaro e alla Biennale internazionale della città di Gorizia. Ha conseguito il Premio del bianco e nero alla Mostra universitaria del 1955.

Psacaropulo alla «Casanuova»

Sabato alle 18, la Galleria d'Arte «Casanuova» di via S. Francesco 22, I p., inaugura la Mostra personale della pittrice concittadina Alice Psacaropulo. L'artista che viene presentata da Luciano Budigna, espone una serie di opere inedite di pittura. All'inaugurazione sono, come di consueto, invitate le autorità, gli amatori d'arte e gli artisti. L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

SPETTACOLI

Al Cinema dei ragazzi

Oggi, giovedì, il Cinema dei ragazzi chiuderà il suo secondo ciclo di proiezioni con il film «Bernadette». Presenzieranno il Vescovo mons. Santin e le autorità cittadine che sottolineeranno con la loro presenza la nobiltà della iniziativa della San Paolo Film. Il Cinema dei ragazzi con i suoi appuntamenti settimanali e la sua corrispondenza, riprenderà in autunno con l'apertura del nuovo anno scolastico.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Il contrabbandiere». Un capolavoro United Artists, con Robert Mitchum e Jim Mitchum, junior.
FENICE. 16: «Il porto del vizio» con Linda Christian, Carlos Thompson e Charles Horwin. Un film di John Guillermin.
NAZIONALE. 16: «Accusata d'omicidio» con Andrée Debar, Frank Villard, Barbara Laage e J. Justin.
ARCOBALENO. 16: «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron, M. Murphy e P. Illing. Un film agghiacciante.
SUPERCINEMA. 16: «L'avamposto degli Stukas» con J. Hansen e M. Koch. Vita ed amori del capitano Marseille il più audace e decorato asso dell'aviazione germanica.
FILODRAMMATICO. 15.30: Un programma eccezionale. Sulla scena: «La Triestina» in «Trieste in fregole», super-rivista comicissima satirica d'attualità. Sullo schermo: «I giustizieri del Kansas» con G. Montgomery. Grande successo.
GRATTACIELO. 16: E' arrivata la squadra navale... del buonumore «Alla larga dal mare». Cinemascope Metrocolor, con G. Ford, G. Scala ed E. Gabor. Aria condizionata. NB. Sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30: Cary Grant e Deborah Kerr, la più simpatica coppia dello schermo, nel brillantissimo capolavoro MGM: «La sposa sognata». Ore 21: TV. Locale refrigerato. Sospese le tessere.
CAPITOL. 16.30: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meker e Adolphe Menjou. E' un film United Artists. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aria condizionata.
ASTRA (Roiano). 16.30: «La maschera di Frankenstein» con P. Cushing. Il film del brivido. Technicolor Warner. Vietato ai minori.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Ladro lui, ladra lei». Capolavoro della comicità, con A. Sordi, S. Koscina e M. Riva. Prezzi normali.
ALDEBARAN. 16: «Il cerchio della vendetta». Emozionante e drammatico cinemascope, con Randolph Scott e James Craig.
ARISTON. 16: «La grande sfida» con R. Ryan, V. Mayo e J. Hunter, nel più emozionante cinemascope in technicolor. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
AURORA. 16: «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack. Intense commozione in un delizioso cinemascope in technicolor Fox. Sospese tessere e omaggi.
IDEALE. 16: Un'appassionante storia d'amore: «Lazzarella» con Alessandra Panaro, Mario Girotti, Rossella Como e Tina Pica. Cantano Aurelio Fierro e D. Modugno.
GARIBALDI. 16, estivo 20.15: «Uomini catapulta» con John Payne, Karen Steele, Paul Kelly e R. Eyer.
ITALIA. 16,30: «Camping», lo spasso della gioventù moderna in un film divertente e brioso, con la incantevole Marisa Allasio, Nino Manfredi, Lyla Rocco. Ore 21: TV.
IMPERO. 16.30: Ingrid Bergman nell'indimenticabile capolavoro di D. O'Selznick: «Intermezzo» con L. Howard. Sospese tessere e omaggi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper. Entusiasmante e indimenticabile capolavoro Paramount.
MODERNO. 16: «Mamma sconosciuta» con Alberto Farnese, Alessandra Panaro e Jeanette Vidor. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. 16: La M. G. M. presenta, in cinemascope technicolor «Fantasia animata», il film più divertente per grandi e piccini. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia». Aria refrigerata.
VIALE. 16: «I pompieri di Viggiù» con Totò, S. Pampanini e C. Campanini. Un film brillantissimo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16.15: «Colpo di mano a Creta» con Dirk Bogarde e Marius Goring. Una storia vera. La più audace avventura di tutti i tempi. Vistavision Rank.
AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope technicolor: «Il congresso si diverte» con Johanna Matz e Rudolf Prack.
BELVEDERE. 16.30: «La poltrona vuota». Emozion. giallo. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «L'uomo che visse due volte» con J. Mahoney e L. Svowden. Grande successo.
MASSIMO. 14.30, 18, 21.30: «Guerra e pace». Spettacolare technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Prezzi: L. 180 e 150. Ultimo giorno.
MARCONI. 16: «Mi dovrai uccidere» con A. Lansbury e D. Foran.
NOVO CINE. 16: «L'idolo vivente». Capolavoro Metro in technicolor, con Steve Forrest e Sara Garcia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Rabbia in corpo» con Françoise Arnoul. Viet. ai minori.
RADIO. Oggi chiuso. Domani «Andrea Chénier», technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Sabato riapertura col cinemascope in technicolor «Uno straniero tra gli angeli» con Howard Keel e Ann Blyth.
ARENA DIANA. Via Revoltella 49. 20.15: «Avventura a Corte». Nel fasto della Corte bavarese uno smagliante cinemascope a colori, con M. Koch e M. Cramer.
ARISTON. Prossima inaugurazione del cinema estivo, sulla terrazza al mare.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Uomini catapulta» con John Payne, Karen Steele, Paul Kelly e R. Eyer.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il I tempo): «Il colosso di argilla». Capolavoro, con H. Bogart.
PONZIANA. 20.15: «La legge del capestro». Avventuroso technicolor cinemascope, con James Cagney e Irene Papas.
ROIANO. Riapertura sabato con il grandioso cinemascope «Elena di Troia».
VALMAURA. 20.15: «La montagna». Umano, ardimentoso, sublime con Spencer Tracy e R. Wagner.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Torre del piacere» con Silvana Pampanini e P. Brasseur. Tutti gli altri cinema sono chiusi.

OGGI ALL'EXCELSIOR

TRATTO DA UN SOGGETTO ORIGINALE DI ROBERT MITCHUM · REGIA DI ARTHUR RIPLEY · UNA DRM PRODUCTION

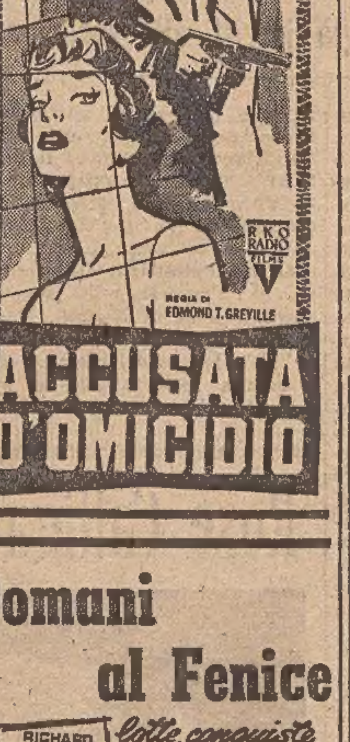
OGGI all'ARCOBALENO

UN FILM AGGHIACCIANTE

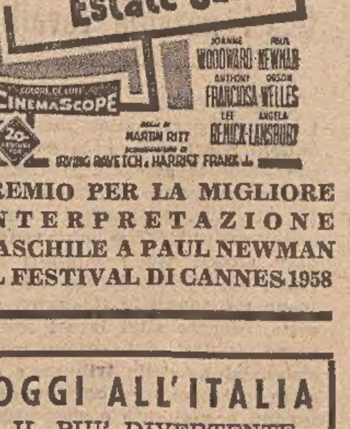
Oggi all'Impero

OGGI ALL'AURORA
LA PIU' DELICATA E COMMOVENTE STORIA D'AMORE PRESENTATA DALLA 20th CENTURY FOX IN CINEMASCOPE E TECHNICOLOR
DONO D'AMORE
con LAUREN BACALL — ROBERT STACK
SOSPESE TESSERE E ENTRATE DI FAVORE

OGGI al Nazionale



PROSSIMAMENTE AI CINEMA ARCOBALENO e SUPERCINEMA

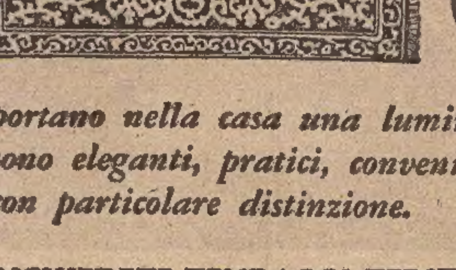


PREMIO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE A PAUL NEWMAN AL FESTIVAL DI CANNES 1958

OGGI ALL'ITALIA
IL PIU' DIVERTENTE E BRIOSO FILM DELLA STAGIONE:
CAMPING
«LO SPASSO DELLA GIOVENTU' MODERNA»
con la indiavolata
MARISA ALLASIO
NINO MANFREDI
LYLA ROCCO
Alle 21: «Lascia o raddoppia»

Domani al Fenice

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955



I veli rhodia CROFF
portano nella casa una luminosità preziosa. I veli Rhodia-Croff sono eleganti, pratici, convenienti. I veli Rhodia-Croff arredano con particolare distinzione.
RICHIEDETE TENDAGGI TERITAL-CROFF IN TUTTI I NEGOZI CROFF

IL RESPONSO DELLE URNE E UN COMMENTO DI PALAZZO CHIGI

ASSICURATA LA CONTINUITÀ DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA

Consegnato da Gromiko a Mosca all'Ambasciatore italiano lo schema del patto di non aggressione proposto dai russi

Roma, 28

Negli ambienti romani si segue con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti francesi. Palazzo Chigi è continuamente in contatto con la nostra Ambasciata di Parigi e trasmette le segnalazioni ricevute continuamente all'on. Gronchi e al sen. Zoli. Non si hanno per il momento reazioni precise: ci si limita ad augurare che la Francia superi senza turbamenti eccessivi la difficile via.

Intanto in alcuni ambienti cattolici si prendono posizioni favorevoli al nuovo corso degli eventi francesi. In tali ambienti si rileva che sono state diffuse alcune tendenziose interpretazioni sull'atteggiamento dei cattolici nei riguardi della grave crisi politica francese. Vanno registrate in proposito anche alcune significative prese di posizione.

In particolare si criticano i repubblicani storici che hanno lamentato l'esistenza in Italia di cattolici contrari, decisamente contrari, ad esperimenti frontisti di qualsiasi natura, giustificazione e nazionalità.

In merito, dicono gli ambienti suddetti, deprecando la soluzione De Gaulle per le cose di Francia, sono stati «più repubblicani del Presidente Coty», se è vero che questi, proprio per salvare la Francia dal caos, ha ritenuto accettabile una soluzione non tanto imposta con le baionette, come si vorrebbe far credere, quanto suggerita anche da due ex Presidenti del Consiglio francese che nessuno ha mai accusato di antidemocraticità. Quanto all'atteggiamento dei cattolici di Francia, valga la responsabile decisione ultima del Presidente Pflimlin. Ancora una volta, quindi, i repubblicani storici non solo non sono stati in grado di mantenere il passo con la storia, ma si sono fatti cogliere in contropiede persino dalla cronaca.

Comunque la tesi «clericale» che ha fatto inorridire i repubblicani era di una semplicità esemplare e si basava essenzialmente sopra un interrogativo che, piaccia o non piaccia ai repubblicani o ad altri, è ancor oggi più che valido: «Se si voleva evitare alla Francia — si sottolinea ancora negli stessi ambienti — una alternativa drammatica come l'attuale, perchè si è fatto fallire sul nascere l'esperimento Bidault? Una risposta sincera da parte di tutti, specie da parte di certi «anticomunisti», sarebbe particolarmente interessante».

Richiesto intanto di fornire una indicazione circa l'influenza che i risultati elettorali potranno avere sulla nostra politica estera, il portavoce di Palazzo Chigi ha detto che l'incremento di voti, di percentuali e di seggi ottenuto dal partito che già deteneva la maggioranza relativa e da altri partiti democratici, conferma che le linee di politica estera seguite dai Governi succedutisi durante l'ultima legislatura, trova il pieno consenso della maggioranza degli italiani.

I risultati elettorali assicurano quindi la continuità della politica estera italiana, basata sull'europeismo e su un atlantismo attivo e lungimirante inteso a conservare la pace in tutti i settori anche attraverso la prosperità e il progresso economico e sociale.

E' stato reso noto inoltre che Gromiko ha convocato l'Ambasciatore italiano a Mosca per consegnargli, con preghiera di inoltrarlo al Governo italiano, il progetto del patto di non aggressione fra gli Stati membri del Patto di Varsavia e quelli del Trattato atlantico. Il testo è giunto a Palazzo Chigi ed è stato subito messo allo studio degli uffici competenti e ciò anche in vista delle consultazioni che avranno luogo in sede NATO.

Il rinvio del ricorso libanese deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è una saggia decisione, ha precisato il portavoce di Palazzo Chigi. Posso anche aggiungere — ha detto lo stesso portavoce — che l'azione diplomatica italiana in questi giorni si è appunto attivamente indirizzata in tal senso e ha certamente contribuito alla decisione di ieri.

Da parte italiana infatti si ritiene che, nell'interesse della pace e della buona armonia nel Mediterraneo, lo sforzo per contenere e risolvere la crisi libanese debba essere fatto nell'ambito dell'organizzazione regionale e facendo appello alla buona volontà di tutti i Paesi arabi prima di qualsiasi intervento della massima Organizzazione mondiale. Il Governo del Cile ha fatto sapere ufficialmente al Governo italiano che darà il suo voto favorevole per la nomina dell'Italia a membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

A seguito delle conversazioni svoltesi tra la delegazione della Repubblica popolare albanese e la Repubblica italiana è stato firmato a Tirana il nuovo accordo di pagamenti e un protocollo commerciale tra i due Paesi per il periodo 1958-59. In base al protocollo in parola lo scambio di merci tra l'Italia e l'Albania avrà un sensibile aumento in rapporto a quello dello scorso anno. Il nuovo accordo basato sulla lira multilaterale prevede uno scambio di circa 2 miliardi e mezzo di lire. Le esportazioni verso l'Italia prevedono soprattutto petrolio, cromo e bitume mentre le importazioni prevedono macchinari, automobili e prodotti chimici.

Lievemente diminuita la circolazione monetaria

Roma, 28

La circolazione bancaria al 30 aprile risultava di lire 1.746 miliardi 843 milioni 500 mila con una diminuzione di 19 miliardi e 564 milioni rispetto al 31 marzo.

Detta variazione si ricollega principalmente al notevole miglioramento registratosi nella esposizione debitoria del Tesoro verso l'Istituto di emissione nel conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, la quale era scesa al 30 aprile scorso a 90 miliardi e 227 milioni in confronto ai 167 miliardi e 108 milioni del mese precedente. Di contro, si nota il sensibile incremento di 40 miliardi e 501 milioni nella voce debitori diversi, che va considerato in funzione di maggiori finanziamenti per la gestione valutaria, mentre le altre operazioni attive proprie della Banca presentano variazioni in più e in meno tra loro pressochè compensative.

In particolare è anche da segnalare che la consistenza dei depositi in conti correnti liberi e quella dei conti correnti vincolati sono diminuite rispettivamente di 10 miliardi e 73 milioni e 16 miliardi e 729 milioni.

LA MORTE DI PUCCINI rievocata dal card. Micara

Città del Vaticano, 28

Nel centenario della nascita di Giacomo Puccini, il Cardinale Vicario di Roma Clemente Micara, che era Nunzio apostolico a Bruxelles quando il grande compositore morì nella clinica Ledoux ed è perciò uno dei pochi testimoni degli ultimi giorni e degli ultimi istanti dell'autore della «Bohème», ha concesso una intervista all'«Osservatore della domenica».

«Puccini — ha detto il Cardinale» era veramente un'anima molto sensibile ed aperta ad ogni elevazione spirituale; molto spesso mi parlava della sorella suora in Toscana con vivo affetto. Nei molti colloqui avuti con lui, e che non posso naturalmente riferire perchè molte delle sue confidenze sono coperte dal segreto confessionale, Puccini mi si è rivelato un uomo di sentimenti molto alti e nobili. Mentre le nostre conversazioni prima della operazione si sono svolte animatamente e il maestro talvolta appariva toscanamente arguto, dal 24 novembre, giorno della operazione, egli non potè più esprimersi con la voce e scriveva talvolta i suoi desideri su brevi biglietti».

«Ho recato al maestro ogni conforto religioso ed egli ne fu cosciente e confortato. Fu il suo ultimo segno di intelligenza. Entrò in agonia subito dopo. Un'agonia che fu lunga ma senza più spasimi, serena e pacata. Alle 11.30 del 28 novembre Puccini spirava. Feci subito partecipe Pio XI con un telegramma assicurando Sua Santità che al maestro non erano mancati i conforti di nostra santa religione».

E' giunta a Roma proveniente dalla Spagna l'attrice cinematografica Bette Davis. E' la prima volta che viene in Italia

LA RIUNIONE A MOSCA DEI SATELLITI COMUNISTI

Qualcosa non va nella lotta contro Tito

La sessione del Patto di Varsavia a Mosca si è conclusa senza quei risultati che si prevedevano alla vigilia: la Jugoslavia non è stata nè condannata nè posta davanti ad un «aut aut» definitivo. Si può dire che la montagna abbia partorito il classico topolino, poichè il solo risultato concreto della citata sessione, almeno sul piano internazionale, consiste nel trattato di non aggressione proposto alla N.A.T.O., trattato che anche sotto il profilo propagandistico può avere ben scarsa efficacia. Si vede dunque che nella possente macchina bellica del mondo comunista qualcosa si è inceppato, qualcosa non ha funzionato, qualche elemento estraneo si è incuneato tra i suoi ingranaggi. Questo elemento estraneo può essere costituito dalla lettera inviata da Tito a Kruscev, lettera di cui nemmeno la stampa jugoslava ha sinora pubblicato il testo. E' probabile che Tito abbia fatto qualche concessione, seppur lieve. Altrimenti come si spiega il telegramma di auguri indirizzato da Kruscev al Presidente della R.F.P.J. per il 66.o compleanno di quest'ultimo? Ma soprattutto come si spiega il telegramma di Voroscilov, il quale Voroscilov appena qualche settimana prima aveva disdetto la sua visita ufficiale in Jugoslavia?

Inoltre è da ritenere che non tutti i «leaders» degli Stati satelliti dell'URSS siano favorevoli alla linea sovietica. Gomulka e («incredibile dictu») anche Kadar sembrano oggi dei taciti alleati di Tito. Ci spieghiamo: Gomulka sa cosa vuol dire l'assolutismo russo per esperienza diretta; è stato in carcere sotto l'accusa di essere nemico della classe operaia. In tutti gli anni successivi alla sua riabilitazione è stato il capo comunista più vicino a Tito ed anche lui, imitando gli jugoslavi, aveva cominciato a parlare della «via polacca» verso il socialismo. Anche lui aveva creato un alone di gloria attorno all'«ottobre polacco» (si tratta dell'ottobre 1956, mese in cui si svolsero i noti moti rivoluzionari in Polonia, prendendo l'avvio dalla sommossa di Poznan). La stampa polacca, negli ultimi anni, ha sempre parlato bene della Jugoslavia. La «Tribuna Ludu», organo del Partito operaio unificato polacco (eufemismo per indicare il Partito comunista) è stato l'unico giornale degli Stati a democrazia popolare che avesse riprodotto il testo integrale della risposta del «Komunist» jugoslavo alla prima accusa di revisionismo lanciata contro la L.C.J. dall'organo del P.C. cinese «Jen Min Ji Bao». Poi anche questo giornale dovette «rientrare nei ranghi» e ha pronunciato delle lievi critiche all'indirizzo della linea jugoslava, usando però un tono moderato, tutt'altro che intransigente. Lo stesso tono lo si è potuto riscontrare nell'organo del P.C. ungherese «Nep Szabad Szag». A prima vista potrà sembrare strano che gli ungheresi non siano stati più drastici nei confronti della Jugoslavia, se non altro per vendicarsi dell'appoggio che Belgrado diede a suo tempo al Governo Nagy. Ma la vita ha le sue esigenze; a volte bisogna piegarsi e rivedere i propri propositi. E proprio questo ha dovuto fare il povero Kadar. Tutti gli osservatori e commentatori politici già da molto tempo ne prevedono la defenestrazione. Egli è un duro, uno spietato (non per nulla venne definito il boia dei patrioti ungheresi), ma non è un politico, non è un diplomatico abile.

Ultimamente, al congresso del partito comunista magiaro, egli è stato addirittura assente. Giustificazione: certificato medico; era ammalato; resta però da vedere se si trattava di malattia fisica o... politica. Un paio di mesi fa egli si è incontrato nella Vojvodina (regione jugoslava confinante con l'Ungheria) con Tito. Di che cosa si sia parlato, nulla è stato detto dalle fonti ufficiali. Comunque è difficile pensare che Kadar, ultimo nella graduatoria dei proconsoli sovietici, sia stato un emissario di Mosca. E' più facile, invece, spiegare questo incontro col desiderio di Kadar di trovare nei dirigenti jugoslavi degli alleati. Infatti proprio in quei giorni il partito comunista dell'Unione Sovietica faceva pressione perchè a Rakosi, Geroe e a qualche altro collaboratore dei due venisse nuovamente concessa la tessera del PC ungherese. Questi personaggi sono ora in possesso della tessera del partito comunista russo. Inserirli nelle file dei comunisti magiari poteva essere il preludio alla loro nuova ascesa al potere. E Kadar, naturalmente, se ne rendeva e se ne rende conto. Perciò corre ai ripari e cerca degli alleati, i quali alleati può trovarli solo in Gomulka e Tito. Quest'ultimo, rispettando la legge del «do ut des», si è assicurato l'appoggio di Kadar nelle sue controversie con Mosca.

Ma mentre Mosca tace, Pechino continua ad accusare. Ecco un passo della risoluzione conclusiva approvata all'ottavo congresso del PC cinese: «Il programma della Lega dei comunisti jugoslavi è antimarxista, antileninista, revisionistico dall'inizio sino alla fine, la più condensata espressione di un nuovo bersteinismo. L'essenza di questo programma sta nel proposito di denigrare il socialismo e abbellire il capitalismo, di denigrare la dittatura del proletariato e di abbellire la dittatura della borghesia, di denigrare il campo socialista con alla testa l'URSS e di abbellire il campo capitalista con alla testa gli USA, di distogliere il proletariato dalla lotta, sotto la guida dei partiti comunisti, contro l'imperialismo e il campo imperialistico. A partire dal 1954 il C.C. del PCUS, con alla testa il compagno Kruscev, si è prodigato nel migliorare i rapporti con la Jugoslavia. In questo senso ha fatto molto. Ciò era assolutamente necessario e giusto. Comunque i dirigenti della LCJ hanno completamente ignorato gli sforzi dei partiti comunisti, pieni di buoni desideri, e al loro congresso hanno assunto un atteggiamento ostile nei confronti del campo socialista e hanno adulato l'imperialismo americano. La risoluzione contro il partito comunista jugoslavo, approvata nel 1948 dal Cominform, era, nelle sue basi, giusta».

Il commento è superfluo; le accuse sono di una gravità inverosimile. Soltanto ci si può chiedere perchè non vengono formulate dallo stesso Kruscev. Probabilmente perchè egli è il meno indicato per tale bisogna. Infatti fu proprio Kruscev a pronunciare il «mea culpa» davanti a Tito nel giugno 1955.

Pechino dunque tuona e Mosca, d'altra parte, cerca di allettare, di fare opera di convincimento. Gli jugoslavi sono tra due fuochi incrociati ed attendono senza dir nulla: non vogliono sprecare le munizioni invano, vogliono utilizzarle bene.

Intanto l'Ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovic, si è incontrato il 27 maggio coi Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. L'incontro era stato richiesto dal Ministro russo.

Come dicevamo, nella offensiva antijugoslava qualcosa si è arrestato. Ora si cerca di rivedere le posizioni, di rifare una base chiara di partenza, dalla quale far scaturire una linea di condotta che possa dare i risultati più confacenti agli interessi politici del comunismo mondiale in genere e di quello sovietico in particolare.

S. G.

I COMMENTI AMERICANI ALLE ELEZIONI IN ITALIA

TRIONFO DELLE FORZE CHE SOSTENGONO LA N.A.T.O.

L'affermazione dei socialcomunisti fa tuttavia rispuntare il timore di un orientamento della d. c. a sinistra che porti al «neo-atlantismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 28

I risultati delle elezioni italiane sono stamane intitolati dalla maggior parte dei giornali americani come il «Trionfo delle forze che sostengono il Patto atlantico». In genere si è convinti che l'Italia poggi su un terreno politico stabile, che la ponga al sicuro da qualsiasi avventura. Il caso della Francia è spesso tirato in ballo quale elemento di confronto per dar conferma dei sentimenti democratici che ispirano gli italiani di oggi.

L'esame particolareggiato della votazione offre tuttavia lo spunto a qualche considerazione un po' amara. Lo fa soprattutto stamane il «New York Times», il quale, in una nota editoriale, scrive: «Dal punto di vista della Democrazia cristiana ciò che un po' delude è notare come comunisti e socialisti nenniani abbiano avuto un'affermazione ottima con qualche piccolo aumento nelle elezioni generali in Italia. Dopo l'Ungheria, dopo Kruscev smascheratore di Stalin, dopo le sostanziali riforme e la prosperità cui è giunta l'Italia, sarebbe stato lecito supporre che l'estrema sinistra non avesse trovato tanti consensi. Gli avvenimenti provano invece il contrario». Fatte queste considerazioni, che rivelano il desiderio di veder decrescere la forza comunista nel nostro paese, il giornale esprime però la sua viva soddisfazione per il modo con cui la Democrazia cristiana ha tenuto testa all'azione di propaganda comunista e come sia riuscita non solo a mantenere le sue posizioni, ma anche a rafforzarle, mentre le previsioni lasciavano temere un suo regresso. Il giornale loda, poi, l'ordine in cui la lotta elettorale si è svolta, dando al centro la vittoria e nuovamente il timone della politica italiana. E il «New York Times» conclude: «Non c'è ragione di disperare del futuro della democrazia italiana, nè che essa abbandoni la politica sinora seguita a servizio della sua sicurezza e del progresso».

Un'altra eco del pericolo, sempre incombente, del comunismo, si è avuta nel «Journal American» di stamane. Il foglio di New York osserva che il comunismo è riuscito a non subire, come era prevedibile, una forte diminuzione del numero dei votanti e dei relativi seggi al Parlamento. Un tale fatto avrebbe costituito a Roma una vera sorpresa. Ciò significa che in Italia la lotta contro la minaccia comunista non è cessata e dovrà essere ancora perseguita per la salvezza del paese. Rilevato tuttavia che la Democrazia cristiana non ha subito alcun rovescio, nè grande nè piccolo, e che, anzi, ha migliorato la sua posizione, il giornale si chiede che cosa succederà ora in vista della formazione del nuovo Governo. «Il partito democratico cristiano cercherà un'alleanza a sinistra, al centro o alla destra?». Il giornale aggiunge che soltanto le prossime quarantotto ore potranno dare la risposta alla domanda.

Ma non è questo, per il «Journal American», il punto fondamentale del problema italiano. La presenza di un forte partito nenniano, potrebbe, a suo giudizio, indurre la Democrazia cristiana a tentare l'avvicinamento ai socialisti. Se ciò avvenisse, il pericolo sovrasterebbe l'esistenza della NATO. L'Italia potrebbe allora dare una diversa interpretazione agli impegni dell'alleanza, orientandosi verso una situazione di quasi indipendenza, chiamata «neo-atlantismo», attraverso la quale più dei reali interessi militari prenderebbero risalto quelli economici nazionali, vuotando di contenuto l'alleanza e la solidarietà occidentale.

Più moderata nei suoi apprezzamenti è la «Herald Tribune», la quale mette in evidenza come tutti i partiti che sostengono la NATO riprendono il controllo sull'Italia, ponendo la Democrazia cristiana nella situazione di allearsi con alcuni partiti minori, e continuare la marcia del progresso e dell'esistenza democratica sulla strada sinora battuta.

In complesso, specialmente in questi giorni in cui prende aspri toni la crisi francese, i risultati italiani sono motivo di vera soddisfazione. «Magari tutti i paesi fossero come l'Italia», si sente dire dall'uomo della strada in America. In ogni modo può essere anche di qualche interesse la seguente dichiarazione fattaci da un portavoce della Casa Bianca sul responso delle nostre urne: «Le elezioni italiane costituiscono un puro affare interno italiano, e riguardano soltanto il popolo italiano. Tuttavia il Governo americano nell'apprendere i loro risultati dalle agenzie di stampa e dai giornali si dichiara felice di poter constatare come gli elementi moderati si siano rafforzati e detengano sempre le leve di comando».

B. C.

Tumulto postelettorale in una borgata di Roma

Roma, 28

Un solo incidente si è dovuto registrare nella Capitale come conseguenza dei risultati delle elezioni di domenica. Ed è stato nella turbolenta borgata Gordiani, della quale spesso la cronaca è costretta ad occuparsi. Stavolta i disordini, originati da intemperanze politiche, hanno portato al fermo di 24 persone fra uomini e donne, come conclusione di un'ora di tumulti e di tafferugli.

Ancora non si sa esattamente come siano andate le cose. Dalle prime indagini effettuate, comunque sembra certo che i disordini siano cominciati con una lite fra due donne: una democristiana e una comunista. Le due si trovano proprio nei pressi della locale sezione della D.C. e stavano discutendo dell'esito delle elezioni. Si sono radunate via via un'altra decina di donne, tutte iscritte al P.C.I., le quali hanno fatto causa comune contro Adele Mattedda, nota nella zona come accesa attivista democristiana. La discussione ben presto ha degenerato. Avvertiti, sono accorsi un sottufficiale dei carabinieri e due militi nel tentativo di sedare la rissa, che andava assumendo toni sempre più aspri. Intanto si era radunata altra gente. Molti uomini, usciti dalle case, si fronteggiavano.

I carabinieri erano quasi riusciti a calmare gli animi facendo opera di persuasione, quando d'improvviso si è sentito da lontano l'urlo delle sirene della Celere. Qualcuno, evidentemente allarmato dell'assembramento che si era fatto, aveva telefonato al «pronto intervento». La comparsa delle camionette cariche di agenti armati di sfollagente, ha provocato la prima ondata di proteste. Altre persone si sono assembrate, sicchè in breve gli agenti si sono trovati di fronte una folla di oltre duemila persone. Sei camionette cariche di agenti hanno cominciato il loro carosello per disperdere la folla che, anzichè allontanarsi, andava ammassandosi sempre più fitta.

La folla ha resistito protestando violentemente contro l'intervento della polizia. Ci sono stati tafferugli. Ventiquattro persone, come s'è detto, sono state fermate tra le più turbolente.

Tragica fine alla Spezia di un giovane sommozzatore

La Spezia, 28

A funerali avvenuti, si è appreso della morte, in tragiche circostanze, di un giovane ufficiale sommozzatore spezzino. Alcuni sommozzatori della Marina militare stavano allenandosi all'immersione nel Golfo della Spezia, a poca profondità, nelle vicinanze della diga, quando uno di essi, Giovanni Pintus, di 20 anni, non riemergeva. Uno dei suoi compagni si tuffava immediatamente, traendo a galla il giovane in preda ad asfissia.

Il Pintus veniva immesso poco dopo nel polmone di acciaio di cui è dotato il Comando della Marina militare alla Spezia e gli veniva praticata la respirazione artificiale ma senza esito, poichè egli non riprendeva i sensi e decedeva poco dopo.

FABBRICAVANO MONETE DA DIECI LIRE

Scoperta a Palermo una centrale di falsari

Era mascherata da bottega per immagini sacre in metallo Guadagno netto del 60 per cento per gli abili fabbricatori

Palermo, 28

Una centrale per la fabbricazione di monete false è stata scoperta nel centro di Palermo. La centrale, attrezzata per la fabbricazione di monete da dieci lire, era situata in un locale a pianoterra di via Rosario Riolo, una strada che si trova adiacente alla centralissima piazza Politeama. Nel locale erano sistemati un torchio, una macchina per laminare il metallo ed altri attrezzi necessari per la lavorazione della materia prima, costituita da alluminio e da leghe di alluminio.

L'attività illecita, che aveva inizio al calar della sera e proseguiva per tutta la notte, era mascherata da una bottega artigianale per la fabbricazione di immagini sacre in metallo, gestita dal 49enne Francesco Catania e dal 33enne Salvatore Corrente, entrambi di Palermo. L'operazione di polizia, effettuata sotto la direzione del capo della Squadra mobile di Palermo dott. Gambino coadiuvato dal dott. Miroddi e dal maresciallo Pagano, ha permesso di stroncare sul nascere una organizzazione falsaria che avrebbe potuto arrecare grave danno all'erario. Le monete da dieci lire, infatti, coniate con molta abilità, possono essere collocate facilmente, data la scarsa attenzione che generalmente si pone agli spiccioli, e, messe in circolazione, difficilmente possono venire controllate.

Dalle indagini svolte dalla Squadra mobile — attraverso le ammissioni dei responsabili, che sono stati arrestati, ed il rinvenimento del materiale nel locale — è stato possibile accertare che il Catania ed il Corrente si accingevano alla fabbricazione di monete da cinquanta, cento e 500 lire. Le monete da dieci lire false venivano a costare ai loro fabbricatori circa quattro lire l'una, con un «guadagno» quindi del sessanta per cento. Le monete da 500, invece, sarebbero costate 350 lire circa.

Nel locale di via Rosario Riolo è stata sequestrata anche una vecchia automobile carica di strisce di metallo dalle quali erano state ricavate le monete.

Il collocamento delle monete false era effettuato dagli stessi fabbricatori, i quali, presentandosi nelle rivendite di tabacco e negli altri negozi che hanno necessità di moneta spicciola come venditori ambulanti, riuscivano a piazzare la loro «merce» in cambio di buoni biglietti da mille lire. Le indagini proseguono al fine di accertare se il Corrente e il Catania avessero altri complici.

Movimentata cattura di un orso a Udine

Udine, 28

L'altra sera il custode dei Musei del Castello, signor Antonio Fraulin, è stato protagonista di un'eccezionale avventura: ha catturato, dopo un'accanita lotta, un orso dell'Alasca fuggito dalla gabbia del giardino del comm. Malignani e rifugiatosi sul tetto della chiesetta del castello. Il custode, la cui abitazione è adiacente all'antica chiesetta, era intento con gli amici a una partita a carte nel suo piccolo cortile. Erano già le 20, e uno degli amici, al momento di accomiatarsi scorgeva sul cornicione del tempietto la sagoma scura di un animale che si arrampicava. Dapprima lo presero per un gatto, ma poi si accorsero che si trattava di un bellissimo orsachiotto grigio del tipo alascano. Fu allora che il Fraulin si ricordò che il comm. Malignani gli aveva telefonato quindici giorni fa se avesse visto l'animale, sfuggitogli dalla gabbia posta nel suo giardino ai piedi del castello. Per quindici giorni era stato introvabile.

Il custode prendeva la scala e si apprestava ad acciuffare l'orso, che, emetteva dei sordi brontoli. Sportosi sul tetto, il Fraulin afferrava la bestia, che però si dibatteva ferocemente difendendo la sua libertà a morsi e unghiate. La cattura è stata tutt'altro che facile, ma il custode, malgrado una gamba e un braccio gli sanguinassero per i morsi della bestia, riusciva a trascinarla fino a terra, dove gli amici avevano preparato un sacco che, a guisa di camicia di forza.

ACCOLTELLA LA SORELLA dopo aver picchiato i nipoti

Roma, 28

La trentenne Maria Catena Ianni, da Riese (Caltanissetta) è stata gravemente ferita dal fratello Carmelo, diciottenne. Nel pomeriggio Maria Catena — che aveva in braccio il figlio Alberto di 9 mesi, — la sorella Santina Cuccia di 25 anni, con la sua bambina di 5 anni, ed il fratello Carmelo di 18 anni, tutti domiciliati a Tor Pignattara, si sono recati all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà a visitare un loro zio ivi ricoverato. Come è consuetudine dell'ospedale, i bambini sono stati consegnati al custode e lasciati nell'atrio. Dopo circa mezz'ora, il custode ha avvertito i tre fratelli che i bambini piangevano e disturbavano la quiete del luogo di cura.

Maria Catena ha pregato il fratello di prendersi cura dei piccoli. Il giovane è andato di malavoglia e, giunto nell'atrio, ha picchiato i bambini, lanciando con forza per terra il piccolo Alberto, che è rimasto ferito alla fronte. All'arrivo delle due sorelle, la bambina ha raccontato l'accaduto alla mamma, per cui le due donne hanno iniziato una violentissima lite con il fratello. La lite è terminata tragicamente all'uscita dell'ospedale: il giovane ha estratto un coltello ed ha colpito all'emitorace destro la sorella Maria Catena, dandosi poi a precipitosa fuga.

LA NOTTE SCORSA NEL PORTO DI VENEZIA

Fuoco a bordo della nave «Vivaldi»

Nessun danno all'equipaggio

Venezia, 28

Un pauroso incendio che tuttora tiene occupato un centinaio di persone fra vigili del fuoco, personale del porto ed agenti, è scoppiato, sembra per autocombustione, nella stiva numero tre del piroscafo «Ugolino Vivaldi» di 7.200 tonnellate del Lloyd Triestino iscritto nel Compartimento marittimo di Genova: nel pauroso rogo sono andate distrutte circa 800 balle di juta. I danni ammontano a cinquanta milioni. Il «Vivaldi» — che ha un equipaggio composto in prevalenza di triestini ed il cui capitano è il triestino Nicolò Perrucci — per tre giorni aveva fatto sosta a Fiume dove aveva scaricato una parte delle merci e quindi si era diretto a Venezia ove appena attraccato al molo di Ponente, veniva iniziato lo scarico delle merci destinate a Venezia, cominciando dalla stiva n. 3 dove si trovavano 1200 balle di juta.

Poco dopo le 16, quando ne erano già state scaricate 400, costituenti gli strati superiori, gli scaricatori vedevano filtrare fumo tra le balle, fumo che andava sempre più addensandosi con il favore del vento. Il capitano Perrucci faceva chiamare subito i pompieri provvedendo nello stesso tempo alla chiusura dei boccaporti della stiva ed iniziando con gli uomini dell'equipaggio le operazioni di spegnimento. Frattanto dalle caserme di Ca' Foscari e da quelle del Porto e di Mestre accorrevano sei autopompe, due marine e quattro terrestri, mentre la Capitaneria di porto faceva giungere quattro rimorchiatori che univano i loro potenti getti a quelli delle autopompe dei vigili del fuoco nell'opera di allagamento della stiva. L'opera di allagamento è stata particolarmente difficile data l'ubicazione in quanto la stiva si estende sotto il ponte di comando ed in quanto il fuoco aveva surriscaldato le paratie interne ed esterne.

All'opera di estinzione del fuoco e di raffreddamento delle paratie che si spera possa concludersi nella giornata di domani, partecipano cento persone tra vigili del fuoco, equipaggio e personale del porto. Il «Vivaldi» stasera era inclinato di 17 gradi sul lato sinistro, ma la situazione non appare pericolosa in quanto l'allagamento non si estende alle altre quattro stive.

Non risulta che alcuno degli uomini a bordo e dei vigili impegnati da ieri pomeriggio nell'opera di estinzione sia ferito o comunque ustionato. Da questo punto di vista si sono avute dal comandante notizie tranquillanti.

La riabilitazione militare non restituisce il grado

Roma, 28

La IV Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato ha dichiarato — con recente sentenza — irricevibile il ricorso dell'ex capitano di fanteria Anselmo Ballarino. Il ricorrente era incorso nella perdita del grado perchè condannato alla pena di morte per collaborazionismo (pena commutata in 12 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Bologna), ma, avendo successivamente ottenuto la riabilitazione civile e quella militare, si era rivolto al Consiglio di Stato onde ottenere anche la reintegrazione nel grado perduto.

Fallito un esperimento con un missile «Vanguard»

New York, 28

Ieri notte a Capo Canaveral è stato fatto un nuovo tentativo di mettere in orbita con il missile Vanguard un altro satellite. Per due ore, dopo il lancio, si è creduto che l'esperimento avesse avuto successo. Ma più tardi una comunicazione ufficiale riferiva che il satellite non era riuscito a entrare in orbita e che dopo duemila miglia, circa tremila duecento chilometri, dal lancio era caduto nelle acque dell'oceano. Il satellite pesava dieci chili e aveva forma rotonda con un diametro di mezzo metro.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - 7: Senza freni, taccuino sonoro del XLI Giro d'Italia - 8.15: Crescendo - 8.40: Lavoro italiano nel mondo - 11: «Il vigliacco» radiodramma di Raffaele La Capria, da un racconto di Stephen Crane - 11.45: Strawinsky: Concerto in re per archi - 12: XLI Giro: radiocronaca della partenza della tappa Roma-Scanno - 12.10: Orchestra diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò - 13.25: Album musicale - 14.20: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16: Le opinioni degli altri - 16.15: Melodie e ritmi - Indi: Arrivo della tappa Roma - Scanno - 17 e 15: Complessi vocali - 17.30: Vita musicale in America - 18 e 15: Fantasia musicale - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: I grandi musicisti per i piccoli ascoltatori - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Canzoni francesi - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «La finta giardiniera» opera buffa in tre atti - Musica di W. A. Mozart.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Orchestra diretta da Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Nello Segurini - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Il trenino delle voci - 15: XLI Giro ciclistico - 15.20: Carmen Cavallaro al pianoforte - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Carmen Campori con la partecipazione del soprano Laura Londi e del basso Ugo Trama - 18: Jazz in vetrina - 18 e 30: Uno scrigno di canti - 19: Palcoscenico a Broadway: My fair lady, sintesi della commedia musicale di Lerner e Loewe - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - Indi: Commenti e interviste sul XLI Giro - 20.30: Passo ridottissimo - 20 e 50: Dieci minuti col Quartetto Radar - 21: «La leggenda di Thyl Ulenspiegel e di Lamme Goedzac» avventure eroiche, allegre e gloriose, nelle Fiandre e altrove di Charles De Coster - 22.45: Balliamo con Renato Carosone e il suo sestetto - 23 e 15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19.30: Benjamin Britten: variazioni su un tema di Frank Bridge op. 10 per archi - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, A. Roussel ed E. Granados - 21.20: XXI Maggio Musicale Fiorentino - Dal Teatro «La Pergola» di Firenze «Job» sacra rappresentazione in un atto di Luigi Dallapiccola - «Il demone» dramma coreografico, musica di Paul Hindemith - «La volpe», storia burlesca cantata e danzata in un atto di Igor Strawinski.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 17.15: Cent'anni di canzoni triestine - 17.35: L. van Beethowen: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 5 - 17.50: Giani Stuparich: Piccolo cabotaggio - 18: Un po' di ritmo con Gianni Safred - canta Ennio Reggente - 19: La posta dei dischi - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì, fantasia teatrale di indovinelli animati - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 19.20: Una risposta per voi - 19.35: Canzoni alla finestra, con il complesso di Giovanni Fenati - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il XLI Giro d'Italia - 21.10: «Lascia o raddoppia» - 22.10: Viaggio nel Sud: Ragusa e Augusta - 22.40: Telegiornale.

IL PESTELLO E LA MACINA

E' proprio un bel pestello, bianco, levigato e forte... Ma, potete esserne certi, una qualsiasi dentatura Durban's è una macina ben più potente! Il dentifricio Durban's è infatti l'unico che contenga Owerfax e Azymiol e che possa rendere i vostri denti forti, sani e smaglianti, soprattutto se lo userete con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's. Durban's vi darà il più famoso sorriso del mondo!

TERME di BOARIO
Stagione: APRILE - OTTOBRE
MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
Divertimenti - Attrazioni
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informazioni: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME 18 (BRESCIA) - Telefono 78 - Dario

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI: PIEGATO IL MILAN

Vince il Real Madrid (3-2) ma dopo due ore di giuoco

Lo stadio di Bruxelles gremito - Gli italiani due volte in vantaggio con Schiaffino e con Grillo cedono nei tempi supplementari - Giuoco di classe

RETI: Primo tempo 0-0. Hanno segnato nella ripresa: al 15' Schiaffino, al 29' Di Stefano, al 35' Grillo e al 36' Rial. Al secondo tempo supplementare ha segnato Gento al 3'. **MILAN**: Soldan; Fontana, Beraldo; Bergamaschi, Maldini, Radice; Danova, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni. **REAL MADRID**: Alonso; Atienza, Lesmes; Santisteban, Santamaria, Zarraga; Kopa, Iglesias, Di Stefano, Rial, Gento. **ARBITRO**: il belga Allsten. **NOTE**: Spettatori: circa 75.000; terreno in buone condizioni; cielo sereno

Bruxelles, 28

L'arbitro aveva appena fischiato il termine dell'incontro che la folla ha invaso il campo acclamando e sventolando fazzoletti bianchi, simbolo del Real Madrid. Erano i tifosi spagnoli, accorsi a Bruxelles con tutti i mezzi, che manifestavano il loro entusiasmo. I giocatori a fatica si aprivano la strada in mezzo alla folla mentre il capitano spagnolo riceveva la Coppa che per la terza volta tornava a Madrid. Intanto però la folla belga e i numerosi italiani presenti applaudivano il Milan che è stato pienamente all'altezza della situazione ed i commenti generali erano che un pareggio non sarebbe certo apparso ingiusto.

Le due squadre hanno giocato forse un po' lentamente, quasi presagendo che l'incontro sarebbe proseguito oltre i tempi regolamentari. Ma, a parte questa osservazione, il gioco è stato, soprattutto nell'emozionante ripresa, di elevato livello. Si sono ammirate molte prodezze quali di rado si possono vedere: del Milan i migliori sono stati il portiere Soldan, applauditissimo, che ha dimostrato un'eccezionale sicurezza e una presa ferrea, il capitano Liedholm, sempre calmo e padrone della situazione e il centromediano Maldini il quale ha giocato quasi sempre libero in quanto il centravanti avversario giocava arretrato. Ma nella sua posizione è stato una vera colonna in mezzo all'area, distinguendosi soprattutto per il gioco di testa.

Il migliore degli spagnoli è stato, ancora una volta, Di Stefano il quale, per tutto il primo tempo, ha giocato piuttosto arretrato, ma nella ripresa, dopo che il Milan era passato in vantaggio, si è portato all'attacco e ha segnato tra l'altro un gol spettacoloso. Dopo Di Stefano, i migliori sono state le due ali Kopa e Gento.

Dopo l'incontro, negli spogliatoi italiani l'atmosfera era naturalmente depressa. I dirigenti non nascondevano tuttavia la soddisfazione per aver mostrato una squadra pienamente all'altezza e in grado di tener testa da pari a pari ai celebri avversari. I giocatori non finivano mai di rimpiangere il successo sfuggito, proprio all'ultimo minuto. Giudizio generale era che la svolta decisiva dell'incontro si è verificata quando, sull'uno a zero in loro favore, un impeccabile tiro di Cucchiaroni è stato respinto dalla traversa, a portiere battuto. Se quel pallone fosse entrato, la vittoria non sarebbe sicuramente sfuggita ai rossoneri. Altre recriminazioni riguardavano il fallo su Schiaffino, avvenuto nell'area di rigore spagnola al 5' del secondo tempo supplementare, quando gli spagnoli avevano appena segnato il loro terzo gol. Il giudizio unanime degli italiani era che quel fallo avrebbe dovuto essere punito con il calcio di rigore.

Infine i giocatori italiani sostenevano che il terzo gol spagnolo, quello decisivo è stato dovuto più al caso che all'abilità degli avversari. Infatti, l'ala sinistra ha tirato rasoterra da lontano e il pallone è finito in rete, passando attraverso una selva di gambe che hanno impedito al portiere Soldan di seguirne la traiettoria.

Il primo tempo, che ha visto una leggera prevalenza territoriale degli spagnoli, ha avuto poca storia, chiudendosi alla pari con 0-0, ma nella ripresa la partita si è fatta più interessante e più veloce.

Dopo una parata di Soldan al 6', all'11' Danova impegna Alonso. Un minuto dopo un forte tiro di Rial esce a lato di poco. Risponde subito Cucchiaroni, che fa tutto da solo e da una quindicina di metri tira: Alonso para con difficoltà. Al 15' il Milan va in vantaggio: Grillo, sempre tra i più brillanti, avanza e, entrato in area, porge un prezioso pallone a Schiaffino: l'uruguayano coglie al volo e di destro da pochi metri segna alla destra di Alonso. Milan 1, Real Madrid 0.

Sullo slancio del successo il Milan insiste, attaccando con maggiore disinvoltura. Il Real Madrid non si perde però d'animo e per due volte Soldan è impegnato, prima per un ritardo di Beraldo, poi su un gran tiro di Rial cui risponde con una parata sicura. Al 20' Danova avanza e viene sgambettato in area: l'arbitro non ritiene l'azione di Lesmes fallosa. al 24' un'altra bella parata di Soldan, questa volta su tiro di Iglesias e al 27' ancora Cucchiaroni sfugge agli avversari e da una quindicina di metri tira: traversa!

Passa un minuto e rispondono i bianchi: Soldan deve uscire su Rial partito forse in fuorigioco. Al 29 tuttavia, il Real pareggia: l'azione non è lineare nè irresistibile: la palla giunge infine a Di Stefano che con un tiro violento segna dall'altezza del dischetto del rigore. L'incontro diventa più vivace e combattuto. Dopo vari tentativi infruttuosi da ambedue le parti, al 35' il Milan passa per la seconda volta in vantaggio: Liedholm spezza un'azione dei madrileni e porge a Cucchiaroni, che passa sulla destra a Grillo. Questi avanza, poi poggia su Schiaffino che gli restituisce la palla: Grillo è marcato, ma si libera degli avversari e da distanza ravvicinata batte senza rimedio Alonso.

Il vantaggio del Milan ha però breve durata: un solo minuto e i bianchi si portano in parità. Anche questa volta la azione degli spagnoli non sembra irresistibile: la difesa italiana temporeggia, Bergamaschi esita e Rial con un forte tiro mette a segno il pallone del 2-2. I rossoneri reagiscono e al 38' e 39' due volte Alonso deve intervenire, uscendo prima su Danova, poi su Cucchiaroni. Allo scadere, Liedholm dà a Grillo, che giunge sul fondo, poi manda un pallonetto al centro, ma gli unici pronti sono i difensori bianchi.

Nel primo dei due tempi supplementari, parte di scatto il Real Madrid, che al 5' con Gento coglie la base del palo. Poi il Milan reagisce, ottiene un angolo e al 9' Danova riprende un passaggio di Cucchiaroni, si rigira prontamente, ma il suo tiro è centrale. Un'uscita alta di Alonso, una minaccia per la porta milanista portata dal bravo Gento, e al 13' Schiaffino lancia sulla sinistra Danova, che supera due avversari, stringe verso la porta di Alonso e tira da pochi passi, ma il portiere spagnolo riesce a deviare in angolo. Un'azione che poteva dare il vantaggio agli italiani. Ancora Danova ha uno spunto brillante sulla destra, ma il suo tiro è fuori dello specchio (15').

Si riprende subito per il secondo tempo supplementare: la difesa milanista si mostra incerta e al 3', dopo 108' di gioco, il Real segna il terzo e decisivo gol. L'azione del Real non sembra particolarmente insidiosa, ma un difettoso intervento di Radice dà la palla a Gento che da una ventina di metri tira: Soldan non vede in tempo il pallone, che è angolato e si insacca alla sua sinistra. I rossoneri sparano le ultime cartucce, mentre il Real ripiega in difesa, lasciando un solo attaccante oltre la metà campo. Al 5' triangolazione Danova-Cucchiaroni-Danova, ma quest'ultimo non può concludere, pressato com'è da tergo da un avversario. Tenta disperatamente il Milan, ma non riesce a superare il fitto sbarramento dei bianchi anche perchè le forze dei suoi giuocatori sono allo stremo. Al 15' su un allungo, Beraldo di testa ha un buon pallone e impegna Alonso in una non facile parata.

Al fischio della fine i giuocatori si scambiano strette di mano mentre il pubblico appagato dalla magnifica partita applaude entrambe le squadre.

Coppa Italia Charles e Serie C

Milano, 28

L'ufficio stampa della Lega nazionale comunica che il calendario della prima giornata della Coppa Italia 1958 verrà diramato domani pomeriggio.

La presidenza della Lega nazionale, richiamandosi al senso di responsabilità del F.C. Juventus, ha confermato a ogni effetto la disposizione già impartita il 23 aprile, che vietava il prestito di Charles al Galles e l'impiego del giuocatore in Coppa Italia.

Mondiali di hockey Portogallo-Italia 3-1

Oporto, 28

Ecco i risultati degli incontri notturni ai campionati mondiali di hockey a rotelle: Portogallo b. Italia 3-1 (0-0); Inghilterra b. Belgio 3-2 (1-1); Spagna b. Svizzera 9-1 (4-1).

Nella partita contro il Portogallo l'Italia è scesa in campo nella seguente formazione: Bollis, Villa, Prinz, Brezigar, Gelmini, Panagini, Tavoni, Noro. Malgrado una coraggiosa condotta di gara la compagine italiana è stata battuta, ma non umiliata, dalla fortissima squadra del Portogallo, che dopo 5 partite comanda la graduatoria a punteggio pieno.

Il gol degli azzurri è stato realizzato al 39' del secondo tempo da Prinz a conclusione di un'entusiasmante azione preparata da Panagini, senz'altro il migliore in campo.

LA PIÙ GROSSA OPERAZIONE DEL MERCATO CALCISTICO

Quattro scambi e 120 milioni fra la Triestina e il Torino

Partono: Petris Mazzero Varglien Bandini - Arrivano: Rigamonti Santelli Gerbaudo - Cessione definitiva di Rimbaldo

Una vasta operazione di scambi è stata pattuita fra la Triestina e il Torino. In base agli accordi diventano proprietà del Torino i seguenti giuocatori: Petris, Mazzero, Varglien, Bandini. Diventano proprietà della Triestina i seguenti giuocatori federati per il Torino: Vincenzo Rigamonti (portiere), Claudio Rimbaldo (mediano), Antonio Gerbaudo (centro mediano), Sergio Santelli (mezz'ala). Inoltre il Torino versa alla Triestina la somma di 120 milioni.

Dei quattro nuovi rosso alabardati uno, il mediano Rimbaldo è ben noto avendo disputato per i colori triestini il campionato testè concluso. Rimbaldo, che si è fatto molto apprezzare specialmente nella seconda metà del campionato, era alla Triestina in qualità di prestito. In seguito alla recente operazione egli viene cartellinato per la Triestina a tutti gli effetti. Un secondo giuocatore è noto agli sportivi giuliani, precisamente il portiere Rigamonti, che per i granata ha militato nelle ultime tre stagioni, essendo stato acquistato dal Como nel 1955. Dall'agendina del calcio si apprende che Rigamonti è alto m. 1,79 e pesa 77 chili. Negli ultimi tre anni egli è stato ininterrottamente il titolare del ruolo. A Torino viene generalmente apprezzato per le sue doti di portiere positivo e schivo di effetti teatrali ma difficilmente battibile specialmente con tiri di quota. A lui viene attribuito il merito partic lare del rispettabile quoziente reti con il quale la squadra granata figura nella classifica di quest'anno.

Come attaccante fra i più interessanti viene presentato il venticinquenne Sergio Santelli, nativo di Roma, mezz'ala ambidestra. E' entrato in prima squadra a campionato avanzato, partecipando a 13 gare di Serie A. La ritardata promozione non gli ha impedito di occupare un posto di rilievo nella classifica dei tiratori. Ha segnato 9 gol, dei quali due inflitti al Genoa nella partita vinta dai granata per 4-2. Le cronache degli ultimi incontri di campionato ai quali ha partecipato lo citano quasi sempre tra i migliori della squadra granata. Il cap. Tarabocchia, che ha trattato l'intera operazione con il Torino, sostiene che l'accaparramento di Santelli è stato il punto più arduo, vista la tenace resistenza dei dirigenti piemontesi, i quali hanno tergiversato dimostrando che per il giuocatore esisteva un'allettante offerta da parte d'una delle maggiori squadre di Serie A.

Il mediocentro Gerbaudo ha minore esperienza dei suoi compagni, vista anche la sua minore età (21 anni) tuttavia ha disputato tre partite in prima squadra e l'intero campionato delle riserve. Di lui hanno espresso favorevoli giudizi Cesare Naj e Rimbaldo. L'allenatore Olivieri ha pure approvato l'acquisto, come del resto per gli altri tre ex granata. Oggi Gerbaudo parteciperà all'allenamento dei rosso alabardati durante il quale saranno provati anche l'attaccante goriziano Trinca, ora del Treviso, e altri giovani. Le assunzioni di Rigamonti, di Santelli e di Gerbaudo sono condizionate all'esito della visita medica e delle prove fisiche.

Quanto alle pratiche per l'assunzione dell'irlandese Mc Parland, è necessario precisare che sul tavolo della federazione esiste una richiesta della Triestina intesa a ottenere il consenso all'importazione di uno straniero in deroga alle disposizioni relative. La Triestina ha ragione di sperare nell'accoglimento della richiesta in considerazione della particolare e anormale situazione anagrafica di Szoke, per il quale preesisteva il diritto a non più considerarsi cittadino straniero. Il ritardato riconoscimento della cittadinanza ha impedito alla Triestina di importare il giuocatore straniero a cui aveva diritto. Da qui la richiesta di poter fruire, in via eccezionale, del diritto già riconosciuto alle altre società. La direzione della Triestina ritiene che la richiesta abbia buone probabilità di un favorevole accoglimento.

Riposo estivo per le squadre Stock

Il torneo cestistico internazionale che avrebbe dovuto svolgersi a Marsiglia da oggi al 1.o giugno non avrà luogo.

Tale comunicazione è giunta alla Pallacanestro Stock da parte della S"UC, organizzatrice della manifestazione; è stato specificato che la mancata effettuazione è dovuta ad una precisa ordinanza del sindaco di quella città.

Ha dovuto rinunciare al torneo di Teramo, che avrà luogo nei giorni 7 e 8 giugno, la squadra maschile, i cui componenti sono indisponibili per motivi di studio o di lavoro. Domenica prossima s..à pres..te a Perugia l'allenatore della squadra femminile, Ferruccio Ghietti, il quale prenderà parte, quale delegato della società locale, a una riunione indetta per concertare il futuro dell'attività cestistica femminile in Italia. Il presidente della Pallacanestro Stock avv. Zenari e il caposezione Antonini prenderanno parte a Rapallo, nei giorni 7 e 8 giugno, ad una riunione dei dirigenti delle squadre di Prima serie, indetta dall'USIP.

Record di nuoto

Tokio, 28

La squadra giapponese di nuoto ha battuto oggi durante i Giochi asiatici il primato mondiale della staffetta 4x100, quattro stili, con il tempo di 4'17"2. Il record precedente apparteneva al Giappone con 4'17"8.

GIRO: DA FIRENZE A ROMA UNA SOLA VOLATA

Isolato arrivo di Nencini a Roma dopo una corsa a quasi 41 di media

Seguono Martin, Ranucci, Fabbri, Fallarini - Staccato di 1'19" il grosso comprendente 65 corridori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Nencini è risorto. Dalla «cronometro» di Viareggio, Gastone ha ritrovato le forze e il morale per giungere — qui a Roma — alla grande affermazione. La famosa epatite di cui tanto si parlò e che pareva fosse alla base del suo scarso rendimento, è scomparsa come d'incanto. Di codesti scompensi epatici non si guarisce in corsa, sottoponendo il fisico a prolungati sforzi: per noi, lo ripetiamo, la scadente forma era la causa prima e unica di tutti i suoi... malanni. Ritrovato il ritmo — non dimentichiamo che Nencini sopporta il caldo come un cammello — ha ritrovato se stesso o quasi.

All'arrivo abbiamo voluto osservare Gastone: no, non ci si venga a dire che quella è la faccia di un sofferente di fegato. Fresco, come di ritorno da una passeggiata. Lo sforzo compiuto negli ultimi chilometri, contro vento e contro... tutti, avrebbe dovuto lasciare qualche traccia: niente. Per Nencini il Giro comincia con dieci giorni di ritardo. Rimediare alla precaria classifica sarà oltremodo arduo, ma qualche altra buona «performance» l'ex Maglia rosa potrà sempre offrircela. Forse da domani stesso, in una delle tappe più lunghe e snervanti del Giro, la Roma-Scanno. Lui e Geminiani conservano un buon ricordo della cittadina abruzzese: tre anni or sono dopo aver dominato il campo, si disputarono (con Astrua) il successo di tappa su una tortuosa stradicciola in salita.

La Chlorodont puntava oggi al successo di tappa, soprattutto con Baffi, che stamane ci ha fatto leggere un telegramma giuntogli dalla fidanzata Giustina e così concepito «Vogliotì vincitore Roma». Al modesto Pierino — che la fuga tentò ripetutamente — è purtroppo andata buca, e non potrà rispondere all'amata Giustina con uno stringatissimo «Accontentata». In compenso il suo capitano ha fatto anche la parte del gregario Baffi. Tempestivo nello scegliersi al momento ideale, Nencini, allorchè riuscì a sganciare la sua dalle altrui ruote, non si voltò più indietro sparando a raffiche le pedalate in una corsa folle, alla morte: «O la va o la spacca», dev'essersi detto.

ORDINE D'ARRIVO

1) **NENCINI GASTONE** (G. S. Chlorodont) che percorre i km. 155 in ore 3.47'42" alla media di km. 40,843;
2) Martin Walter (S. Pellegrino Sport) 3.48'28"; 3) Ranucci Sante (Torpado) s.t.; 4) Fabbri Nello (Legnano) in 3.48'31"; 5) Fallarini Giuseppe (G. S. Asborno) 3.49'1"; 6) Benedetti, 7) Poblet, 8) Pellegrini, 9) Baldini, 10) Tinazzi, 11) Conti, 12) Barale, 13) Padovan, 14) Geminiani, 15) Keteleer, 16) a parità con il tempo di Fallarini 54 corridori; 71) Barbotin 3.49'35"; 72) Piscaglia id.; 73) Gouget 3.51'51"; 74) Tezza in 3.53'30"; 75) Everaert 3.54'26"; 76) Mallejac id., 77) Maule id., 78) Brenioli id., 79) Scodeller id., 80) Assirelli id.; 81) Mancini 3.57'45"; 82) Tosato in 3.58'6"; 83) Derycke 3.59'13"; 84) Coste 4.4'14"; 85) Bobet J. 4.4'18"; 86) Defilippis 4.4'39". Ritirati: Ciampi, Chacon e Grassi.

L'attimo fuggente Nencini lo afferrò praticamente ad un tiro di schioppo dal traguardo, allorchè dieci uomini, autori di un'offensiva che pareva destinata al traguardo romano dell'EUR, venivano riacciuffati dal grosso a 50 metri dal ponte sul Tevere. Il fiorentino, che evidentemente aveva studiato il suo piano, non esitò: mentre le acque stavano placandosi, partì come un proiettо prendendo tutti in contropiede.

Baldini fece un cenno a Fabbri e questi (che oltretutto sentiva odor di cupolone) non se lo fece ripetere: schizzò via, all'inseguimento de' fuggitivo. Nella sua scia, prontissimi, Ranucci e Martin formarono terzetto con «Pennellone»: in tre si viaggia meglio. Ma Nencini — le ali ai piedi — non sciupò una pedalata: la grande folla di Roma si meritava un grande vincitore e non un «Pinco».

CLASSIFICA GENERALE

1) **PETTINATI** 39.24'24";
2) Moser a 25"; 3) Baldini a 1'11"; 4) Botella a 2'25"; 5) Brankart a 5'8"; 6) Pambianco a 6'18"; 7) Geminiani a 6'55"; 8) Tinazzi a 7'; 9) Gaul a 7'6"; 10) Poblet a 7'15"; 11) Fornara a 7'27"; 12) Adriaenssens a 7'46"; 13) Nencini a 8'; 14) Bobet L. a 8'3"; 15) Ranucci a 8'7"; 16) Lorono a 9'6"; 17) Baffi a 9'13"; 18) Debruyne a 9'57"; 19) Fallarini a 10'4"; 20) Keteleer a 10'21"; 21) Bahamontes a 10'35"; 22) Coletto a 10'50"; 23) La Cioppa a 11'21"; 24) Plankaert a 12'29"; 25) Boni a 13'20"; 26) Sabbadin a 13'36"; 27) Barale a 14'13"; 28) Dall'Agata a 17'14"; 29) Tosato a 17'23"; 30) Carlesi a 17'45".

La tappa odierna non ha mutato alcunchè in classifica: salvo il lieve progresso del vincitore (1'19" rosicchiato agli assi) e l'insignificante vantaggio acquisito dai tre immediati inseguitori, tutto è rimasto come prima. Pettinati, lo sconosciuto di ieri, si mantiene gelosamente la Maglia rosa (che vale, com'è noto, 100 mila lire quotidiane) anche sotto il sole di Roma: il Giovannino da Cartosio, al termine della carriera, ha trovato il suo filone d'oro. Meritatissimo del resto. Moser continua a guardare con cupidigia il roseo indumento dell'avversario sperando ogni giorno di annullare quell'inezia che sono 25" di passivo. Baldini tace e temporeggia, sicuro del fatto suo al giorno del «Redde rationem»: Pettinati e Moser non sono avversari chè lo impensieriscono.

Dal canto loro, Gaul e Bobet dicono — ma non sappiamo con quanta convinzione — che il Giro comincia domani. Sanno benissimo però di partire svantaggiati: e non solo nei confronti di Baldini (al quale rosicchiare minuti primi diventa ognora più difficile) ma anche di certi «terzi incomodi» di cui non avevano dato eccessivo peso. I Moser, i Botella, i Brankart, Geminiani, Poblet, Fornara ed ora quel Nencini che — seppure di soli 3' — ha scavalcato in classifica il «Louison national».

La Viterbo-Roma non ha potuto dare uno scrollone alla graduatoria: i valori in campo saranno meglio chiariti — statene certi — nella tappa di domani: a Scanno tireremo le somme, almeno in parte. E i conti quasi sicuramente quadreranno.

Non riusciamo più a comprendere Defilippis: la sconcertante prestazione odierna fa a pugni con la smagliante sicurezza palesata ieri durante tutta la corsa, ma segnatamente nella vittoriosa volata sul traguardo di Viterbo. Oggi il «Cit», ad ogni cavalcavia perdeva le ruote; Derycke lo salvò una prima volta e Keteleer una seconda. Ma quando il torinese — che il medico dott. Frattini ci disse affetto da dolori viscerali — cominciò a tentennare anche in pianura (ed era la terza volta) il bravo Derycke, temendo di giungere fuori tempo massimo, lo ha abbandonato. Con uno sforzo supremo Nino è giunto al traguardo, buon ultimo, a ben 16'57" dal vincitore.

Per Defilippis questo è ormai un Giro da dimenticare. Le dolenti note investono anche Maule (irriconoscibile) Jean Bobet ed altri minori: i loro ritardi si sono fatti irrimediabili. Continueranno — forse non tutti — sperando di rifarsi con qualche successo parziale.

Hanno invece preferito abbandonare Ciampi — vincitore a Chiavari — Grassi e lo spagnolo Chacon. Proprio non reggevano più al ritmo frenetico di questo 41.o Giro: per taluni il caldo ha fatto il resto. A metà strada i 120 concorrenti sono ridotti a 86. Quanti ne conteremo domani sera a Scanno?

Stamani ci hanno annunciato che la tappa doveva considerarsi lunga 155 e non 142 chilometri. Ore 13.12: «via». L'etrusca, meravigliosa Viterbo, salutava i «girini» con tutto il suo popolo riversato sulle strade. E subito comincia la rumba: è il biancoceleste Conti che apre le ostilità. Poi i nomi si susseguono sul taccuino fino a diventare legione. Fughe brevi, tentativi presto sventati, azioni di maggior consistenza ci costringono a tenere gli occhi aperti nonostante l'afa incombente. Notiamo, tra gli attaccanti, anche il nome di Defilippis: effimera gloria.

I belgi e i francesi sono vivacissimi: vincere nella capitale italiana è ambizione grandissima. Anche Poblet ci si prova un paio di volte, ma la sua testa calva è troppo nota... Baffi si agita come un forsennato: ha il telegramma della fidanzata in saccoccia, che gli scotta forse più del sole a perpendicolo. Niente da fare: tutti i coraggiosi vedono i loro tentativi frustrati più o meno prontamente. Non hanno tempo di cullarsi nelle illusioni. I traguardi volanti sono appannaggio di Favero (che domina la speciale classifica) a Tarquinia e di Fantini a S. Marinella. Poi scatta il solito Bahamontes e si trascina, Falaschi e Padovan; indi rinvengono Tezza, Fantini, Scodeller, Baffi ed Everaert: per merito dello spagnolo (quasi lui solo fa l'andatura: gli altri hanno compiti «difensivi») riescono ad avvantaggiarsi di oltre 3'. Ma anche questo episodio ha i minuti contati.

Ricompostosi il plotone — siamo a 22 km. da Roma — partono con estrema decisione Carizzoni, Lamprè, Brandolini, Tinazzi, Favero e Pambianco. Due chilometri e Poblet rompe gli indugi: seguito dal connazionale Botella e da Coletto, il velocissimo «Mig» piomba sui sette. Il drappello conta ora 10 unità: se tutti s'impegnassero, sarebbe in grado di annullare la reazione del gruppo... che invece, agitato da Baldini, Bobet, Geminiani e C. si fa sotto in men che non si dica.

Forse a Nencini nessuno badava in quel momento: fatal disattenzione (o necessità di tirare il fiato). E' andata così.

Arnaldo Verri

LA RAPPRESENTATIVA GIULIANA DEI DILETTANTI

Due gol di Casalanguida nell'allenamento di Monfalcone

Monfalcone, 28

Sul campo del CRDA di Monfalcone di fronte a un pubblico numeroso, presente anche il cav. Pangos, presidente della Lega regionale e con allenatrice una compagine mista dello stesso CRDA, si sono allineati per l'ultima volta questo pomeriggio sedici atleti che il sig. Malabotti di Trieste aveva selezionato precedentemente nelle squadre del campionato dilettanti per portarli il primo e 2 giugno prossimo a Pesaro dove parteciperanno al torneo quadrangolare quali rappresentanti della regione Friuli-Venezia Giulia.

L'allenatore federale ha chiamato poi Gobbatto del Pieris a rimpiazzare il gradese Pasian, assente per infortunio, come Oblak della Cava Romana, che però non è stato sostituito. Sono pertanto 17 gli atleti che formano la rosa della rappresentativa dilettanti della nostra regione e precisamente: Casalanguida dell'Edera; Petelin e Gruber della Muggesana; Michelini del CRDA di Trieste; Donda, Battigelli, Zorat, Santostefano e Gobbatto del Pieris; Cicogna della Gradese; Sabbadin e Brumat del San Canciano; Faveri dell'Edera Turriaco; Martinis del San Gottardo di Udine; Pacor della Staranzanese e Catania del Sant'Anna. Sono stati giuocati tre tempi di venti minuti ciascuno con arbitro lo stesso allenatore federale. Ha vinto la rappresentativa per due a zero grazie alle due reti che Casalanguida ha segnato al 10' del p. t. e al 10' del terzo tempo.

La rappresentativa ha avuto abbastanza incisività pur di fronte ad una compagine agguerrita che ha funzionato da ottima allenatrice sotto ogni riguardo. La rappresentativa che ha posto in vetrina buoni temi di giuoco, anche se qualche incertezza ha fatto capolino egualmente, allineava atleti dagli ottimi spunti personali ed ha dimostrato una buona fusione e un ottimo spirito combattivo. Il reparto migliore è stato la mediana e tra gli atleti meritano una citazione Cicogna, Gruber, Brumat, Sabbadin, Zorat e Battigelli.

Il triestino Casalanguida otteneva così le due reti: Battigelli batteva un calcio d'angolo e il triestino precedeva il portiere Pacor insaccando di testa all'incrocio dei pali sulla sinistra. La seconda rete è scaturita da un lancio lungo che il centro avanti raccoglieva per battere poi la palla da una diecina di metri inviandola all'incrocio dei pali sulla destra del portiere Donda.

Al termine della prova odierna il sig. Malabotti che ha fatto giuocare alcuni atleti in vari ruoli annunziava che tutti i sedici atleti presenti ed anche Gobbatto partiranno per Pesaro sabato prossimo alle 13 da Trieste. Egli si è dichiarato soddisfatto dei giuocatori e della prova da loro fornita ma non ha voluto fare pronostici di alcun genere.

Assemblea del M.C.T.

Un'assemblea di sommo interesse è quella che il Moto Club Trieste indice per domani sera, venerdì 30 corr., alle ore 21 nella sede sociale di via Raffineria 6. L'ordine del giorno contempla infatti le dimissioni del presidente avv. Antonini, le proposte per la futura gestione, il nuovo ordinamento direttivo eccetera. L'assemblea sarà valida in seconda convocazione, dopo mezz'ora da quella sopra citata, qualunque sia il numero dei soci presenti. Vi possono partecipare solo i soci che siano in regola coi canoni sociali.

DOMENICA REGATE A REMI

Trentacinque armi nelle acque del Golfo

In gara nove società - Sotto osservazione i vogatori preolimpionici

Sullo specchio d'acqua di Barcola domenica mattina si disputeranno le gare zonali, alle quali parteciperanno 35 equipaggi in rappresentanza delle società remiere giuliane. In questa manifestazione sono molto attese le prove tecniche in programma, dalle quali le società potranno rilevare l'efficienza, il grado di preparazione dei loro equipaggi più in vista.

Le gare avranno inizio alle ore 9 con la disputa della prova riservata alle «jole di mare» a 2 vogatori esordienti. Tre equipaggi, fra i quali quello della Nettuno, che allinea Capozzari e Giaconi. Probabilmente la barca della Nettuno dovrà correre fuori gara, in quanto Capozzari ha già gareggiato vincendo in canoino il campionato del mare del '56. Pertanto la lotta si restringe ai due armi del Circolo Marina, dei quali non si conosce ancora l'efficienza in una prova sui 1000 metri. Secondi a partire sono i due armi del «4 con» juniores. Confronto interessante fra monfalconesi e gradesi. La Timavo si presenta con due elementi nuovi, oltre a due P.O. già fregiati del titolo di campioni italiani allievi. Terza gara il «K 1» femminile Una pagaiatrice nota: la Lugnan dell'Ausonia ed una giovanissima, la Vigoriti, una promessa del vivaio della Saturnia. Molta curiosità per vedere chi emergerà fra le tre «canoe» della Nettuno, Trieste e Marina Mercantile.

Solo un equipaggio prenderà il via nel «4 con» allievi, ma l'armo dell'Adria merita di essere seguito dopo il suo bellissimo esordio e vittoria nella gara sociale disputatasi in aprile. Sarà poi la volta dei pagaiatori con i «K 1». Gara affollata alla quale saranno presenti in acqua tre scafi dell'Ausonia ed uno ciascuno per il Ferroviario, la Saturnia e la Nettuno.

Settima gara la «Canoe ad un vogatore» allievi. Il C.M.M. con Specia e Ruzzier, vogatori del disciolto «quattro», dovrebbero contendersi l'affermazione grazie ad una maggiore esperienza.

Alle 10.45 si avrà l'attesissima prova tecnica ad handicap. In questa prova si cimenteranno i preolimpionici De Curtis e Gomezel, lo skiffista Mazzoli, gli ex campioni d'Italia Tomasi e Gottardis. Con questi, i doppisti juniores Petri e Mosetti ed il singolista biancoazzurro Rebek. Pertanto due «skiff», Mazzoli della Trieste e Rebek Savino della Ginnastica. Due equipaggi del «due senza» Gottardis e Tomasi, e Petri e Mosetti. Due «doppisti», De Curtis e Gomezel, ed ancora i giovani, Petri e Mosetti. Sono tutti vogatori seguiti dai tecnici della Federazione, atleti che hanno vinto campionati italiani nel '56 e '57 ed hanno partecipato ai campionati europei (De Curtis e Gomezel). Campione del mare e secondo classificato ai campionati juniores del '57 (Mazzoli). Gli anziani ma tuttora validissimi sia per serietà di preparazione che per efficienza (Tomasi e Gottardis). Le speranze biancoazzurre Petri e Mosetti, due atleti dalla perfetta taglia atletica di vogatori. Infine un'altra speranza, il tenace e serio Rebek.

Dopo questa gara si avrà la esibizione del «2 con» allievi dell'Ausonia e quindi ancora i «kajak» a due vogatori con il confronto tra i fratelli Vesnaver della Saturnia e Marocco e Lugnan dell'Ausonia.

Ultima gara con sei imbarcazioni in linea, sei «Jole di mare a 4 vog.». Alla Timavo, al Ferroviario ed all'Ausonia vanno i favori dei tecnici.

V. M.

RASSEGNA DEL GIOVANE PUGILATO TRIVENETO

Dario Benvenuti assistito da Nino avrà di fronte il bolzanino Paissan

L'organizzazione dell'interregionale triveneto novizi 1958 procede regolarmente. La palestra della Ginnastica Triestina si appresta ad ospitare i venti «novizi» di tre regioni che sabato sera tenteranno di conquistare il diritto di partecipare alla finalissima di Roma in programma per il prossimo giugno. Vedremo sul ring anche il campione d'Europa dei pesi welter pesanti Nino Benvenuti, ma in un ruolo per lui insolito: il campione sarà certamente all'angolo del sedicenne fratello Dario impegnato nella prima e più difficile battaglia della sua breve carriera di pugilatore. Dario Benvenuti sotto i colori della A.P.T. fa parte della formazione giuliana nella categoria dei pesi leggeri. Avrà di fronte il bolzanino Paissan, un saldo ragazzo del quale abbiamo sentito parlare molto bene. Alle eliminatorie venete Paissan ha vinto per squalifica il primo combattimento negli ottavi di finale. Semifinale e finale li ha vinti ai punti. Avversario quindi di tutto rispetto. Dario ha disputato a tutto oggi cinque combattimenti uno dei quali a Milano. Quattro vittorie e un pareggio.

Ieri sera ci siamo recati nella palestra dell'A.T.P. dove tre dei dieci «novizi» giuliani che combatteranno sabato sera contro i veneti davano gli ultimi tocchi alla loro preparazione. Il mosca Del Degan, il welter leggero Callegaris ed il leggero Benvenuti. Quest'ultimo ha disputato un paio di riprese col più celebre fratello al termine delle quali Nino è apparso abbastanza soddisfatto. Anche a noi il più giovane dei Benvenuti ha lasciato una buona impressione. In ottime condizioni fisiche e già pronti pure il mosca Degan ed il welter leggero Calligaris che dovranno incontrare rispettivamente il veronese Dalla Preda (che ha molto impressionato nelle eliminatorie) e il veneto Lucchetta di Jesolo Ring.

Il campione d'Europa Nino Benvenuti (a destra) insegna al fratello minore Dario come ci si deve regolare quando si viene messi alle corde. Dario Benvenuti fa parte della squadra giuliana «novizi» che sabato sera incontrerà i veneti nella riunione della Ginnastica

Orari e campi della L. G. Le partite di domenica. Coppa Girani: Cremcaffè-CRDA, c. S. Giovanni ore 10.15; Virtus-Aquila, c. Cantieri ore 10.15; Triestina-Libertas A, c. S. Luigi ore 9; Lib. Opicina-Istria, c. Cantieri ore 11.30; S. Giovanni-Edera, c. S. Giovanni ore 9; Ponziana-Lampo Gretta, c. Ponziana ore 12; Tergestina-Fortitudo, c. S. Luigi ore 11; Audace-Esperia, c. Cantieri ore 9. Torneo Giovanissimi: Ponziana Cuccioli-Tergestina C c. Ponziana ore 10.45; Ponziana Pulcini-S. Giovanni, c. Ponziana ore 13.15; Tergestina A-Edera Pulcini, c. S. Luigi ore 16; Triestina-Muggesana, c. S. Luigi ore 17; Fortitudo-Tergestina B, c. Muggia ora da destinare.

Riconfermato il direttivo del C.C. Saturnia

Il C. C. Saturnia ha tenuto la sua assemblea nella quale è stato discusso un ampio o.d.g. Assemblea brillante, numerosa, con vivacissimi dibattiti. Nell'assemblea straordinaria del 18 dicembre i soci avevano deliberato l'ampliamento ed il rimodernamento della sede sociale approvando la spesa per la sopraelevazione di un piano da costruirsi mediante il rifacimento del tetto del magazzino imbarcazioni, ottenendo così un nuovo locale per gli impianti sanitari e i nuovi spogliatoi destinato ad accogliere oltre 300 soci. Spesa preventivata 5 milioni e mezzo. Dopo ampia discussione è stata approvata una proposta per il reperimento dei fondi.

Per la parte sportiva riferiva il presidente Sanzin il quale, dopo aver fatto presente che la Saturnia pur avendo fatto una modesta attività partecipando a sette gare ha ugualmente ben figurato, specialmente con la sezione canoa nella quale con la P. O. Loredana Riva ed i fratelli Vesnaver ha colto affermazioni in campo nazionale. Da parte dei soci si è raccomandato di devolvere un maggior importo per un incremento dell'attività. Un vivo elogio ed un unanime plauso sono andati al direttore sportivo dott. Riva ed agli allenatori Sivitz e Franco. Le elezioni hanno riconfermato il Consiglio in carica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIUDIZIO NON POLITICO SULL'UOMO DEL GIORNO

EISENHOWER HA SIMPATIA PER IL GENERALE DE GAULLE

Riserbo del Presidente sulla drammatica crisi francese
Superata la fase peggiore della recessione americana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Nella sua odierna conferenza stampa il Presidente Eisenhower ha rotto il riserbo sin qui tenuto dal Governo americano sugli avvenimenti di Francia ed ha dichiarato fra l'altro di avere simpatia per il generale De Gaulle col quale collaborò amichevolmente durante la guerra. Eisenhower non ha peraltro fatto alcun commento diretto in merito alla crisi francese osservando che con l'esprimere la sua simpatia per il suo ex compagno d'armi non intende in alcun modo esprimere un giudizio sull'uomo politico nè dire se egli sia a suo avviso qualificato o no a rivestire l'alta carica alla quale i dissidenti d'Algeria e della Corsica vogliono chiamarlo. Il Presidente ha ricordato un episodio accaduto a Parigi poco prima che egli lasciasse la carica di comandante supremo delle Forze atlantiche in Europa, per tornare negli Stati Uniti. Dopo un pranzo offerto dall'«Ordine della liberazione», presente anche De Gaulle, l'allora generale Eisenhower ed il generale francese ebbero una lunga e cordiale conversazione sugli affari mondiali e sul futuro del mondo.

Eisenhower ha detto poi di essere d'accordo con la recente «interpretazione» della «dottrina del Medio Oriente» fornita dal Segretario di Stato Dulles, nel senso che tale dottrina autorizza il Governo di Washington ad attuare una azione militare per aiutare Governi amici la cui indipendenza sia minacciata, anche nel caso in cui questi stessi Governi non siano vittime di una aperta aggressione di origine comunista.

Un giornalista ha chiesto al Presidente se, alla luce della situazione generale in Europa, gli Stati Uniti siano costretti a procedere ad una nuova valutazione dei criteri i quali informano le loro difese e la loro politica. Il Presidente ha risposto facendo osservare che ogni giorno si svolgono riunioni per stabilire quali nuove responsabilità possano incombere sugli Stati Uniti; e senza dubbio — ha detto — la situazione attuale sembra essere una di quelle che richiedono un esame più approfondito del solito.

Un altro giornalista ha domandato se il Governo ritenga che qualche cosa non funzioni nella sua politica estera, dato che Washington sembra impotente ad influenzare gli eventi prima che essi degenerino in situazioni critiche. Eisenhower ha replicato dicendosi convinto che la politica statunitense, seguita ormai da molti anni, sia una buona politica.

Un paese libero come gli Stati Uniti — egli ha sostenuto — deve osservare il principio del vivere e lasciar vivere. Esso non può assumere le caratteristiche del padrone, in Africa o altrove, ma deve comportarsi da «associato in buona fede». E' impossibile che gli Stati Uniti ricorrano ai metodi dittatoriali del comunismo.

Sui problemi della recessione, il Presidente ha espresso il parere che la «fase peggiore sia ormai superata». Egli si è tuttavia rifiutato di fare previsioni circa il momento preciso di un «capovolgimento della situazione». Comunque, Eisenhower ha espresso l'opinione che il paese reagisce bene alla recessione.

Bonaventura Caloro

TORRENTI IN PIENA nell'Alto Adige

Merano, 28

Il torrente Passirio, in piena per le recenti piogge, è dilagato nella valle omonima, provocando gravi danni alle colture e alle vie di comunicazione. Nei pressi di San Leonardo, il maggiore centro della vallata, la furia delle acque ha spazzato via due ponticelli in legno ed ha scardinato dalla base un traliccio metallico di una linea elettrica ad alta tensione.

La strada nazionale del passo del Giovo è pur stata intaccata e per una quarantina di metri la massicciata è franata per circa mezza careggiata. Il traffico procede quindi in un solo senso con qualche difficoltà. Anche numerosi altri torrenti alto - atesini sono in piena, senza tuttavia presentare particolare minaccia.

RIPRESA DELLE TRATTATIVE per i lavoratori agricoli

Roma, 28

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici (CGIL, CISL, ULI, CISNAL e Autonomi), la Feniel e l'Asiego sono state riprese oggi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche private ed a partecipazione statale.

Le due commissioni di lavoro, nominate dalle parti nella precedente sessione di trattative, hanno ripreso l'esame degli articoli del contratto in discussione. In particolare sono stati esaminati l'art. 13 relativo al trattamento di malattia e di infortuni sul lavoro. La sessione di trattative proseguirà anche nella giornata di domani.

UNA NOTIZIA CONFERMATA NEGLI AMBIENTI COMUNISTI

Togliatti andrà in Crimea per ritemprare le energie

I paesi satelliti di Mosca vorrebbero trasformare il M.E.C. in uno «strumento attivo di progresso» per il blocco orientale

Roma, 28

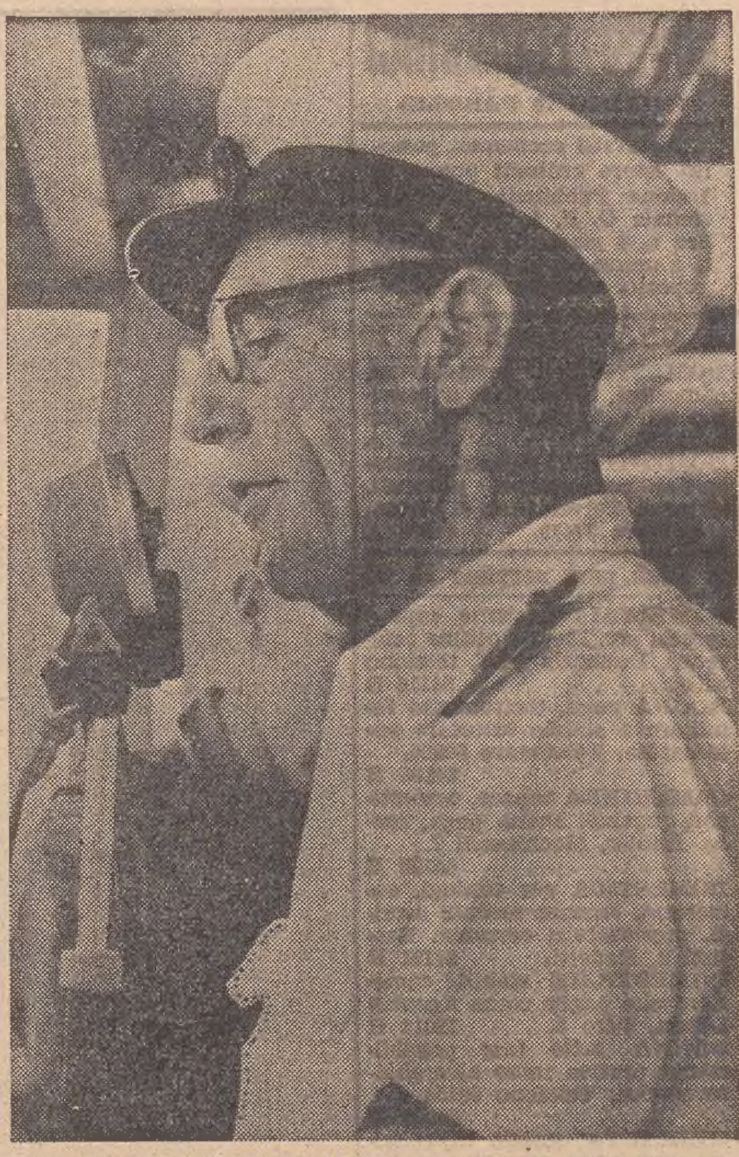
La notizia di un prossimo viaggio dell'on. Togliatti nell'URSS ha trovato conferma in autorevoli ambienti comunisti, dove è stato dichiarato che l'invito risale alla visita della missione del PCUS in Italia nel febbraio scorso, ma senza determinazione di data. Allora fu risposto che la imminente campagna elettorale impediva al segretario del PCI di allontanarsi dall'Italia, ma che, superate le elezioni e la fase successiva dell'allestimento parlamentare, l'invito sarebbe stato preso in considerazione.

Il viaggio di Togliatti avverrebbe per «ragioni di salute», e difatti la destinazione, secondo quanto apprende una agenzia, sarebbe non già Mosca, ma una località climatica in Crimea, dove il leader del PCI dovrebbe ritemprare le sue energie duramente provate dagli ultimi avvenimenti. Tuttavia, dopo che è stato reso noto il contenuto del rapporto segreto della missione del PCUS sulla visita in Italia, si ha più di un motivo per ritenere che il viaggio dell'on. Togliatti servirebbe a preparare la successione nel PCI all'on. Longo, indicato da quel rapporto come l'unico più adatto per guidare il partito sulle direttive di marcia tracciate dalle autorità sovietiche.

Frattanto tutte le radio di tutti i paesi comunisti che trasmettono in lingua italiana dedicano il più ampio spazio e il massimo rilievo all'elencazione dei «catastrofici risultati che il MEC avrà per l'economia italiana» non solo ma persino ai risultati egualmente catastrofici che fin d'ora il MEC avrebbe provocato, prima ancora di entrare in funzione. Almeno 5 ore, delle diciotto complessive dedicate alla propaganda a favore del PCI, sono impiegate per popolarizzare la campagna comunista antieuropea e per fornire nuovi argomenti agli oppositori del Mercato comune. Un raffronto fra le varie trasmissioni dimostra inoltre che la maggior parte di quelle emissioni consiste nella ripetizione pedissequa di slogans e di parole d'ordine comuni a tutte le emittenti, come se da Mosca a Budapest, da Tirana a Praga, unico e solo sia il testo delle accuse contro il MEC.

Dopo alcuni giorni di propaganda generica a base di cifre arbitrarie, negli ultimi tempi le emittenti di oltre cortina hanno poi accennato tutte ad un argomento nuovo e prima non sollevato: quello della necessità di estendere i commerci coi paesi del blocco sovietico. Tutte le trasmittenti, infatti, ad un certo punto del loro programma, hanno inserito una frase per suggerire che si può trasformare il Mercato comune da strumento dei monopoli in strumento attivo di progresso, ma «solo estendendo il commercio ai paesi socialisti, in modo da evitare le ripercussioni dell'attuale recessione americana». In caso contrario, «questo Mercato comune che vuole isolare una parte dell'Europa, altro non è che uno strumento della politica di divisione del mondo in blocchi militari, strumento della politica di divisione del mondo in blocchi militari, strumento e aspetto della guerra fredda e della politica di riarmo».

Basta questa frase per comprendere come l'iniziativa del PCI per la sospensione del MEC e l'appoggio che ad essa hanno dato tanto generosamente le radio dei paesi d'oltre cortina fanno parte di una direttiva unitaria che tiene conto, più che degli interessi italiani, di quelli politici militari ed economci del blocco comunista.



L'ammiraglio Auboyneau, al cui comando la flotta francese del Mediterraneo che si trovava a Malta dopo aver partecipato alle manovre della NATO, ha raggiunto l'Algeria

CINQUE BAGNINI NON SONO RIUSCITI A SALVARLI

Due inglesi annegano nelle acque di Viareggio

Viareggio, 28

Una sciagura che è costata la vita a due giovani inglesi è avvenuta nel pomeriggio di oggi nello specchio d'acqua tra Marco Polo e Fossa dell'Abate. Una comitiva di cinque turisti, tre uomini e due donne, proveniente da un campeggio, era venuta sulla spiaggia per fare il bagno, ma anzichè recarsi in uno degli stabilimenti vicini essi sceglievano un punto isolato per gettarsi in acqua, nonostante il mare fosse agitato per un forte vento di libeccio.

Le due donne e uno dei giovani, data l'impetuosità dei marosi, ben presto tornavano alla riva e desistevano dal loro proposito, ma erano appena tornati a terra che udivano le grida degli altri due giovani i quali si trovavano in difficoltà. Dato l'allarme agli stabilimenti balneari vicini, accorrevano cinque bagnini che mettevano in acqua dei pattini: il mare però rovesciava più volte i natanti, sicchè i bagnini a nuoto raggiungevano i giovani e dopo ripetuti sforzi riuscivano a trarli a riva.

Purtroppo però non vi era nulla da fare, nonostante nel frattempo fosse accorsa sul luogo della sciagura l'autoambulanza della Misericordia con il polmone d'acciaio. Trasportati all'ospedale si è constatata la morte dei due turisti, Michael E. Eagle, di 24 anni e Frank D. Jonson di 33, per asfissia da annegamento. Le salme dei due turisti sono state composte nella cappella dell'ospedale di Viareggio.

CALDO A BUDAPEST

Budapest, 28

Ieri è stata in Ungheria la giornata più calda del mese di maggio degli ultimi 75 anni, da quando cioè si registrano i dati atmosferici. A Budapest il termometro ha raggiunto i 33.3 gradi centigradi e a Szigetvar, più a sud, i 35 gradi. In passato, il massimo per questo periodo fu quello di 31,7 gradi del 1922.

RITORNO AI VECCHI METODI DEL COMINFORM

MOSCA HA SOSPESO I CREDITI A BELGRADO

Belgrado, 28

L'agenzia «Tanjug» informa che, in una nota consegnata ieri dal Ministro degli Esteri sovietico all'Ambasciatore jugoslavo a Mosca, l'URSS comunica di voler sospendere per 5 anni i crediti concessi nel 1956 alla Jugoslavia per un totale di 175.000.000 dollari. I crediti dovevano essere usati a fini di sviluppo industriale e in particolare per la costruzione di un grande impianto per la fabbricazione dell'alluminio a Niksci (Montenegro), per la costruzione di una fabbrica di fertilizzanti nella Vojvodina e per la modernizzazione di alcune miniere in altre parti del paese.

L'accordo relativo a questi crediti venne firmato nel 1956. L'erigendo impianto di estrazione dell'alluminio doveva costituire un aspetto fondamentale dei piani economici jugoslavi. Pur essendo molto ricca di bauxite, la Jugoslavia esporta infatti questo minerale quasi interamente, allo stato grezzo, poichè manca di impianti per la fabbricazione dell'alluminio. Dalla nota consegnata ieri al diplomatico jugoslavo, risulta anche che la sospensione dei crediti è stata decisa da Mosca in pieno accordo con il Governo della Germania orientale, il quale avrebbe dovuto fornire a sua volta alla Jugoslavia l'equipaggiamento tecnico.

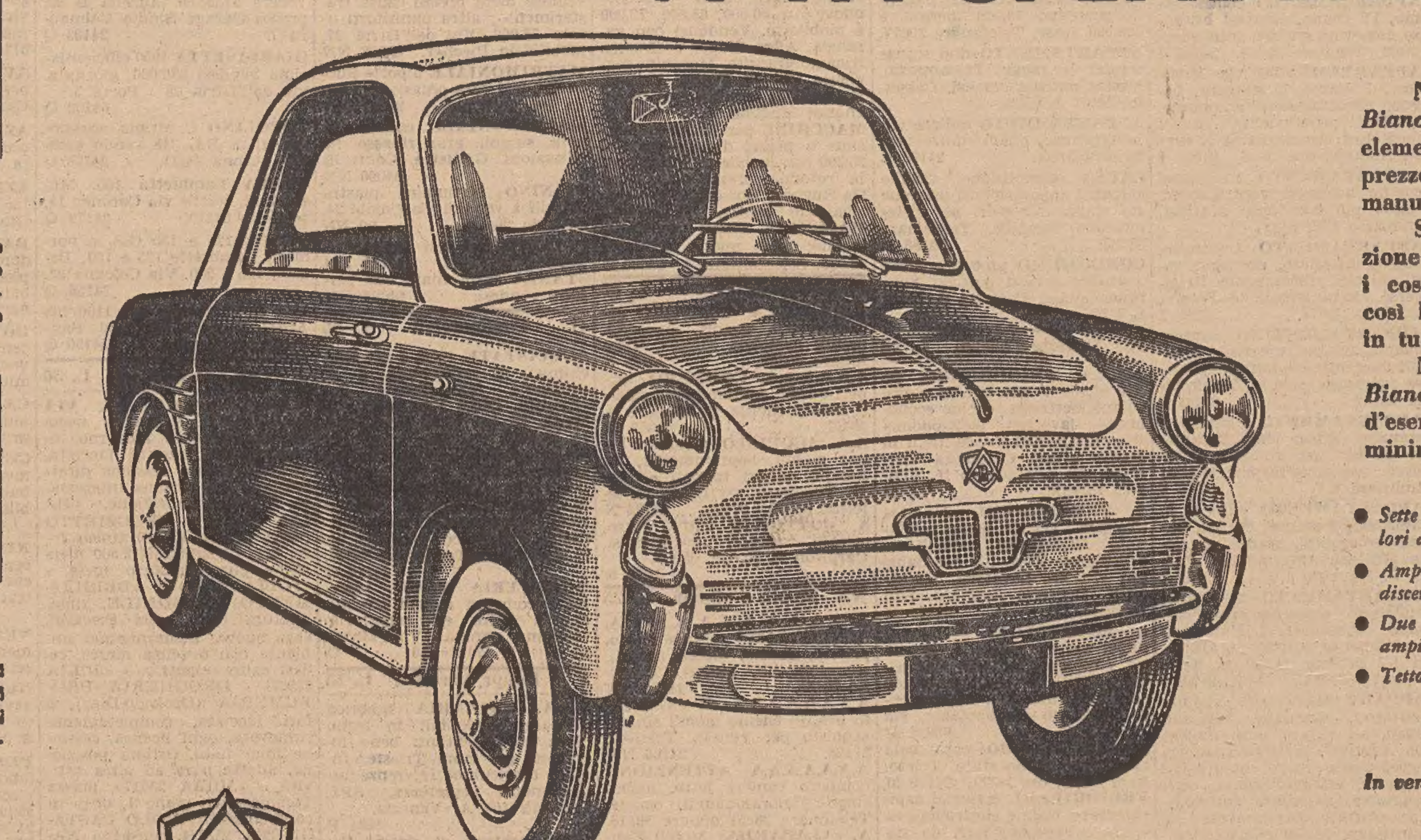
In proposito i circoli ufficiali di Belgrado affermano che «non c'è alcun dubbio circa la vera intenzione del Governo di Mosca di voler ritornare ai vecchi metodi del Cominform: applicare cioè le sanzioni economiche per far piegare i comunisti jugoslavi». «Così — si sottolinea in questi circoli — le divergenze jugo-sovietiche sono entrate nella seconda fase. I russi, dalle parole, sono passati ai fatti».

Naturalmente il Governo jugoslavo, come si afferma oggi nella capitale, non ha alcuna intenzione di abbandonare i propri principi e non si lascerà intimidire da questa mossa. Bisogna però sottolineare che la Jugoslavia ha speso finora alcuni miliardi di dinari nella costruzione degli impianti che dovevano essere finanziati dall'Unione Sovietica e dalla Germania orientale, e questo fatto pone al Governo di Belgrado seri problemi: o abbandonare le costruzioni già iniziate o cercare, sia con le proprie forze, sia con crediti dall'Occidente, di portare a termine i lavori in corso. A Belgrado si prevede che anche gli altri paesi socialisti denunceranno presto i loro accordi economici con la Jugoslavia.

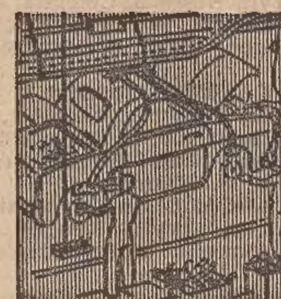
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Confermato dai fatti: la "Bianchina" si afferma come...

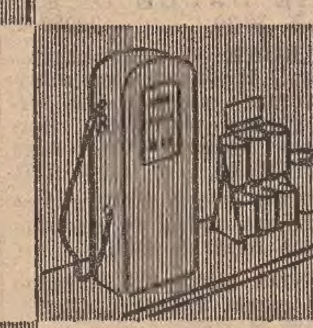
...LA MACCHINA DI CLASSE CHE
NELL'USO QUOTIDIANO
VI FA SPENDERE MENO!



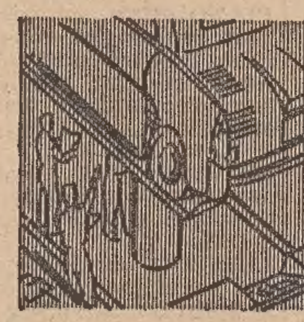
BASSO PREZZO
Il nuovo grandioso stabilimento permette di contenere al massimo i diversi costi di fabbricazione.



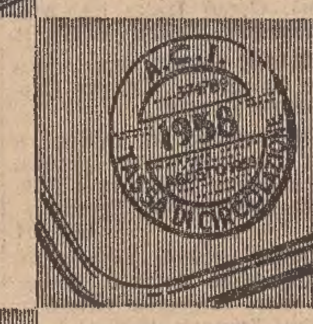
CONSUMI MINIMI
Con una forte economia di benzina e di lubrificanti, il motore della "Bianchina" offre brillanti prestazioni.



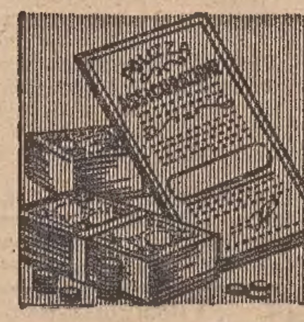
MENO MANUTENZIONE
La "Bianchina" è una vettura di eccezionale robustezza e dalle accuratissime rifiniture in tutti i particolari.



TASSE RIDOTTE
Pur essendo definito dagli esperti "l'automobile-gioiello", per la "Bianchina" si pagano meno tasse.



MENO SPESE VARIE
L'incidenza dei costi d'ammortamento, di assicurazione, dei pneumatici, è particolarmente basso.



Nella storia della motorizzazione, la *Bianchina* rappresenta la sintesi di tre elementi fino a ieri discordanti: ridotto prezzo d'acquisto, economia d'utenza e di manutenzione, eleganza da fuoriserie.

Solo gli ultramoderni cicli di lavorazione permettono di limitare al minimo i costi di produzione di una macchina così lussuosa e confortevole, così robusta in tutti i particolari.

Mentre "piace" per la sua linea, la *Bianchina* "convince" per le basse spese d'esercizio. E potete farla vostra con una minima quota contanti!

- *Sette combinazioni bicolori a scelta*
- *Ampie portiere a cristalli discendenti*
- *Due sedili-poltroncine e ampio vano posteriore*
- *Tetto apribile*
- *Parabrezza panoramico*
- *Cilindrata: cmc. 479*
- *Consumo: l. 4,5 per 100 chilometri*
- *Potenza: 15 CV*
- *Velocità: 95 Km/ora*
- *Prezzo: L. 565.000*

A RICHIESTA, RADIO AUTOVOX

In vendita presso i Commissionari Autobianchi.

Seller

GOMME PIRELLI

VENDITE RATEALI "SAVA" FINO A 30 MESI

bianchina

La piccola vettura dalle grandi prestazioni

AUTOBIANCHI S. p. A. - Milano

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 12012 A

DOMESTICHE giovani, prestaservizi capacissime, attestati, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 64096 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA paziente capace cercasi per Treviso ottime referenze. Dalmazia 3-IV, telefono 31964. 64116 B

BUONA paga, trattamento familiare a stabile tuttofare volonterosa. Telefonare 90826. 24157 B

CAMERIERA capace, domestiche, ragazze, buona paga, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 64106 B

DOMESTICA per coniugi, cameriera, ragazze secondi servizi, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 24191 B

DOMESTICHE stabili, cameriere alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 12012 B

DONNA tutto fare possibilmente pratica ramo alberghiero cercasi. Telefono 98154. 64089 B

MEDIAETA' stabile capacissima referenze cercasi, escluso bucato. Telefonare 94028, ore 12-14. 24175 B

RAGAZZA robusta per lavori di cucina ristorante Zurigo, cercasi con referenze, possibilità provvedere subito passaporto. Tel. 26379. 24181 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 44177 C

A. PITTORE appartamenti gesso calce tappezziere carta parati lavoro accurato offresi. Telefono 28233. 44173 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 64104 C

DIPLOMATO triestino media età, presenza, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, discreto inglese, contabile, esportimport, vasta cultura anche tecnica, passaporto estero, ottime referenze, offresi anche eventualmente mezza giornata. Offerte Cassetta 44194 C UPI.

GIOVANE colta presenza dinamica dattilografa pratica ufficio cerca serio impiego. Riavez Raffaella, via Vicenza 22, Gorizia. 44175 C

IMPIEGATA corrispondente, presso Società locale offresi ore libere, tedesco, inglese, lingue slave. Cass. 24154 C UPI.

INFERMIERA praticissima referenze offresi notti ore da combinarsi. Tel. 92750. 64101 C

ITALIAN Lady shorthandtypist in english long office experience french knowledge seeks position as secretary or anyother job. Wilma Riavez, via Vicenza 22, Gorizia. 44175 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro tetti pavimentazioni ecc. Telef. 40692. 64110 C

15-16.ENNE steno-dattilografa veloce, pratica, bella presenza offresi praticante ufficio. Cassetta 64097 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CURE facciali, figura, imperfezioni, celluliti, caduta capelli, debolezze muscolari, circolatorie. Ginnastica correttiva. Primo Istituto di Bellezza «Cosmos», Bagno Romano, telefono 90119. Consultazioni gratuite. 24164 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 64102 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA negozio calzature 15-16 anni bella presenza cercasi. Rivolgersi via Maiolica 6. 64087 D

APPRENDISTA fotografa, primo impiego, cercasi. Offerte Cassetta 64081 D UPI.

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Giulia 11. 64078 D

IMPORTANTE azienda torinese cerca laureati legge o economia commercio massimo 28 anni preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta 8323 SPI, Torino. 5669 D

LAVORANTE sarto uomo a domicilio cercasi. Tel. 44675. 24169 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure cercasi. Salone Rosy, S. Giusto 6/I, telef. 90292. 10 D

PER lavoro letterario cerco laureato in lettere disposto a collaborare quale libero professionista 4 ore giornaliere indicando referenze, età, anno e luogo di laurea, se disponibile la mattina o il pomeriggio, quanti e quali giorni della settimana. Offerte Cassetta 24139 D UPI.

PIAZZISTA patentato 25-45 anni cercasi, veramente capace per alimentaristi e drogherie. Cassetta 24149 D UPI.

PRATICO distributore benzina con elementare cognizione auto-moto cercasi. Scrivere dettagliando Cass. 24161 D UPI.

RAGAZZA 15.enne cercasi. Torrefazione «Florida», Caprin n. 3. 64113 D

RAGAZZO 16.enne robusto cercasi. Presentarsi ore 11-13, Discoteca, Galleria Rossoni. 125 D

RAGAZZO 16.enne apprendista bar e aiuto banconiera cercansi subito. Offerte Cassetta 24155 D UPI.

RAGAZZO massimo 16 anni pratico bicicletta cerca laboratorio fotografico. Presentarsi via Fortunio 10. 2224 D

SIGNORINA capace governo casa cercasi. Telef. 55494. 12638 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA indipendente, mobiliata o vuota indifferente, zona mare. Scrivere Corazzini, via Trento 14. Gorizia. 2224 E

F Off. camere e pens. L. 25

AURISINA affitto due stanze letto cucina mobiliate giardino. Telefonare 20128. 24150 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno volendo vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 64107 F

CAMERA mobiliata affittasi due persone, bagno, telefono 33746, pressi monumento Rossetti. 24160 F

CAMERE una due vuote mobiliate alloggio, ufficio, 10.000 - 20.000 affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 64117 F

CAMERETTA affittasi Indirizzo UPI 24168 F.

CENTRALISSIMA elegante, ogni comforts, affittasi. Telefono 92758. 64091 F

CENTRALISSIMA ingresso scale acqua corrente telefono pulitissima mobiliata affittasi. Romagna 4, III p. 24167 F

MATRIMONIALE centralissima, comodo cucina, affittasi distinta famiglia. Telefonare 30327. 24198 F

MATRIMONIALE bella acqua corrente affittasi distinti. Telefono 55903. 24173 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Indirizzo UPI 64079 F.

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi via Piccolomini 8, porta 15. 64080 F

MOBILIATA centralissima ingresso scale bagno telefono affittasi. Telefonare 43691. 24184 F

STANZA vuota soleggiata eventualmente vitto affittasi. Telefono 44237. 64077 F

STANZE due centralissime uso ufficio affittansi. Telef. 44675. 24169 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 64083 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

LEZIONI matematica fisica topografica costruzioni. Telefono 30393, ore 15-19. 43922 G

PAZIENTEMENTE aiutati tardivi (scuole elementari), mensilità assolutamente minima. Telef. 41346. 64084 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina nome Daniela smarrito via S. Teresa. Mancia telefonare 36821, ore 11-12. 24153 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. EREMO 149/9, (a metri 100 fermata autobus 25, stadio Torino) nuovo, prontingresso, panoramico, due poggioli, uso giardino, tre stanze, anticamera, cucina, bagno completo, antibagno, ripostiglio. Affitto aggiornato, nessun compenso. - «JULIA» 23317» - CENTRALISSIMO piano 2.o (piazza Ospedale - Tarabochia) cinque stanze, vani accessori, affitto irrisorio, autorizzazione subaffitto. - «JULIA» 23317», Piazza Tommaseo 2. 12050 I

A. GOLDONI (piazza) stabile nuovo, affittansi appartamenti, negozio. AGEP, Beccaria 13. 24172 I

A. INGRESSO scale; vuote; camerino; appartamentino pronto. Palma, telefonare n. 95146. 24193 I

AFFARONE quartiere mobiliato, adatto sposi, camera grande, cameretta, cucina, soleggiato, vista, cedesi affittanza causa partenza, 5000 mensili, compenso spese. Via Istria 64, trattoria. 64111 I

APPARTAMENTI nuovi senza spese, bicamere soggiorno; tricamere soggiorno accessori, 27.000 - 29.000 affittansi. Corso Italia 29, Amministraz. Failla. 64117 I

APPARTAMENTO centralissimo, IV piano, affittasi bistanze camerino cucina, inintermediari. Telefono 59616. 24148 I

APPARTAMENTO via Montfort, 7 stanze, 2 stanzini, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente esclusi mediatori. Amministraz Klauer Imbriani 6, ore 16-18. 64085 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina accessori centralissimo 10.000 più compenso affittasi. Indirizzo UPI 64117 I.

APPARTAMENTO tri-stanze, bagno installato, accessori vari, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 24156 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi diecimila mensili duecentocinquantamila spese compreso mobilio. Telefonare 23102. 24181 I

APPARTAMENTO 6 stanze, 2 stanzini, inizio viale Miramare affittasi uso ufficio o abitazione. Amministrazione Klauer Imbriani 6. 64085 I

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato, grande poggiolo affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12629 I

APPARTAMENTO bi-stanze, mobiliato elegantemente, terrazza, ascensore, telefono, riscaldamento autonomo, affittasi 1-2 persone massimo. Telefono 24563, 9-11 - 14-16. 64103 I

APPARTAMENTO - rappresentanza, stupendo, massimo lusso, sei stanze, ogni moderno comfort, palazzina nuova prospiciente mare, amplissimi poggioli, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore automatico, affittasi direttamente distintissimi 68.000 mensili. Visite lunedì, Mercoledì, venerdì, ore 16-17, via Paolo Tedeschi 7. 64108 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina con il permesso subaffittare oppure due famiglie 25.000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 24189 I

APPARTAMENTO cinque camere centralissimo adatto due famiglia 25.000 poche spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 64117 I

APPARTAMENTO bi-camere cameretta cucina a nuovo 20 mila compensando lavori affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 64118 I

LOCALE 2 fori adatto negozio o artigianato, affittasi. Via Gambini 38. 24180 I

PARTE di magazzino centrale uso deposito affittasi. Telefono 36903. 44163 I

QUARTIERE camera cucina pianoterra affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, 10-12. 24194 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una, bistanze, accessori anche modesto qualsiasi posizione cerco affittanza, pagando spese. Cassetta 24196 L UPI.

APPARTAMENTINO stanza stanzetta e cucina, o stanza e cucina, cercano coniugi pagando massimo 10.000 mensili e 300.000 spese. Telefonare 30077.

APPARTAMENTO due stanze servizi paraggi D'Annunzio, pronta entrata cercasi. Cassetta 24151 L UPI.

APPARTAMENTO oppure villa tristanze, quadristanze cerco affittanza. 24195 L

CAUSA demolizione stabile cercansi appartamenti una due tre stanze accessori per sistemazione famiglie. Telefonare 33585. 24188 L

CONDOMINIO pronta entrata 3 stanze servizi paraggi Sonnino cercasi. Cassetta n. 24151 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas», modelli recentissimi. Fornelli, Scaldabagni «Radi». Lavatrici. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 44163 M

A. SCAMPOLONI di tessuti nuovi arrivi: rasatello, popeline, cretonne, fantasia stampata, vendita a peso grandiose occasioni, massima convenienza. Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 63938 M

AFFARONISSIMO: carambola «Bertello» buono stato. Telefonare 38649, ore 16-20. 24159 M

FRIGORIFERI, lavatrici aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone; ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64062 M

LAVATRICI Hoover perfetto funzionamento vendonsi occasione. Settefontane 2, telefono 44378. 64030 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000 con mobiletto 38.000, garanzia zigzag, automatica, prezzo basso, assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17. Pianoterra. 24199 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova, 38.000, zigzag occasione; altre 8.000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimordenature convenienti. Maiolica 10, II.

MACCHINA «Singer» 18.000; rientranti seminuove bellissime. Nuove Cleveland con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 24171 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64062 M

MACCHINE per cucire nuovissime a prezzi d'occasione lire 25.500 con mobile di lusso; sporotonda prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 23976 M

MACCHINE Singer rientranti mobile; altre nuove mobiletto 36.000. Settefontane 2. 64030 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 24185 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare n. 50107. 64053 N

A.A. ACQUISTO pagando bene: mobili, soprammobili, cineserie, quadri, tappeti ,eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 44176 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telefono 23485. 24170 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 24166 NN

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto, mobili singoli, soprammobili, cucine. Telefonare 28551 oppure 39518.

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali - Cucine - Soggiorni - Guardaroba - Divaniletto - Librieriebar - Materassi - Attaccapanni - Sdrai. Specializzati per bambini; carrozzine, lettini ecc. 64088 NN

CUCINA lussuosa; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 64082 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angoli componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

A. MOBILI. Nel Vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 132 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanoletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottilletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi metà prezzo causa trasferimento; altra pannifforti usata 58.000. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 63958 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 24102 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 64060 NN

PIANINO germanico piastra metallica vendesi via Combi 24, secondo destra. 99 NN

PIANINO vendesi occasione. Telefonare 23831. 24163 NN

STANZA letto chiara una persona vendesi. 64092 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTATE tutti i prodotti chimici, di profumeria e di drogheria direttamente dal grossista, Ditta F.co Meli, via Media 25, tel. 90958, comprerete meglio e avrete la garanzia di prodotti genuini con un risparmio sino al 50%. Consegne anche a domicilio. 63969 O

MATERIALI vari di demolizione, serramenti di porte e finestre, tegole ecc., vendonsi alla Maddalena. Telefonare 90307. 44111 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. PRIMARIA fabbrica persiane avvolgibili in legno cerca rappresentanti bene introdotti per zona Trieste. Inviare curriculum referenze assicurandosi segretezza, SPI, Cassetta 109 A, Venezia. 5664 P

DITTA seterie et ricami Como assumerebbe rappresentante munito automezzo, introdotto dettaglianti province: Venezia, Padova, Treviso, Udine. Indicare età, Case attualmente rappresentate, referenziando offerte. Scrivere Casella 1399 P, SPI, Como. 5661 P

RAPPRESENTANTI tessuti cercansi, vendite rateali. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 5668 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12: Fiat 1100/10, 600, Giulietta elaborate lusso pronta consegna, 600 «Lucciola» 4 porte sollecite consegne, 1100/103 normale nuova pronta consegna. Occasione: Giulietta, Appia, 1400, 1100 TV, 1100/103, 1100 familiare, 600, Belvedere. Cambi, rateazioni. 17 Q

BALILLA 3 marce gommata motore 9000 km. 90 mila trattabili. Tel. 34279. 64098 Q

BELVEDERE '55 unico proprietario visibile Autorimessa Ausonia, via Cologna 20. 64095 Q

BELVEDERE metallica '53 gommata nuovo. Fiat 1100 B '48 vendonsi. Industria 7 24187 Q

FIAT 600 nuova, Multipla, Belvedere 1103/'56, Aurelia B 22, presso Garage Stadio Valmaura 7. 24183 Q

GIARDINETTA 1950 efficientissima vendesi 230.000, giornata via dell'Istria 28 - Porta 3. 64109 Q

TOPOLINO C ottima occasione; altra B.L. '48 vendo cambio. Manna 26/D. 24176 Q

VESPA Lambretta 150. Marangoni, cortile via Coroneo 18, telefono 61210. 24179 Q

VESPE 125 e 150 G.S. e normali; Lambrette 125 e 150; Benelli 125 e 250. Via Cologna 23. 24158 Q

5000 C, Belvedere, 600, 1100/103 Ardea V serie vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 24190 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA CARDUCCI: splendido negozio, arredamento moderno, unico grande foro in facciata, trattasi pronta cessione direttamente con persona interessata. Massima discrezione. - «JULIA 23317» - NEGOZIETTO (zona Teatro Verdi) unico foro, mq. 18, affittasi 12.500 mensili e puro rimborso spese. - «JULIA 23317» - ABBIGLIAMENTO FEMMINILE, rimagliatura ecc. (zona Piccardi, casa nuova) modernissimo ambiente con o senza merce, cedesi causa espatrio. - «JULIA 23317» - DROGHERIA - PROFUMERIA (Orologio-Diaz), 2 fori facciata, completamente rinnovata, ogni licenza, cessione immediata. Ottima posizione, adatta pure ad altra attività. - «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2, piano I, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, consegna NATALE '58, appartamenti da una e due stanze, due poggioli, bagni completi e maiolicati, cantina, ottimo investimento capitale per piccolo risparmiatore. Si rammenta che a completamento vendite verrà sorteggiata una FIAT 500. - «JULIA 23317» - EREMO 140/9 (a 100 metri fermata autobus 25, stadio Torino) ultimo disponibile prontingresso da tre stanze, cucina 3x3, anticamera 3x3, bagno grande completamente installato, uso giardino. Quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317 - SANCILINO 77 (a metri 160 birreria Dreher, via Giulia) tram 2-3-6-9, disponibili da una e due stanze, stanzino, soggiorno. Tutti con poggiolo e bagno installato. Speciali condizioni pagamento. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, solo locali d'affari, interni uso depositi, su strada per negozi di attività varia compreso uno a tre fori d'angolo adatto bar. Eventuali licenze alcoolici e superalcoolici. - «JULIA 23317» - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 12050 R

AFFARONE: Strada nazionale zona Latisana vendesi albergo-ristorante superalcoolici, servizio garage, possibilità rifornimento benzina. Telefonare 51342, Udine. 5510 R

AVVIATO salone parrucchiere per signora cedesi in gestione Cassetta 64090 R UPI.

AZIENDA alimentari ingrosso cedesi causa malattia. Cassetta 24165 R UPI.

AZIENDA redditizia, gestione facile, cedesi causa partenza. Offerte Cass. 24177 R UPI.

BAR buffet a Lignano Sabbiadoro, con propria abitazione, pista dancing, grande centro balneare, vendesi. Indirizzo UPI 64119 R.

BOTTEGHINO fruttaverdura centro avviatissimo 1.700.000 vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 64118 R

CAPITALE 500.000 cerca ditta mutuo da privato. Offerte Cassetta 64099 R UPI.

CERCO prestito tre milioni e mezzo, garanzia prima ipoteca, buoni interessi. Scrivere a Publiman, Casella 253, Brescia. 1399 R

NEGOZIO articoli casalinghi, centrale, bene avviato, cedesi causa altri impegni, 1.700.000, trattabili. Bonetti, Filzi 15-I. 24146 R

NEGOZIO centro modernamente arredato vendesi. Cassetta 64112 R UPI.

NEGOZIO commestibili bene avviato, completamente arredato cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12633 R

PERITO edile praticissimo collaborerebbe con capomuratore, piccolo impresario province Gorizia-Udine. Scrivere Cassetta 24186 R UPI, Trieste.

PESCHERIA con licenza affitto persona pratica. Telefonare 91621. 64093 R

SEICENTOCINQUANTAMILA rendita annua vendesi appartamento centro cinquemilionicinquecentomila. Facilitazioni. Via S. Caterina secondo, pomeriggio. 1 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19, Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 64094 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi ottimo impiego capitali. Telefonare 37618, ore 16-19, Impresa Costruzioni, S. Toffolutti. 64094 S

A.A.A. ULTIMI due appartamenti primo piano villino in costruzione paraggi Scuola S. Sabba, consegna agosto, due, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ingresso indipendente, vendonsi ottime condizioni. Impresa, Sanfrancesco 9-II. 64105 S

A.A. VIA POZZO 9, piano 3.o, prontingresso, stabile 5 anni, due stanze, cucina, WC-impianto doccia, anticamera con finestra, cantina. Contanti 1 milione 700.000, saldo mutuo al 3% per anni 14. Visita sul posto, oggi ore 14-16. 12050 S

AFFARONE: locale centralissimo, condominio occupato, ora adibito a buffet vendesi per investimento capitale. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12635 S

AGEP, Beccaria 13, vende bistanze, accessori, via Revoltella, prontingresso. 24172 S

ALDISIO domanda approvata cedesi 1.100.000 contanti centro; altri palazzina prenotansi 700.000 contanti, rimanenza 25 anni. S. Caterina 5. 64100 S

APPARTAMENTI locali condominio angolo viale Brunner occupati vendonsi. Telef. 36240. 24147 S

APPARTAMENTI pronti, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, termoautonomo, ascensore, vende Impresa, telefono 93833, Rozzol, capolinea 11. 64086 S

APPARTAMENTI splendida posizione, pronti giugno '58, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12621 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, affittabili per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12622 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli S. Maurizio 4. 12623 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12624 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti, 2-3 stanze, camerino bagno, V p., vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12626 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, camera cameretta cucina vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12627 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimento capitale rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12634 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, occupati, 2 stanze, cucina, camerino bagno; altro con contratto scadente giugno '58 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12636 S

APPARTAMENTO Roiano, camera cucina, 250.000 vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12631 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Stazione, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12639 S

APPARTAMENTO bicamere accessori libero, occupato, acquisto contanti. Cassetta 24197 S UPI.

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12625 S

CASETTA paraggi S. Giovanni, 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno, giardino vendesi libera. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12628 S

LOCALE ampio adatto qualsiasi attività, vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12637 S

LIGNANO Pineta zona centrale costruisco palazzina 6 alloggi bistanze e servizi. Vendesi tutta o in condominio, 1.700.000 per alloggio, compreso costo terreno: buon investimento. Telefonare Monfalcone 3404. 2224 S

NEGOZIO centrale, ora adibito macelleria vendesi in condominio occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12632 S

PIANO attico, soleggiatissimo, vista panoramica, zona Campi Elisi, 3 stanze, cucina, bagno, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12620 S

STABILE città, acquisterei, pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cass. 12630 S UPI.

TERRENI costruzione, casa con campagna, casa città ville appartamenti vende Velicogna, Machiavelli 15. 64114 S

VENDESI vicinanze Cividale posizione panoramica castello perfetto stato, vani 30, annessa colonica, 30.000 mq terreno, vigneto, frutteto, 11.500.000. Geometra Cantoni, tel. 3360, Udine. 5671 S

VENDESI vicino Buttrio, posizione panoramica, ettari 100, conduzione economica, cancelli chiusi, 870.000 ettaro. Geom. Cantoni, tel. 3360, Udine. 5670 S

VENDONSI appartamenti centralissimi medi occupati. Terreno Rozzol adatto deposito vendesi. Uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

VILLA via Combi, altra costruzione 5.000.000. Appartamenti centralissimi prenotansi occasione. S. Caterina 5. 64100 S

T Villeggiature L. 50

A. DUINOCENTRO (scuola comunale) a metri 300 dal mare, palazzina quattro appartamenti in condominio, ognuno di: matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-bagno, ripostiglio. Panoramici, consegna 1.o luglio '58, quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317», Piazza Tommaseo n. 2 11868 T

VALBRUNA affittasi casetta cinque letti tutte comodità. Telefonare 37839, Trieste. 44162 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casellapostale 7117 Roma. 5077 U

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Istria, documenti, informazioni, assistenza. ATA, Mazzini 30, telefono 38733. 64115 V